DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 193

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 14 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Prove di dialogo con Confindustria Pordenone: «Ma con regole»
A pagina II

Estate
A tutto Ferragosto tra musica, balli e spettacoli pirotecnici
A pagina 17

I personaggi
Morata-Campello, atto secondo: (forse) ci ripensano «Ci amiamo ancora»
Pederiva a pagina 12

«Perché non aumento l'Irpef»

▶Veneto, Zaia illustra il bilancio: «Non si può sempre pensare che chi ha redditi più alti sia un bancomat»

▶Niente addizionale anche nel 2025, ma sale l'Irap «Abbiamo la tassazione pro capite più bassa d'Italia»

I veneti possono stare tranquilli:nel 2025 non ci sarà l'addizionale Irpef e, salvo sorprese, neanche nel 2026. Il governatore Zaia, presentando ieri il bilancio 2025 con la novità della maggiorazione dell'Irap, ha spiegato perché non intende applicare l'addizionale Irpef neanche ai ricchi: «Non si può sempre pensare che chi ha redditi più alti sia un bancomat, tanto più che le tasse si presume le abbia già pagate». «Abbiamo una tassazione media pro capite di 7,10 euro all'anno, la più bassa d'Italia e siamo quelli che danno i servizi migliori. Non è che se hai più risorse, allora fai di più».
Vanzan a pagina 2

Il piano veneto
Medici, incentivi a chi lavora in aree disagiate

Alda Vanzan

Già ci sono pochi medici (una carenza di 50mila professionisti in tutta Italia, di cui 3.500 in Veneto) e quei pochi che ci sono spesso e volentieri mollano il pubblico per andare (...)
Continua a pagina 3

Le idee
La lezione degli accordi di Bretton Woods

Angelo De Mattia

Può sembrare extravagante richiamare precedenti storici mentre si profila un forte aggravamento della situazione del conflitto in Israele e in Palestina, che può portare a una diffusa escalation con il temuto attacco iraniano. Ma resta pur sempre che la storia è "magistra vitae" anche e forse soprattutto in queste tormentatissime fasi. Le due guerre in corso a noi più vicine, fra le tante combattute nel mondo, e le diffuse tensioni geopolitiche ripropongono il tema dell'affermazione del diritto internazionale e di coerenti relazioni globali tra gli Stati. Sono trascorsi pochi giorni dalla ricorrenza degli ottanta anni dagli Accordi di Bretton Woods con i quali si definì, verso la fine della seconda guerra mondiale, l'assetto monetario internazionale fondato sui cambi fissi tra le monete e sulla centralità del dollaro. J.M.Keynes, che prese parte agli incontri nella cittadina del New Hampshire, avrebbe voluto una decisione molto più avanzata con l'istituzione di una moneta mondiale, il Bancor e, dunque, una Banca centrale globale.
Continua a pagina 23

Roma. La Russa: «Dementi». Tajani: «Gesto becero»

Egonu, sfregio razzista al murale davanti al Coni

LO SDEGNO Sopra, il murales dedicato alla pallavolista azzurra Paola Egonu, realizzato dall'artista Laika nella notte del 12 agosto. È stato deturpato dopo un solo giorno da ignoti che hanno verniciato di rosa il corpo dell'atleta. Ajello a pagina 7

Venezia, presunto errore sul lavoro: licenziato, si uccide

▶Colleghi sotto choc: «Danno da pochi soldi, il provvedimento era esagerato»

Una vita nella stessa azienda. Poi quel (presunto) errore nelle procedure, una leggerezza che gli era costata il posto di lavoro. Lui, 55enne padovano, si era rivolto anche al sindacato, che stava per fare ricorso contro il licenziamento. Tutto finito: l'uomo si è ucciso. Colleghi sotto choc: «Punizione esagerata, danno da pochi soldi». Michele Mognato, collega ed ex vicesindaco di Venezia: «M'interrogo sulla sua fragilità e come la situazione in cui si è trovato l'abbia travolto».
Tamiello a pagina 9

Il focus
«Venezia, la città dei 1.090 ristoranti e bar: siamo troppi»

A Venezia quasi mille e cento tra bar e ristoranti per 48mila residenti. La stima è dell'Aepe, l'associazione di categoria dei bar e ristoranti: «Siamo troppi».
Borzomì a pagina 11

Medio Oriente
Offerta dell'Iran a Israele: «Intesa su Gaza e stop ai raid»

Lorenzo Vita

Minacce, spostamenti di navi e aerei, esercitazioni militari (l'ultima fatta scattare ieri dagli iraniani sulle coste del Mar Caspio), elaborazione di piani per ogni evenienza. Dall'omicidio di Ismail Haniyeh a Teheran, la vita di Israele, Iran e Stati Uniti è regolata dall'attesa della vendetta. Ma dietro le quinte, si gioca da settimane un'altra partita: quella della diplomazia. Telefonate, messaggi in codice e indiscrezioni lanciate a mezzo stampa. Tutto per avvertire i rispettivi nemici (...)
Continua a pagina 4

La guerra
Putin sposta nel Donetsk la rappresaglia anti-Kiev

Mauro Evangelisti

«Nonostante battaglie intense e difficili, le nostre forze continuano ad avanzare nella regione di Kursk» dice Zelensky che annuncia: abbiamo «sotto il nostro controllo 74 comunità». Il giorno precedente erano 28: anche facendo la tara della fisiologica propaganda, l'avanzata dell'Ucraina non si ferma, come mostrano le immagini dei civili russi evacuati (oltre 120mila) che in parte saranno mandati proprio nei territori occupati dall'esercito di Putin. Eppure, Mosca ripete (...)
Continua a pagina 6

Il caso
Un fotovoltaico nelle colline patrimonio Unesco

Fa discutere il caso dei pannelli fotovoltaici nelle colline patrimonio dell'Unesco. «No, non abbiamo l'autorizzazione: all'epoca non serviva, non c'era nessun vincolo. L'Unesco è arrivata dopo. E poi non siamo neanche gli unici». Così Gilberto Brustolin, titolare della Bottegan a Colbertaldo di Vidor, zona del Conegliano Valdobbiadene Docg.
Vanzan a pagina 10

Turismo
"Time" inserisce Cortina tra le 100 destinazioni top

C'è anche Cortina d'Ampezzo nella World's Greatest Places 2024 di Time, la lista delle cento destinazioni da non perdere, stilata ogni anno dalla rinomata testata americana. La conca ampezzana, con le sue strutture, la ricettività, l'offerta di accoglienza, ma soprattutto di esperienze, rientra dunque tra le migliori località turistiche. Cortina è in buona compagnia, per quanto riguarda l'Italia: la Regina delle Dolomiti è in classifica insieme alla Costiera Amalfitana.
Dibona a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

I conti della Regione

Il bilancio della Regione Veneto

Macronumeri del bilancio — Dati in miliardi di euro

Voce	Valore	Voce	Valore
Sanità	10,545	Assegnazioni statali	2
Partite tecniche	3,48	Restituzione posticipi Dl35	1,202
Risorsa politica regionale	1,564	Nuovi investimenti con debito	0,12
Complessivo	18,476		

Aggiornamento voci di bilancio — Dati in milioni di euro

Voce	Valore	Voce	Valore
Manovra IRAP	+51	Garanzie Milano Cortina	-14
Minori interessi passivi	-14	Garantito discrezionale giunta	80

Maggiori spese — Dati in milioni di euro

Voce	Valore	Voce	Valore
Contributo finanza pubblica	+40	Province difesa del suolo	+2
Borse di studio (totale 12 milioni)	+6	Collegato nuova spesa	+2
Ater	+5	Superstrada Pedemontana	+20
Elezioni regionali	+8	Fondo di riserva	+8
Complessivo	+91		

Investimenti con nuovo debito — Dati in milioni di euro

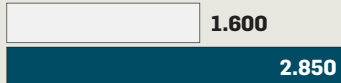
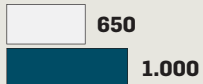
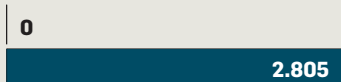
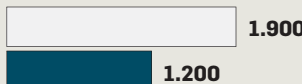
Voce	Valore	Voce	Valore
viabilità complementare (2025)	50*	Velodromo	3
Difesa del suolo	27,5	ICT Data Center	5
Sport (Bando impianti)	10	Patrimonio	8
Numero Unico Emergenze 112	6,5	Archivio	10
Costo rata annuo (dal 2026)	8,5		

Fonte: Bilancio di Previsione - Regione del Veneto

*50 milioni per il 2026

Con Bilancio Tax Free

Aumentato ambito culturale

	2020	2025
TEATRO STABILE DEL VENETO	1.600	2.850
ARTEVEN	650	1.000
L.R 17/2019	0	2.805
IDENTITÀ VENETA	220	750
L.R. 49/1978	1.900	1.200
TOTALE	4.370	8.605

Dati in migliaia di euro

Come spende la regione?

Destinazione delle entrate pari a **1.609** milioni di euro

Voce	Milioni
Finanziamento leggi pluriennali di spesa	43
Spese per enti e società	133
Spese per oneri finanziari	180
Co-finanziamento europeo	126
Spese Generali Ente	116
Spese per Personale	168
Contratto Trenitalia	156

Withub

LA MANOVRA

La Lega vara l'aumento dell'Irap per le imprese «Non tassiamo i veneti»

▶Zaia: «Manovra necessaria ma minimale perché sono diminuiti i trasferimenti statali. Gli alleati? Confido in un voto consapevole»

VENEZIA I veneti possono state tranquilli: l'anno prossimo non ci sarà l'addizionale Irpef e, a meno di sorprese, non ci sarà neanche nel 2026. Il presidente della Regione Luca Zaia, presentando ieri il bilancio di previsione per il 2025 con la novità della maggiorazione dell'Irap per le imprese, ha spiegato perché non intende applicare l'addizionale Irpef neanche ai ricchi: «Non si può sempre pensare che chi ha reddito più alti sia un bancomat, tanto più che le tasse si presume le abbia già pagate». E ha anche annunciato che il bilancio 2026 lo farà sempre lui, prima delle elezioni previste il prossimo ottobre. Siparietto: «Vi presentiamo l'ultimo bilancio di questa legislatura», ha detto l'assessore Francesco Calzarava, reduce da settimane di fuoco per far quadrare i conti (e ancora si aspetta l'operazione salvifica per la Superstrada Pedemontana), salvo essere corretto dal governatore. «Ultimo bilancio? No, no, ci vedremo il 14 agosto 2025 per presentare anche quello del 2026». Senza Irpef, perché, ha spiegato Zaia, non è vero che se hai più entrate puoi dare più servizi, come sostiene l'opposizione di centrosinistra. «Siamo i più *poareti*? La verità è che siamo i più efficienti. Tra Irap e Irpef abbiamo una tassazione media pro capite di 7,10 euro all'anno, la più bassa di tutta Italia e però siamo quelli che danno i servizi migliori. Non è che se hai più risorse, allora automaticamente fai di più». E giusto per rendere l'idea, il presidente ha rispolverato una pubblicità degli anni Ottanta: «Non è vero che parete grande, pennello grande. Se uno pittura male...».

> L'addizionale Irpef ai più ricchi? No, non possiamo considerarli sempre dei bancomat
>
> IL GOVERNATORE

> Superstrada Pedemontana, per il canone al costruttore reperiti 28 milioni tra minori interessi e accantonamenti
>
> L'ASSESSORE

VOTO LEGHISTA

Per il resto, tutte le indiscrezioni e gli annunci della vigilia sono confermati. Ieri la giunta ha approvato all'unanimità (Zaia: «Nessuno ha fiatato, come al solito») la manovra di bilancio con l'addizionale Irap per le imprese, due scaglioni da 0,10% e 0,50% a seconda dei codici Ateco. Una manovra che alcune categorie economiche e parti sociali (Confcommercio, Confapi, Uil) hanno tutto sommato accettato. Il problema, semmai, si sposterà in consiglio regionale. Al momento, infatti, la giunta regionale è un monocolore leghista visto che la sostituzione dell'assessore Elena Donazzan tra i Fratelli d'Italia non si è ancora concretizzata (Zaia: «Siamo in un momento di riflessione, devo confrontarmi con il presidente del Consiglio Meloni e con il loro segretario De Carlo, i tempi? penso entro agosto»), ma l'auspicio del governatore è che non ci siano rotture: «Confidiamo sui compagni di viaggio, vogliamo che si arrivi a un voto consapevole». In realtà Flavio Tosi per Forza Italia ha già detto che voterà contro l'Irap e FdI aspetta chiarimenti perché, come ha detto De Carlo, «il centrodestra le tasse le dovrebbe togliere, non mettere».

RINVIATA LA NOMINA DEL NUOVO ASSESSORE AL POSTO DI ELENA DONAZZAN «ENTRO IL MESE»

DOPO LA GIUNTA **Il presidente Luca Zaia e l'assessore Francesco Calzavara ieri in conferenza stampa**

18,4 I miliardi della manovra di bilancio

10,5 I miliardi del Fondo sanitario regionale

51 I milioni di entrate aggiuntive dall'Irap

PEDEMONTANA

Nonostante l'aumento dell'Irap per le imprese, Zaia ha ribadito che quello del Veneto è ancora «un bilancio tax free»: «Dal 2010 ad oggi non abbiamo prelevato dalle tasche dei veneti ben 16 miliardi di euro. La manovra dell'Irap non è sulle teste dei veneti, la applichiamo alle imprese in maniera minimale per far collimare il nostro bilancio. E non escludo di portare a casa qualche operazione per sistemare le finanze del Veneto». Quale? La holding delle autostrade? La cessione della superstrada Pedemontana allo Stato? Zaia non l'ha detto, Calzavara non si è sbilanciato. Ma per dimostrare che l'Irap non servirà per la Pedemontana, l'assessore ha detto per il pagamento del canone al costruttore Sis sono stati reperiti 28 milioni: 14 da minori interessi di mutui e altri 14 recuperati dall'accantonamento dell'avanzo per le garanzie delle Olimpiadi.

LE NUOVE SPESE

Cosa si farà con il gettito dell'Irap, circa 54 milioni di cui 28 dall'aumento dell'aliquota dello 0,50% e 26 dall'aumento dello 0,10% (ma cautelativamente ne sono stati conteggiati 51)? E perché è stato necessario tassare, anche se di poco, le imprese? «Perché sono diminuiti i trasferimenti statali e perché abbiamo avuto nuove spese», ha detto Zaia. Il dettaglio l'ha dato l'assessore Calzavara: «Nella manovra da 18 miliardi e 476 milioni di euro sono comprese una serie di spese che devono essere garantite. Parlo dei 40 milioni di contributo alla finanza pubblica, cioè la quota che il Veneto versa allo Stato; i 12 milioni per le borse di studio, che garantiscono una copertura delle richieste pari al 55% e superiore rispetto alla quota nazionale fissata al 40%; i 5 milioni per le Ater; gli 8 milioni per le elezioni regionali del 2025; i 2 milioni destinati alle Province per la funzione della difesa del suolo; i 4 milioni per il collegato; i 20 milioni per la Pedemontana e 9 milioni del Fondi di Riserva. Quest'anno siamo riusciti a garantire continuità anche nella spesa discrezionale degli assessorati, confermando lo stesso importo dello scorso anno e pari a 80 milioni di euro».

L'OPPOSIZIONE

Intanto dall'opposizione è intervenuta interviene Elena Ostanel (VcV): «Accolta la nostra proposta per dare più fondi a Comuni e Ater per il diritto alla casa, avevamo ragione a dire che per dare servizi servono risorse. Ma sull'Irap si poteva - e si può ancora pensare - che sia la grande distribuzione e la logistica a pagare un po' di più piuttosto che un bar o un minimarket».

Alda Vanzan

La successione di Malagò

«Io al Coni? Mi candidano dappertutto»

VENEZIA **«Ormai sono candidato a tutto quello che passa per la strada. Ho avuto candidature in Europa, a commissario europeo, alla presidenza del Consiglio dappertutto, in vari ministeri e adesso anche come sindaco di Venezia. Mi mancava il palmarès con la candidatura del Coni. Insomma, lasciatemi finire il mandato alla Regione del Veneto che sarà meno di dodici mesi». Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha risposto ieri ai cronisti riferendosi alle varie indiscrezioni dei media circa il suo futuro, per il quale lo indicherebbero al vertice del Coni, alla scadenza del suo mandato regionale nel settembre 2025 che coinciderebbe con il pensionamento dell'attuale presidente del Coni, Giovanni Malagò (foto). Alla domanda se gli piacerebbe un incarico simile, il governatore del Veneto ha risposto: «Non esprimo nessun giudizio e desiderio, tantomeno compiacimento visto e considerato che questa domanda me la potreste fare su tutte le cariche che mi hanno attribuito e quindi dire qualsiasi cosa la troverei ridicolo».**

Il piano strategico

SANITÀ

Veneto, stipendi più alti per trattenere i medici

▶Stanziati 150 milioni nel triennio per i fondi integrativi delle Ulss. Prevista una cabina di regia per contrastare il fenomeno delle dimissioni inattese

VENEZIA Già ci sono pochi medici (una carenza di 50mila professionisti in tutta Italia, di cui 3.500 in Veneto) e quei pochi che ci sono spesso e volentieri mollano il pubblico per andare nel privato. I motivi? Meno stress, carichi di lavoro più leggeri, remunerazioni più alte. Ecco allora che per trattenere i medici nel settore pubblico, ma soprattutto per convincerli a restare (o ad andare) nelle cosiddette zone disagiate - un esempio su tutti: i paesini di montagna - la Regione del Veneto ha deciso di mettere mano al portafoglio. In pratica, saranno pagati di più. Gli stanziamenti, per ciascuna delle annualità 2024, 2025 e 2026, ammontano, a 50 milioni di euro. Nel triennio sono 150 milioni che verranno dati ai fondi integrativi delle Ulss per contrastare la fuga del personale sanitario.

«Diamo una risposta concreta al problema della carenza di personale attraverso un piano strategico con misure che intendono rendere il Veneto più attrattivo sul fronte della sanità», ha detto il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia annunciando le due delibere approvate dalla giunta. La prima riguarda la redazione di un Piano Regionale di contrasto alla carenza di personale del servizio sociosanitario regionale del Veneto. La seconda consiste in progetto di legge per incentivare le professioni in aree disagiate e incrementare i fondi perequativi con 150 milioni di euro nel triennio 2024-26. «Ci aspettano anni difficili - ha rimarcato il governatore -. In Italia mancano 50.000 medici, 3.500 solo in Veneto, qui dal 2019 abbiamo assunto 3.900 professionisti, mettendo in campo il massimo sforzo. Adesso approviamo un piano strategico che prevede varie azioni concrete».

I NUMERI

3.500

I medici che mancano in Veneto. In tutta Italia la carenza è di 50.000

67%

Le dimissioni inattese dei medici avvenute nel 2023. Per gli infermieri il 54%

IL PIANO Si vuole contrastare la carenza di personale medico

L'ASSESSORE LANZARIN: «VOGLIAMO FAVORIRE IL BENESSERE DEI NOSTRI OPERATORI» SARANNO PRIVILEGIATE LE "ZONE DISAGIATE"

GLI SCENARI

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha stimato che entro il 2030 negli Stati membri dell'Unione Europea mancherà un numero elevato di professionisti nel settore sanitario. Prevalentemente infermieri, ma anche medici specialisti e operatori dell'area assistenziale. «Dalle analisi – ha detto l'assessore alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin - emergono due macro-fattori che concorreranno alla carenza di personale: la previsione di un numero molto elevato di uscite per quiescenza e dimissioni precoci dal lavoro e l'aumento di richiesta di prestazioni sanitarie legato al progressivo invecchiamento della popolazione». Da una rilevazione effettuata alla fine del 2023 risulta che in Veneto il 47% del totale di infermieri, medici e operatori socio-sanitari ha più di 50 anni d'età. L'età media del personale infermieristico in cessazione per quiescenza è stata di 61 anni nel 2023 e, considerata la distribuzione per età degli infermieri dipendenti, ne consegue la previsione che entro i prossimi 10 anni quasi il 50% del personale potrebbe cessare la propria attività presso le Ulss. Per il personale medico il pensionamento potrebbe essere anche anticipato.

E poi ci sono le dimissioni inattese, gente che va a lavorare nel privato o che cambia vita. Nel 2023, sul totale delle dimissioni del personale infermieristico, il 54% era costituito da dimissioni inattese, mentre per il personale medico si è arrivati al 67%. Da ultimo, i giovani sono sempre meno interessati alle professioni sanitarie.

LE PROPOSTE

Dunque che fare? La Regione ha deciso di istituire una "Cabina di regia sulla carenza di personale" in modo da analizzare tutte le cause dei fenomeni che si stanno verificando e proporre azioni di contrasto. Quali? Sostanzialmente fare in modo che medici, infermieri e operatori si «trovino bene» nel sistema sanitario veneto, soprattutto nelle zone e aree "disagiate" anche favorendo, e non contrastando, la mobilità volontaria. E poi, dettaglio non secondario, pagandoli di più. Il Piano - ha detto Lanzarin - sarà oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali e professionali.

Al.Va.

Mercoledì 14 Agosto 2024
www.gazzettino.it

La guerra in Medio Oriente

Iran-Israele, spiragli di tregua «No ai raid con l'intesa su Gaza»

▶L'offerta di Teheran per evitare lo scontro diretto: «Cessate il fuoco sulla Striscia per la de-escalation». Le pressioni degli Usa affinché Hamas partecipi ai colloqui

LE TENSIONI

Minacce, spostamenti di navi e aerei, esercitazioni militari (l'ultima fatta scattare ieri dagli iraniani sulle coste del Mar Caspio), elaborazione di piani per ogni evenienza. Dall'omicidio di Ismail Haniyeh a Teheran, la vita di Israele, Iran e Stati Uniti è regolata dall'attesa della vendetta. Ma dietro le quinte, si gioca da settimane un'altra partita: quella della diplomazia. Telefonate, messaggi in codice e indiscrezioni lanciate a mezzo stampa. Tutto per avvertire i rispettivi nemici dei rischi di una guerra regionale. Ma anche per far capire su quali basi possa intavolarsi un dialogo per evitare l'escalation.

L'OFFERTA

I funzionari iraniani ieri hanno inviato un altro segnale. Che sembra una chance per la pace ma che può essere anche un ultimatum. Se il negoziato tra Israele e Hamas si concludesse con un accordo per il cessate il fuoco a Gaza, Teheran potrebbe scegliere di non colpire lo Stato ebraico. A rivelarlo sono state alcune fonti iraniane, che alla Reuters hanno spiegato che in caso di fallimento del negoziato a Doha la Repubblica islamica e Hezbollah faranno partire i missili. Una mossa che ha sorpreso molti osservatori, perché arriva dopo giorni in cui tutti avevano convenuto che Teheran avrebbe attaccato prima dell'inizio dei colloqui su Gaza. E ora sono in tanti a interrogarsi sul valore di queste affermazioni. Per qualcuno, è una concreta apertura degli ayatollah dopo il pressing asfissiante dell'intera comunità internazionale, e forse per rafforzare il ruolo iraniano nel dossier palestinese. Per altri, invece, è possibile che sia un bluff. Un doppio gioco? Se non altro perché sempre ieri il portavoce del ministro degli Esteri di Teheran, Nasser Kanani aveva respinto con forza l'appello occidentale per fermare l'escalation dicendo «tali richieste mancano di logica politica e sono completamente contrarie ai principi e alle regole del diritto internazionale». E l'incontro di Doha non sembra avere la strada in discesa. Yahya Sinwar, come raccontato dal quotidiano panarabo Asharq Al-Awsat, cerca di gestire le trattative dai tunnel tra bigliettini, telefonate e pochi incontri con i fedelissimi. Secondo il Wall Street Journal, Hamas parteciperà ai colloqui solo se Israele metterà fine alla sua campagna militare nella Striscia di Gaza. Ed è improbabile che Benjamin Netanyahu, che è assediato dall'ultradestra e continua a parlare di «vittoria assoluta», possa accettare questa condizione. L'Iran segue in "regia" e ieri si era diffusa la notizia che volesse inviare un suo rappresentante ai colloqui di ferragosto, ma dopo alcune ore Teheran ha smentito.

LANCI DI MISSILI SU TEL AVIV, MA NESSUNO VA A BERSAGLIO RINVIATA LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

LE SCHERMAGLIE

Sul campo la situazione non è calma. Ieri le Brigate Qassam hanno lanciato due razzi da Khan Younis diretti contro Tel Aviv. Uno, a detta delle Israele defense forces, è caduto nella Striscia. L'altro, invece, in mare, ma ha provocato un boato che ha scosso la città. L'allerta in Israele resta altissima. E a contribuire alla tensione è arrivata anche la nuova provocazione del ministro della Sicurezza interna Ben-Gvir, che ha visitato il Monte del tempio per la festività di Tischa B'Av. Netanyahu ha ribadito che il governo non vuole cambiare lo status della Spianata delle moschee ma da Usa, Unione europea e partner arabi, le reazioni alla mossa del ministro dell'ultradestra sono state durissime.

L'ULTIMA MEDIAZIONE

Washington sta provando in tutti i modi a tenere in vita un negoziato che è l'unico modo per liberare gli ostaggi e porre fine alla guerra a Gaza. E forse, a questo punto, anche per escludere l'escalation tra Iran e Israele. L'amministrazione Biden ha attivato tutti i suoi più importanti funzionari. Il segretario di Stato, Antony Blinken, è atteso per un nuovo tour in Medio Oriente. Il viaggio, previsto per oggi, è stato rinviato ma non cancellato. L'ennesimo dal drammatico attacco del 7 ottobre 2023. Diplomazia prima di tutto, ma anche fermezza nella difesa di Israele. Al punto che proprio ieri sera il Dipartimento di Stato americano ha fatto sapere di aver approvato un altro pacchetto di aiuti da miliardi di dollari in favore di Tel Aviv per l'acquisto di altre armi.

Lorenzo Vita

Le macerie nella cittadina di Sheikh Radwan dopo un bombardamento

Siti atomici, raffinerie e porti nel mirino Minaccia di Hezbollah anche per i civili

IL DOSSIER

I "mappatori" degli obiettivi sono al lavoro da settimane, in Iran come in Israele. Un'opera certosina che va avanti da anni, e alla quale soprattutto gli israeliani hanno aggiunto il contributo dell'Intelligenza artificiale. Ma l'insegnamento del 7 ottobre è che la tecnologia non basta, e allora ci sono gli Hezbollah che all'ombra di Teheran progettano incursioni oltre confine dal Libano nel Nord di Israele, e mattanze tra i civili e razzi sulle zone più abitate. A dispetto delle raccomandazioni politiche degli Ayatollah che non vorrebbero la guerra totale. Quale sarà la ritorsione iraniana all'assassinio del leader di Hamas Haniyeh a Teheran, e la risposta promessa da Israele, è un gigantesco interrogativo.

GLI OBIETTIVI

L'unico punto fermo, in realtà, sono proprio i potenziali bersagli. In Israele molti e ravvicinati come il Porto di Ashdod, coi suoi dodici moli alla foce del fiume Lachish, 40 km a sud di Tel Aviv, o la centrale elettrica di Hadera con la sua potenza di 148 megawatt a Haifa. E poi le basi militari, specie gli aeroporti. Come il Ramat David a Afula, a soli 20 km da Haifa e accanto all'omonimo kibbutz, aeroporto storico se proprio qui, nel 1942, si addestravano i piloti ebrei per farsi paracadutare dalla Raf oltre le linee tedesche. E ancora il Pengrion Airport, e la base Nevatim, 15 km a est-sudest di Beersheba, nel deserto del Negev. E poi le raffinerie che fumano lungo la costa. E il centro di osservazione satellitare di Or Yehuda, distretto di Tel Aviv. Ma non compaiono solo gli obiettivi militari nel mirino di Khamenei e dei pasdaran.

MASSIMA ALLERTA IN TUTTE LE BASI (MOLTE SEGRETE) DEGLI AMERICANI IN TREDICI PAESI DELLA REGIONE

Il momento topico è stato il 1° aprile, quando i caccia F-35 con la Stella di Davide hanno scagliato 6 missili sulla sezione consolare dell'Ambasciata iraniana a Damasco, Siria, uccidendo il generalissimo Mohammad Zahedi, già capo delle forze di terra Irgc, i pasdaran impegnati fuori dall'Iran. In una spettacolare e largamente attesa Operation True Promise di risposta iraniana, oltre 300 missili e droni hanno volato verso Israele, e uno lo ha raggiunto. I target primari erano, allora, militari, a cominciare dalla base aerea del Negev e dalla Centrale dell'Intelligence sul Monte Hermon, cioè le infrastrutture direttamente coinvolte nell'attacco. Ma adesso non è escluso che vi siano altri bersagli. Politici. Istituzionali. I bunker dei vertici dello Stato ebraico. I palazzi del Potere. Gerusalemme, per via della Spianata delle Moschee, sembra invece godere di una sorta di immunità "religiosa". I generali di Tsahal, l'esercito israeliano, e i vertici politico-militari, a loro volta, hanno avvertito Teheran che se l'attacco sarà condotto per fare danni e vittime il più possibile, «senza restrizioni e senza regole» come chiede Hezbollah, la reazione israeliana sarà micidiale.

LE DEBOLEZZE DI TEL AVIV

Il bersaglio grosso in Israele è il centro di ricerca nucleare di Dimona, 10 km dall'omonima terza città del Negev. Che però è super-protetto, e già nella guerra del Golfo 2002-2003 fu difeso dai Patriot. In Iran, ben più vulnerabili ai raid israeliani sono gli impianti nucleari di Natanz. Per gli Ayatollah, un fiore all'occhiello da proteggere a ogni costo. Il "boccone" più ghiotto è concentrato attorno a Isfahan. Le batterie di missili S-300 sono dislocate in forze attorno a Teheran, una base navale importante e un aeroporto militare si trovano a Bandar-e Bushehr, ma 100 chilometri a sud di Isfahan sorge il complesso per l'arricchimento dell'Uranio di Natanz, e 20 km a nord del Centro di tecnologia nucleare di Isfahan due siti che sono il cuore del programma atomico iraniano.

TEHERAN A passeggio davanti alle bandiere dell'Iran

PER INDIVIDUARE I TARGET PRINCIPALI GLI 007 ISRAELIANI STANNO SFRUTTANDO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Quello sarebbe il primo obiettivo di una contro-risposta israeliana. Senza contare che gli 007 di Tel Aviv saprebbero dove colpire uno i "most wanted", i capi e comandanti più ricercati. E c'è infine un'altra variabile, una guerra nella guerra, sottotraccia finora.

La guerra delle milizie proxy filo-iraniane che con fastidiosa costanza attaccano le basi americane disseminate in ben 13 Paesi della regione, specie in Iraq, Siria e Giordania. Basi più o meno segrete. Quelle aeree di Al-Asad e Al Harir nel Nord dell'Iraq. La caserma di Al-Tanf in Siria, il centro d'addestramento nel campo di Al-Omar a Deir ez-Zor, nella Siria orientale, adiacente agli impianti petroliferi. E, ancora, piccole basi nella provincia siriana di Hasakah, e in Giordania l'avamposto strategico "Torre 22".

Sara Miglionico

La minaccia jihadista

LA STRATEGIA

Meloni sente Netanyahu «De-escalation nell'area»

▶Dopo quella a Biden, la telefonate della premier dal suo "buen retiro" in Puglia al leader israeliano per esprimere la sua preoccupazione per i nostri soldati

CEGLIE MESSAPICA Fosse per lei staccherebbe subito, per rifiatare un po' dagli affanni di Palazzo Chigi. Il telefono però deve restare acceso, in questi giorni di bufera internazionale.

Dalla Masseria Beneficio a Ceglie Messapica, buen retiro pugliese, Giorgia Meloni tiene aperta una finestra sul Medio Oriente in fiamme. La guerra tra Iran e Israele aleggia come un fantasma sulle vacanze dei leader europei, incombe da un momento all'altro. Due telefonate raggiungono il resort pugliese della premier italiana. La prima parte da Washington. "Hello Giorgia". È Joe Biden: il presidente americano tira su la cornetta dallo Studio Ovale per coordinarsi con i partner europei sulla crisi iraniana. La seconda è con Benjamin Netanyahu. Colloquio schietto, a tratti duro, a tu per tu fra "Bibi" e "Giorgia". Utile a chiarire la linea italiana, che per inciso è anche quella della presidenza G7: sì alla tregua a Gaza e alla mediazione per il rilascio degli ostaggi israeliani, stop all'escalation con l'Iran ed Hezbollah, prima che sia tardi. Sono ore di apprensione a Palazzo Chigi. Dove comunque si cerca di tenere bassi i toni, evitare inutili allarmismi.

QUI PALAZZO CHIGI

Sia con Biden - che la contatta insieme a Macron, Scholz e Starmer - sia con il premier israeliano Meloni palesa il grande cruccio italiano. Ovvero il destino di più di mille Caschi blu connazionali schierati sulla Blue line, al confine tra Israele e Libano. Una striscia di terra sicuramente esposta a un attacco missilistico plurimo da parte dell'Iran e dei suoi proxy in Regione, incluso Hezbollah, come quello che fa trattenere il fiato ai leader mondiali in queste ore. Che fare? Guido Crosetto, ministro della Difesa, ha più volte sollevato la necessità di rivedere le regole di ingaggio dei peacekeepers, valutare un loro riposizionamento se scoppiasse l'inferno. E insieme ha strigliato l'Onu accusato di inerzia di fronte al caos in cui versa il suo contingente in Libano. Meloni è per tenere i nervi saldi. Niente blitz in solitaria - è una missione internazionale e sotto l'egida del Consiglio di sicurezza - che minerebbero la deterrenza anti-Hezbollah in regione e la credibilità italiana. Ma la vita di questi soldati è ora a rischio e una decisione non rinviabile. Da tempo se ne parla ai piani alti del governo. Una settimana fa sono rientrati in Italia una cinquantina di addestratori della missione bilaterale Mibil, formalmente per il consueto congedo agostano, ma l'idea di sfoltire almeno in parte le forze impegnate nell'operazione - 190 militari a massima capienza - è sul tavolo.

IL DUBBIO SUL DESTINO DEI CASCHI BLU ONU AL CONFINE SFOLTITA LA MISSIONE BILATERALE

LE POLEMICHE

È irritata la premier dal polverone estivo che anche intorno alla politica internazionale non manca di montare. Come le accuse delle opposizioni di un'Italia tagliata fuori dalla mediazione iraniana, alla luce del comunicato congiunto tra Parigi, Berlino e Londra che però segue il formato per il dialogo sul nucleare con Teheran. E invece Roma c'è nel format a quattro della Casa Bianca. Ma anche sul filo telefonico spinosissimo con l'Iran, che tiene il ministro degli Esteri Antonio Tajani coordinandosi con l'omologo iraniano.

IL CONTATTO DEL PRESIDENTE USA CON ITALIA FRANCIA GERMANIA E UK PER FRENARE L'IRA DELL'IRAN

Tutto si tiene in questa sottile ma continua tessitura telefonica. A Netanyahu Meloni spiega di sostenere la mediazione di Usa, Qatar ed Egitto per un cessate-il-fuoco nella Striscia. Appesa a un filo - domani il nuovo round negoziale - e il filo sicuro si spezzerà se a Tel Aviv avrà la meglio la linea oltranzista. Quella che avvicina uno scontro diretto con gli Ayatollah iraniani, una guerra regionale, e certamente allontana una tregua con Hamas per salvare la popolazione civile. Una spirale improvvisa degli eventi è quanto più si teme a Roma in queste ore, con lo sguardo rivolto, si diceva, soprattutto ai militari italiani nell'occhio del ciclone con le pettorine blu delle Nazioni Unite.

Seguiranno altri contatti, specie con i leader regionali che hanno un filo diretto con Palazzo Chigi e remano contro l'escalation bellica, dalla Giordania agli Emirati Arabi Uniti. Insomma il telefono, almeno quello da premier, continuerà a squillare anche fra i trulli e gli ulivi di Ceglie Messapica. Pensare che sono tante altre le incombenze che attendono Meloni al rientro a Roma. Giustizia, Rai, riforme, manovra. Possono aspettare. Le crisi internazionali, quelle no. Non vanno in vacanza neanche a Ferragosto.

Francesco Bechis

L'INCONTRO A TEL AVIV DELL'OTTOBRE SCORSO E I COLLOQUI TELEFONICI

Giorgia Meloni con il premier israeliano Benjamin Netanyahu durante l'incontro tra i due che si svolse a Tel Aviv, ad ottobre del 2023. Ora i contatti telefonici dell'ultimo periodo, in particolare quello di ieri nel quale la premier ha chiesto una "de-escalation" per il Medio Oriente

Le giornate della premier a Ceglie

La spesa di Lollobrigida e Giambruno e il gelato con Arianna: relax familiare

La spesa al discount del ministro alla Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida. I pesi e le flessioni di Andrea Giambruno, ex first Gentlemen e giornalista Mediaset, nella palestra in centro. Il via via di pizze, taralli e dolci e la fuga in gelateria con l'inseparabile sorella Arianna. Istantanee dalle vacanze agostane di Giorgia Meloni a Ceglie Messapica, in Puglia. Ospite della Masseria Beneficio, resort di lusso fra gli ulivi dove è già stata lo scorso anno, la premier si sta concedendo un po' di riposo lontano dai riflettori, fra tuffi in piscina, tavolate con la famiglia e la figlia Ginevra, partite a burraco. Rarissimi i blitz fuori dalla struttura blindata. Ieri se lo sono concesso in bici Giambruno e Lollobrigida, cognato della premier. Tappa al discount in costume, poi l'allenamento in sala pesi per l'ex compagno della leader di FdI. Che stando ai rumors del paese ha lasciato per poco la masseria lunedì pomeriggio, lontano da occhi indiscreti: un gelato in centro con la sorella Arianna.

IL CASO

Musk si candida a vice-ombra di Trump Insulti a Breton. «La Ue non interferisca»

NEW YORK La famiglia e i consiglieri più stretti si sono detti soddisfatti, meno il partito repubblicano e i suoi analisti. Le due ore che l'ex presidente Donald Trump ha trascorso in conversazione con il miliardario Elon Musk nella piattaforma X lunedì sera non sono andate lisce come l'olio per Trump né da un punto di vista tecnico né da un punto di vista di contenuti. Se un successo è stato, lo è stato per Musk, che è riuscito dopo due anni di insistenza a trascinare di nuovo l'ex presidente sulla sua piattaforma, e ottenere un record di ascolto di 1 milione e 300 mila persone (lui ha sostenuto che erano un miliardo). Musk si è ormai pienamente spostato nel campo di Trump, e proietta un'immagine di lealtà, potere e impegno che lo rende favorito al pubblico MAGA decisamente più del vice che Trump si è scelto, JD Vance. Anzi sembra che Musk si proponga quasi come il vice "ombra" di Trump. Basta ascoltare le due ore di conversazione, cominciate con un ritardo di 45 minuti per problemi tecnici, in cui il miliardario ha fatto sponda a Trump, fornendogli domande che gli hanno permesso di ripercorrere temi sperimentati e popolari presso la base MAGA, senza sconfinare in territori nuovi e senza fare contraddittorio.

I due sono stati d'accordo praticamente su tutto, a cominciare dalle critiche all'Unione Europea, in seguito a una lettera spedita da Thierry Breton, commissario europeo per il Mercato Interno, che intimava a Elon Musk di rispettare nella trasmissione gli obblighi legali previsti dal regolamento digitale dell'Unione Europea. La reazione dei due non si è fatta attendere, con Musk che ha risposto al tweet di Breton invitandolo a «fare un passo indietro e, letteralmente, fottersi la faccia (sic)». Dal canto suo Trump ha accusato l'Unione Europea di «interferire nelle elezioni americane e di essere nemica della libertà di espressione». Il rischio di una frattura diplomatica ha spinto la portavoce della Commissione Europea, Arianna Podesta, a precisare che l'UE non intende interferire nelle elezioni americane, e che la lettera di Breton era stata un'iniziativa personale, non coordinata.

Per il resto Trump ha continuato a fare dichiarazioni alquanto confuse sull'immigrazione clandestina, ripetendo ad esempio una storia che è già stata provata essere falsa e cioè che la Repubblica Democratica del Congo stia svuotando le sue prigioni per inviare i detenuti negli Stati Uniti come migranti. Sempre sostenuto da Musk, si è diffuso sulla criminalità urbana, ancora una volta affermando che è fuori controllo, quando i dati provano che sta diminuendo. Sul cambiamento climatico ha affermato che non si tratta di un grosso problema, e che anzi l'innalzamento dei mari «creerà più proprietà affacciate sul mare». Musk non ha cercato di correggere Trump neanche negli attacchi contro Kamala Harris alternativamente presentata come una supercriminale marxista, nemica di Israele, favorevole alle frontiere aperte e alla criminalizzazione della polizia, o come un'idiota incapace, troppo poco intelligente per gestire una conversazione come quella che i due stavano tenendo. Durante le due ore, molti hanno notato che Trump faceva fatica a pronunciare le parole con la s, biascicandole come se avesse avuto la dentiera instabile, e dalle foto si è visto che leggeva da appunti che teneva davanti a sé.

A sinistra, il proprietario di X Elon Musk vicino a Donald Trump, intervistato sulla sua piattaforma web. Qui sopra, il commissario al mercato interno dell'Unione europea Thierry Breton

IL GIOCO DI SPONDA NELL'INTERVISTA A X IL COMMISSARIO: «RISPETTATE LE NOSTRE REGOLE SUL DIGITALE» BRUXELLES SI DEFILA

I DEMOCRATICI

La campagna Harris-Walz, che si è fornita di una eccezionale squadra per il pronto intervento sui social – ha reagito in tempo reale prendendo in giro i problemi tecnici che hanno ritardato l'intervista, etichettando Musk e Trump come «due ricconi ossessionati»: «L'intera campagna di Trump è al servizio di persone come Elon Musk e lui stesso - ricchi ossessionati che svendono la classe media e che non sono in grado di gestire un livestream nell'anno 2024» ha ironizzato la campagna.

Non è chiaro se adesso Trump resterà sulla piattaforma X, tornando a twittare con la frequenza con cui faceva nel 2016. In realtà l'ex presidente Trump possiede il 60% delle quote del Trump Media & Technology Group, la società madre di Truth Social, e in base agli accordi, è obbligato a postare su Truth Social prima di poter pubblicare su altre piattaforme. Ma se su X ha 90 milioni di follower, su Truth Social ne ha appena 7 milioni.

Anna Guaita

IL CONFLITTO

«Nonostante battaglie intense e difficili, le nostre forze continuano ad avanzare nella regione di Kursk» dice Zelensky che annuncia: abbiamo «sotto il nostro controllo 74 comunità». Il giorno precedente erano 28: anche facendo la tara della fisiologica propaganda, l'avanzata dell'Ucraina non si ferma, come mostrano le immagini dei civili russi evacuati (oltre 120mila) che in parte saranno mandati proprio nei territori occupati dall'esercito di Putin. Eppure, Mosca ripete che l'attacco nemico è stato respinto, ma le numerose testimonianze che giungono dalla regione di Kursk confermano che per ora l'operazione ordinata dallo Zar di recuperare i 1.000 chilometri quadrati presi dagli ucraini non è neppure cominciata. Ciò che ieri emergeva è che da Sud, dalla zona di Zaporizhzhia e Keron, sono state inviate alcune unità militari. Inoltre, l'esercito di Putin ha moltiplicato gli sforzi a Est, nel Donetsk, quasi a dimostrare che l'obiettivo del colpo a sorpresa degli ucraini nel Kursk - alleggerire la spinta russa sul fronte - non è stato raggiunto. Lo stato maggiore ucraino ha ammesso che le truppe nemiche hanno «lanciato 52 assalti nell'area di Pokrovsk, nel Donetsk». Si tratta del doppio degli attacchi che avvenivano normalmente. Una reazione russa rabbiosa che ribadisce: non ci fermiamo, continueremo la guerra nel Donbass. «Le Forze Armate dell'Ucraina subiranno una meritata punizione per il loro attacco terroristico sul territorio della Federazione Russa. Cosa che implica anche una serie di conseguenze, anche per la leadership del regime nazionalista di Kiev» ha detto, con il solito linguaggio colorito, il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev.

Un fermo immagine tratto dal video fornito dal servizio stampa del Ministero della Difesa russo che mostra l'equipaggio del sistema missilistico a lancio multiplo "Uragan" dell'artiglieria del gruppo di forze Vostok che si prepara al lancio in una delle sezioni della linea di combattimento nel sud del Donetsk

Putin sposta la sua rappresaglia Donetsk assediato con 52 attacchi

▶La strategia russa per non spostare le sue truppe e avanzare nel territorio ucraino. E Kiev prova ad allargare la zona occupata da una settimana: «Controlliamo 74 villaggi, ma non li annetteremo»

TRIANGOLI BIANCHI

Ieri gli ucraini hanno ribadito la motivazione alla base dell'avanzata nel Kursk cominciata la settimana scorsa e caratterizzata dai triangoli bianchi che compaiono sui mezzi blindati che hanno oltrepassato il confine prendendo di sorpresa le forze armate di Vladimir Putin. Il portavoce del Ministero degli Esteri, Heorhii Tykhyi, ha spiegato: non abbiamo intenzione di occupare la regione, l'operazione ha come obiettivo quello di rendere più difficile la logistica militare delle forze di Mosca. «Diversamente dalla Russia, l'Ucraina non ha bisogno delle proprietà degli altri. L'Ucraina non è interessata a prendere il controllo della regione di Kursk, ma a proteggere la vita degli ucraini. Vorrei ricordarvi che dall'inizio dell'estate la regione ucraina di Sumy è stata presa di mira con sistemi di lancio multipli di razzi, mortai, droni, 255 bombe guidate e più di un centinaio di missili lanciati dalla regione di Kursk». La Casa Bianca ha ribadito il sostegno alla svolta decisa da Zelensky: «Se l'offensiva ucraina nella regione russa di Kursk non piace a Putin, se la cosa lo mette un po' a disagio, allora c'è una soluzione semplice: può andarsene dall'Ucraina e farla finita» ha spiegato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale statunitense, John Kirby.

Il Financial Times ha fatto una rivelazione sulla minaccia del Cremlino: la Russia ha preparato la Marina a colpire siti in Europa con missili a testata nucleare, in un potenziale conflitto con la Nato. «In una presentazione riservata agli ufficiali, precedente all'invasione su vasta scala dell'Ucraina, sono state illustrate in dettaglio le mappe di obiettivi come la costa occidentale della Francia e Barrow-in-Furness nel Regno Unito. Le mappe realizzate a scopo espositivo più che per uso operativo, illustrano 32 obiettivi Nato in Europa per le flotte navali russe». Questo è lo scenario, neanche tanto sorprendente, ma a medio-lungo termine.

ARRUOLAMENTI

Più legato all'attualità è un problema che Putin dovrà risolvere nelle prossime settimane nella gestione contingente della guerra in Ucraina, anche alla luce di ciò che sta succedendo nella regione di Kursk. Secondo Bloomberg, l'esercito russo comincia a essere a corto di nuovi soldati per fare fronte alle perdite e per assicurare il ricambio di chi da troppo tempo è al fronte. Per questo è probabile che si vada verso una nuova mobilitazione e la leva potrebbe essere annunciata entro la fine di quest'anno. Ma ciò di cui Vladimir Putin ha disperatamente bisogno è che l'esercito riesca a ricacciare oltre confine gli ucraini che sono entrati nel Kursk. Per questo ha affidato la guida della missione a un suo fedelissimo, Alexei Dyumin, che dovrà sovrintendere quella che con la solita fantasia lessicale a Mosca hanno definito «operazione antiterrorismo». Dyumin ha 51 anni, è stato governatore della regione di Tula, ha fatto parte del servizio di sicurezza presidenziale.

Mauro Evangelisti

UNA PARTE DEI 120MILA CIVILI EVACUATI DAL KURSK SARANNO TRASFERITI NELLA REGIONE ANNESSA DI ZAPORIZHZHIA

NEI PIANI DI MOSCA, RIVELATI IERI DAL FINANCIAL TIMES, UN ATTACCO NUCLEARE CONTRO FRANCIA E GRAN BRETAGNA

HANNO DETTO

L'Europa è fermamente al fianco di Kiev, **finora abbiamo inviato 114 miliardi** di euro di aiuti

URSULA VON DER LEYEN

È la guerra di Putin contro l'Ucraina. **Se non gli piace, può andarsene** e farla finita

JOHN KIRBY

Bergamo

Zelensky: rimpatriare i 57 ragazzini orfani

Il governo di Kiev ha deciso di far rimpatriare 57 bambini e adolescenti ucraini, tra i 6 e i 16 anni, che erano ospitati dall'inizio della guerra con la Russia in tre centri della bergamasca: Rota Imagna, Pontida e Bedulita. La partenza è fissata per il 16 agosto e il gruppo tornerà in Ucraina con tre autobus. I bambini saranno riportati negli orfanotrofi da cui erano scappati 32 mesi fa. L'Unhcr, l'agenzia dei rifugiati dell'Onu, ha espresso parere negativo e anche gli stessi bambini e ragazzi si sono detti contrari all'ipotesi di tornare in patria, visto che il conflitto è ancora in corso. Analoga presa di posizione è arrivata anche dai loro educatori. I ragazzi si erano integrati molto bene con la popolazione locale, che li aveva accolti con grande solidarietà e altruismo. Il decreto di rimpatrio è stato chiesto dal console ucraino in Italia e firmato dalla presidente del Tribunale di Brescia.

Incursioni, trappole e razzi I mille chilometri di confine trasformati in una trincea

IL FOCUS

La frontiera diventa il nuovo fronte. O, per dirla diversamente, i mille chilometri di confine di Stato tra la Russia e l'Ucraina nord-orientale si trasformano in "prima linea", che d'ora in poi i russi dovranno pattugliare e fortificare se non vorranno essere invasi "a sorpresa" come nel Kursk. Un cambio di paradigma nella guerra, che crea un rompicapo difficile da sbrogliare per Putin e i suoi generali. L'analisi dell'Institute for the Study of War, il centro studi americano che segue con costanza gli sviluppi del conflitto sul terreno, mette in luce tutti i punti deboli russi, anche nella risposta decisa da Putin di affidare la riconquista ai servizi segreti e alla Rosgvardia, piuttosto che alle unità combattenti. Forse perché mancano le forze e le truppe schierate nel Donetsk non hanno la mobilità sufficiente per intervenire a Kursk.

LIMITI

«L'operazione ucraina e le ulteriori, possibili incursioni ucraine oltreconfine costringono il Cremlino e il comando militare russo a prendere una decisione», scrivono gli analisti dell'Isw. «La domanda è se 1000 km di confine internazionale debbano essere considerati legittimamente da Mosca una linea del fronte che la Russia deve difendere, piuttosto che un'area "dormiente" del teatro bellico, qual è stata considerata fino a questo momento». Una risposta dei generali russi che promuova la frontiera a fronte di guerra comporterebbe una vera e propria rivoluzione nella strategia bellica, come la necessità di reperire un numero superiore di militari impegnati sul terreno, e sistemi d'arma e una mobilità maggiore, che finora non c'è stata. Secondo l'Isw, il fatto che la Russia abbia continuato finora a considerare la linea di confine un "fronte in sonno" altro non è che un "fallimento di visione strategica". Prima dello sconfinamento ucraino a Kursk, i russi avevano potuto beneficiare di una notevole flessibilità nell'accumulare e dispiegare truppe e materiali in operazioni concentrate nelle aree in cui i generali ordinavano di attaccare, nell'Ucraina orientale. La Russia, scrive l'Isw, ha speso «considerevoli risorse per costruire fortificazioni lungo le zone di frontiera, ma non ha dislocato truppe sufficienti per difenderle». Inoltre, la Russia può contare solo su masse di soldati malamente addestrati, a differenza degli ucraini che ormai sono integrati nel concetto difensivo Nato e possono disporre al contrario di pochi uomini, ma professionali. Il fatto che Putin abbia scelto il capo dell'Fsb, l'ex Kgb, responsabile della "riconquista" del Kursk, significa che Mosca impiegherà più tempo a ristabilire il controllo della frontiera. Secondo Frontelligence Insight, organizzazione di intelligence open-source basata in Ucraina, adesso sia i russi che gli ucraini dovranno ridispiegare le loro unità lungo il confine, e anche le unità di lancio dei droni si allontaneranno dalle aree target. «La natura disorganizzata dei battaglioni regolari russi, combinata con la decisione di assegnare la difesa della regione di Kursk all'Fsb piuttosto che al Ministero della Difesa», conclude l'Isw, pe- nalizzerà gli sforzi di Mosca per ristabilire una catena efficiente di controllo e comando. E creerà problemi di integrazione fra coscritti e Rosgvardia. Uno scenario che per Putin potrebbe tramutarsi in un incubo.

Sara Miglionico

I soldati di Kiev che avanzano nel Kursk

LA RUSSIA PAGA LA DEBOLEZZA DELL'APPARATO MILITARE: I SOLDATI SONO TANTI, MA MALE ADDESTRATI

Egonu, lo sfregio razzista Difesa (stavolta) bipartisan

▶Vandalizzato il murale a Roma sulla campionessa olimpica: vernice rosa per la pelle
Tajani: «Sdegno, un gesto becero». Schlein: «Va cambiata la legge sulla cittadinanza»

IL CASO

ROMA Era stato appena disegnato il murales, in onore di Paola Egonu, la campionessa che con la squadra azzurra ha vinto nel volley alle Olimpiadi. Ed è stato subito deturpato. Aveva fatto la sua comparsa nella notte tra domenica e lunedì sul muro davanti alla sede della Federcalcio, a Roma, in via Gregorio Allegri, e come titolo la street artist che lo ha ideato - Laika - aveva scelto "Italianità" ritraendo Egonu mentre salta per fare una schiacciata. Ieri però l'opera è stato deturpata da ignoti. Il colore della pelle di Egonu è stato alterato e il volto della pallavolista "oscurato" con un colore rosa. Un brutto attacco. Tra i primi a stigmatizzarlo, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Si tratta di un grave gesto di becero razzismo e garantisco che il mio impegno contro ogni forma di discriminazione è massimo, soprattutto per sensibilizzare i più giovani su episodi come questo».

Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, è sulla stessa linea: «Il rispetto e l'educazione si coltivano quotidianamente, per sconfiggere ignoranza, inciviltà e insensibilità», è la sua reazione. Nella condanna di questo oltraggio - che ha molto impressionato i romani che si sono trovati a passare da lì e poi una passante con un pennarello ha riportato i colori del corpo di Egonu alla loro naturalezza - la politica si è ritrovata tutta insieme. «Il razzismo fa schifo e va contrastato», è la reazione di Elly Schlein. La quale considera Egonu e le pallavoliste azzurre «orgoglio italiano» e aggiunge: «Per noi chi nasce o cresce in Italia è italiana o italiano e continueremo a batterci per cambiare la legge sulla cittadinanza».

IL DISEGNO, REALIZZATO APPENA DUE GIORNI FA, È STATO RIPRISTINATO GRAZIE ALL'INTERVENTO DI AGLIOTI, UN'ATLETA PARALIMPICA

LA SCRITTA

Il murales reca anche la scritta: «Stop razzismo, odio, xenofobia, ignoranza». Ma, a quanto pare, il messaggio non è stato recepito dai misteriosi imbrattatori. E l'autrice, Laika, dopo aver visto la sua opera deturpata, ha osservato via social: «Il razzismo è un cancro brutto da cui l'Italia deve guarire». Dal mondo sportivo arriva subito la solidarietà, in particolare dal capitano del volley maschile, squadra arrivata quarta ai Giochi di Parigi, Simone Giannelli: «Le persone che hanno fatto questo non meritano di essere chiamate tali. Senza cuore, senza dignità e senza umanità. Non ti curar di loro e chi di dovere ci penserà (spero proprio)». Sul piano politico, particolarmente indignata Forza Italia - che sui diritti di libertà e di cittadinanza è molto sensibile, così come lo è la famiglia Berlusconi e infatti tra gli azzurri anche le osservazioni politicamente scorrette di Vannacci sui «tratti somatici» di Egonu hanno gettato sconcerto - ed ecco infatti Giorgio Mulè: «Non è che di colpo la madre dei cretini smette di essere incinta. Anzi, sforna sempre nuovi pargoli. E questo è solo uno degli ultimi risultati». La ministra del Turismo Daniela Santanchè incalza: «Ogni forma di razzismo va denunciata e combattuta».

Numerosi parlamentari del Pd e del centrosinistra via social hanno gravemente criticato l'episodio.

HANNO DETTO

I campioni devono essere onorati, non imbrattati. Egonu è di grande ispirazione
LUCA ZAIA

È ora di spingere sull'acceleratore per lo Ius Soli Egonu è una foto dell'Italia di oggi
MATTEO RICCI

Atto inaccettabile: serve una legge che stabilisca che chi nasce in Italia è italiano
MATTEO RICHETTI

Sopra, il murales dedicato alla pallavolista azzurra Paola Egonu, realizzato dall'artista Laika nella notte del 12 agosto. È stato deturpato dopo un solo giorno da ignoti che hanno verniciato di rosa il corpo dell'atleta. A destra Egonu, insieme alla compagna di squadra Monica De Gennaro

E a livello regionale e romano, il presidente del Lazio, Francesco Rocca, è nettissimo: «Dalla nostra Regione, piena solidarietà alla campionessa azzurra». Idem l'assessore capitolino allo Sport, Alessandro Onorato, che parla di un gesto che non va «sottovalutato» e da cui «bisogna prendere nettamente le distanze».

LE POLEMICHE

E il capogruppo del Movimento 5 Stelle alla Camera, Francesco Silvestri: «E' un delinquente l'autore di questo oltraggio al murales, sobillato da chi in questi giorni ha usato parole vergognose sulla "italianità" della nostra campionessa». Il riferimento è alle parole - considerate a sinistra «razziste» di Vannacci su Egonu che non avrebbe sembianze «italiane». Ma Egonu non ne ha fatto una tragedia. «Vannacci? Non so che cosa abbia detto e non m'interessa. So solo che sono tornata da Parigi con una medaglia d'oro e questo vale più di mille parole», ha detto. FdI non solo con La Russa ma con tutti gli altri quasi non ha parole per quanto giudichi «incivile» questo oltraggio a Egonu. Maurizio Lupi per Noi Moderati è sulla stessa lunghezza d'onda contro questo vandalismo intollerabile. E dal Veneto, il presidente Luca Zaia, che in tema di sport è sempre presente (c'è chi lo vorrebbe proiettare sulla poltrona più alta del Coni in vista delle olimpiadi invernali di Milano-Cortina), interviene così a difesa della fuoriclasse di Cittadella: «I campioni come Egonu si onorano, non s'imbrattano». Parole dure e molto efficaci, che danno il senso di come l'Italia civile, senza distinzioni di partito, si ritrovi nella condanna di un gesto che sarà pure opera di una infima minoranza ma denuncia la persistenza di un razzismo che a livello politico nessuno tollera più.

Mario Ajello

Il colloquio Ignazio La Russa

«Chi fa questo è un demente L'oro di Parigi a una squadra di grandi donne italiane»

FDI Il presidente del Senato Ignazio La Russa. Deputato dal 1992, prima alla Camera e dal 2018 al Senato. È uno dei fondatori di Fratelli d'Italia, insieme a Giorgia Meloni e Guido Crosetto

Arrabbiato, sorpreso. «Chi ha fatto questo è un demente. Un episodio di bieco, stupido razzismo». Ignazio La Russa scandisce le parole, le taglia con l'accetta. Ha appena scoperto dell'offesa al murales in onore di Paola Egonu, campionessa olimpica di pallavolo, capofila delle "ragazze d'oro" di Parigi. La pelle ricolorata di vernice rosa, di notte, l'immagine sfregiata di fronte al Coni. Brutta, bruttissima storia a Roma. È indignato il presidente del Senato e lo dice senza mezzi termini.

LA CONDANNA

«Un atto stupido oltreché razzista. Sono dei poveri dementi. La nazionale di pallavolo che ha vinto l'oro è una squadra di grandi donne, tutte italiane, tutte meritatamente vincitrici di quella medaglia l'una con l'apporto dell'altra».

È in vacanza il veterano siciliano di Fratelli d'Italia, terza carica dello Stato. Sì che le ha viste le Olimpiadi, spiega, specie quella finale mozzafiato. Il trionfo di Julio Velasco, il "mago" collezionista di ori e bandiera dell'oro italiano. Mister e capitano, lui che per metà è argentino, di quella generazione di "nuovi italiani" che ha fatto fuoco e fiamme nella Ville Lumiere, riempito di medaglie la spedizione italiana a Parigi. Nuovi per modo di dire, certo. Provateci a capire ogni parola, ogni sfumatura del dialetto veneto stretto che si impossessa di Paola Egonu quando è travolta dalla felicità, o la rabbia, o entrambe. Italianissimi, certo, ma pur sempre volti nuovi, in barba a chi vorrebbe distribuire patenti di italianità sulla base dei tratti somatici.

Di questo accusano Roberto Vannacci, generale ex parà ed europarlamentare leghista che ora nega tutto, «a Egonu chiederò un autografo». La Russa sorvola sulle polemiche. Presidente, il murales imbrattato, l'offesa razzista che rovina la festa olimpica: c'è un brutto clima? «Ma no, il brutto clima spesso è creato dai media» glissa lui. «E le aggiungo un'altra cosa». Cosa? «Per fortuna, la gente se ne frega». Così pare, a scorrere il rullo di agenzie che in questa annoiata giornata politica ferragostana vede la politica tutta destarsi dal torpore e serrare i ranghi intorno a Paola Egonu, arci-italiana e volto simbolo dello sport tricolore. Forza Italia e Pd, Fratelli d'Italia e Cinque Stelle: un fiume di solidarietà bipartisan, come del resto è solidale la gente semplice contro lo smacco razzista a Roma Nord.

IL PRESIDENTE DEL SENATO: SONO POVERI CRETINI, LA MEDAGLIA L'HANNO VINTA TUTTE INSIEME

GLI APPLAUSI

Riprende La Russa al telefono. «Bisogna elogiare tutte queste ragazze italiane, nessuna esclusa». E qui il numero uno di Palazzo Madama sembra fare accenno ai riflettori tutti puntati su Egonu, piaccia o no front-woman della super-nazionale di Velasco, dalle polemiche e gli strappi alle prestazioni spaziali sul campo olimpico. Funziona così, presidente. I media cercano la storia, il ritratto, l'identikit che colpisce e resta. Prendi il talento purissimo di Myriam Sylla, capitana di questa squadra dorata a Parigi, palermitana doc, anche lei come Egonu di origine africane, il papà emigrato in Italia dalla Costa d'Avorio, l'infanzia difficile ma a lieto fine.

«Dico solo - spiega il presidente - che tutte queste ragazze sono da elogiare con medesimo plauso e affetto, hanno lo stesso merito». Ma certo, si capisce. «È sbagliato dare merito più ad una che all'altra, in ogni squadra c'è sempre chi traina e chi segue, ma a vincere è sempre la squadra e questa è una squadra bellissima di donne italiane». Tutto chiaro. Ma in questa brutta vicenda, l'offesa razzista a due passi dal Coni che spezza l'idillio e la festa olimpica, c'è Egonu di mezzo. E non è neanche la prima volta. Dunque viva la solidarietà bipartisan. Di ferro quella della seconda carica della Repubblica. «Un atto stupido e razzista. Sono dei dementi».

Francesco Bechis

L'INCHIESTA

L'omicidio di Sharon il compagno in caserma Sentito per sei ore

▶Lungo confronto di Sergio Ruocco coi carabinieri: da chiarire molti particolari sulla notte del delitto. Convocati tutti gli abitanti della strada in cui la donna è stata uccisa

BERGAMO Uno dopo l'altro, gli abitanti di via Castegnate a Terno d'Isola, nella Bergamasca, sono stati convocati dai carabinieri. Qualunque dettaglio sulla notte tra il 29 e il 30 luglio potrebbe rivelarsi prezioso per risolvere il giallo sull'omicidio di Sharon Verzeni, barista 33enne uccisa a coltellate in strada senza alcun apparente motivo. Mentre gli investigatori proseguono con la visione delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona, i cittadini sono stati chiamati a ricostruire tutto ciò che ricordano di quella maledetta sera, quando la donna era uscita per una passeggiata prima di dormire come ultimamente faceva spesso su consiglio della dietologa. Ascoltato di nuovo, sempre nelle vesti di persona informata sui fatti, anche il compagno Sergio Ruocco che, a quanto accertato dalle indagini, al momento del delitto si trovava in casa, già a letto in attesa che la fidanzata rientrasse. La versione dell'uomo, acquisita una prima volta dal sostituto procuratore Emanuele Marchisio subito dopo l'omicidio, era stata immediatamente confermata anche dagli impianti di videosorveglianza: dopo Sharon, nessuno era più uscito dalla loro abitazione in via Merelli. Ieri pomeriggio Sergio si è presentato in caserma accompagnato dal padre, il quale peraltro nei giorni scorsi aveva già ipotizzato che il figlio sarebbe stato sentito nuovamente. È stato sentito per sei ore. Ogni ricordo, dettaglio o racconto potrebbe essere decisivo per dare una svolta alle indagini.

LA VITTIMA HA VISTO IN FACCIA IL KILLER MA MENTRE ERA AL TELEFONO CON IL 112 PER CHIEDERE AIUTO HA PERSO I SENSI

I TESTIMONI

A più di due settimane dall'omicidio, la speranza degli investigatori è che qualcuno possa aver visto o sentito qualcosa che consenta di risalire al misterioso killer. È ancora senza volto, infatti, la persona che poco prima dell'una di notte ha aggredito Sharon alle spalle, colpendola con tre coltellate. L'ultima, tra quelle fatali, è stata sferrata al torace, dopo che la 33enne è riuscita a voltarsi e a guardare in faccia il suo aggressore. Quando questo si è dato alla fuga, lei era ancora cosciente e ha fatto appena in tempo a chiamare il 112 per lanciare l'allarme: «Aiuto, sono stata accoltellata». Ma prima di poter dire qualsiasi altra cosa, si è accasciata a terra e ha perso i sensi. Tra le nuove testimonianze acquisite in questi giorni da investigatori e inquirenti, c'è anche quella della ragazza che per prima ha avvistato la vittima, forse proprio negli istanti in cui stava tentando di chiedere aiuto: subito dopo le coltellate, Sharon si reggeva ancora in piedi. Dell'aggressore, però, nemmeno l'ombra. Una versione che trova riscontro anche nel racconto della seconda persona che ha visto la 33enne quella notte prima dell'arrivo dei soccorsi: chiunque abbia colpito la donna con una tale violenza sembra essere sparito nel nulla subito dopo. Nel punto di via Castegnate in cui è stata assalita non ci sono telecamere e non si esclude che il killer lo sapesse e che abbia scelto di agire proprio in quel momento, sfruttando questo aspetto a suo favore. I carabinieri del Ros proseguono con l'analisi dei filmati della zona, ampliando il raggio temporale anche ai giorni precedenti, per verificare se siano stati immortalati movimenti sospetti o altri elementi che possano fornire maggiori risposte.

TRACCE DI DNA

I colleghi del Ris di Parma, intanto, sono al lavoro per individuare eventuali tracce di Dna lasciate dall'aggressore sul corpo e sugli indumenti della vittima. Il sequestro di un garage nella via del delitto, disposto dalla Procura bergamasca la settimana scorsa, si è rivelato completamente scollegato dall'indagine sull'omicidio di Sharon. All'interno del box era stata trovata una sorta di accampamento improvvisato con tanto di branda e inizialmente si era pensato che potesse trattarsi del rifugio dell'assassino. Nulla di tutto questo: all'interno ci dormiva un marocchino di 33 anni che è stato successivamente arrestato per possesso di cocaina e il coltello sporco di sangue rinvenuto nel garage è risultato essere stato utilizzato per tagliare del cibo. L'arma del delitto, infatti, pare scomparsa insieme alla persona che quella notte la impugnava. Tutti i cestini della spazzatura presenti nella zona erano stati esaminati accuratamente nei giorni successivi – tanto che il sindaco aveva sospeso la raccolta differenziata –, ma non era stato trovato nulla. Il compagno della vittima, idraulico di 38 anni, aveva raccontato alla stampa di aver saputo della morte di lei soltanto al pomeriggio del giorno seguente, dopo che nella notte i militari si erano presentati a casa sua. L'uomo era stato fatto spogliare per valutare la presenza di eventuali escoriazioni compatibili con un tentativo di difesa da parte della vittima, ma non era emerso nulla. Immediatamente era stato sentito e aveva raccontato di essere sempre rimasto a casa.

Federica Zaniboni

NESSUNA DELLE 50 TELECAMERE VISIONATE FINORA HA INQUADRATO QUALCHE ELEMENTO UTILE ALLE INDAGINI

LA VICENDA

1 UCCISA DI NOTTE CON 3 COLTELLATE

La 33enne è stata uccisa con 3 coltellate nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi, mentre camminava a Terno d'Isola, nel Bergamasco. A trovare il suo corpo a terra alcuni passanti

2 LA VITTIMA CHIAMA IL 112: «AIUTATEMI»

La donna indossava gli auricolari e forse non ha sentito l'assassino avvicinarsi. Quando si è accorta di essere stata ferita, è riuscita a chiamare il 112: «Aiuto, mi hanno accoltellato»

3 L'ALIBI DI FERRO DEL COMPAGNO

Il compagno, Sergio Ruocco, era stato sentito dai carabinieri subito dopo il delitto ma il suo alibi - il fatto di trovarsi a casa, a letto - era stato confermato da due telecamere dei vicini

4 50 TELECAMERE E NESSUN INDIZIO

A nulla sono servite le visioni delle immagini di una cinquantina di telecamere, a Terno e dintorni. Il killer ha pianificato una via di fuga sapendo quali erano i punti bui e quindi sicuri

Il compagno di Sharon il giorno del funerale; nel riquadro la 33enne accoltellata non lontano da casa

LA TRAGEDIA

Colpita da un fulmine sulla spiaggia morta dopo nove giorni di agonia

ALBA ADRIATICA Nove giorni tra la vita e la morte, in Rianimazione, senza aver mai ripreso conoscenza. Lunedì il verdetto dei medici: «Non ce la farà». Ieri sono state staccate le macchine. Così è morta Pamela Di Lorenzo, 42 anni, colpita da un fulmine sabato 3 agosto, sulla spiaggia a pochi metri di distanza da casa sua ad Alba Adriatica, riviera Teramana. La folgore, finita con un ramo nel mare, con l'altro ha ridotto l'abruzzese in fin di vita. Colpite altre due bagnanti, ferite dalla scarica elettrica: una turista belga di 64 anni ha avuto un infarto, l'amica 44enne di Pamela una paralisi temporanea.

Per Pamela non c'è stato niente da fare, condannata a morte da una giornata di relax non in un lido tropicale o lontano, ma sulla accogliente spiaggia frequentata da una vita. Ma salverà sette persone in lista d'attesa per un trapianto: ieri sera era in corso l'espianto di cuore, fegato, polmoni, reni e cornee. Sono impegnate diverse equipe di medici da tutta Italia. Poi oggi sarà eseguita l'autopsia sulla donna, che lascia un compagno e un figlio minore. Non un atto dovuto, c'è infatti un interrogativo che aleggia su questa tragedia.

ALBA ADRIATICA (TERAMO), I FAMILIARI DELLA DONNA DENUNCIANO: «RITARDI E CARENZE NEI SOCCORSI»

IL DUBBIO

Pamela poteva salvarsi, se qualcosa fosse andato diversamente nella fase dei soccorsi? Ancor prima dell'accertamento della morte cerebrale, avvenuta lunedì pomeriggio, infatti, i familiari si sono recati nella locale caserma dei carabinieri per presentare un esposto. Il loro obiettivo è scoprire se davvero ci sono stati ritardi o carenze nei soccorsi, in particolare se ha avuto un ruolo l'assenza imprevista del defibrillatore pubblico che veniva segnalato sul lungomare sud, a soli 100 metri dal luogo della tragedia. Il primo apparecchio salva-vita ad essere arrivato è stato quello di via dei Tigli, lontano circa 700 metri.

I TEMPI

Ci hanno messo almeno una decina di minuti a portarlo in spiaggia, mentre turisti e bagnini procedevano con le estenuanti manovre del massaggio cardiaco nel tentativo di farle ripartire il battito. Una volta applicato, il defibrillatore non ha liberato la sua scarica, secondo i testimoni: lo strumento è semi-automatico, quindi decide autonomamente se ci sono le condizioni per azionarsi. Pamela è stata rianimata solo successivamente, all'arrivo delle prime ambulanze del 118 con il defibrillatore professionale a bordo. I familiari hanno chiesto quindi anche le prime ricostruzioni eseguite da Guardia costiera e polizia di Stato intervenute sul posto e la cartella clinica che ripercorre i nove giorni trascorsi dalla donna in coma farmacologico sul letto del reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Mazzini di Teramo.

IL DOLORE

Ora sono momenti di profondo dolore per la scomparsa improvvisa di una giovane donna, che lavorava nel bar di famiglia, e della fine dei suoi sogni. Quelli che l'avevano da poco portata a comprare quella casa in cui vivere con l'uomo che amava e con il figlio di 10 anni. La città di Alba Adriatica, ancora sconvolta per la terribile notizia della sua scomparsa, aspetta di poterla piangere stretta intorno alla famiglia nel giorno dell'ultimo saluto. «La comunità in un abbraccio corale si unisce al dolore dei famigliari per la prematura perdita della cara Pamela», ha scritto la sindaca Antonietta Casciotti, citando poi una toccante frase di Paolo VI sul lutto, sulla preghiera e sulla speranza. In centinaia hanno affollato i social network per ricordarne il sorriso e per mostrare vicinanza. Anche da comunità vicine, come quella di Tortoreto, dove Pamela aveva lavorato prima di spostarsi in quell'attività che fa da bar e da forno proprio davanti casa, in contrada dei Tigli.

Giovanni Sgardi
Luca Tomassoni

Senigallia Due ciclisti investiti

Muoiono travolti da un'auto

Ieri mattina intorno alle 12 un'Opel Corsa, condotta da un ragazzo neopatentato, ha investito lungo la statale 16 a Senigallia (Ancona) i due ciclisti che sono morti sul colpo. Le vittime sarebbero una coppia della provincia dorica, tra i 30 e i 40 anni. L'impatto è stato violento tale da rendere difficile il riconoscimento dei due che non avevano documenti.

Suicida dopo il licenziamento «Per poche centinaia di euro»

▶Venezia, dipendente padovano del gruppo Metro si toglie la vita in casa. Dal 31 luglio era senza lavoro

▶Aveva appuntamento con un legale per impugnare il provvedimento. Il sindacato: «Era sproporzionato»

LA TRAGEDIA

VENEZIA Una vita passata sempre nella stessa azienda. Poi quel (presunto) errore nell'applicare le procedure, una leggerezza che gli era costata il posto di lavoro. Lui, 55enne padovano di Piove di Sacco, inizialmente si era rivolto anche al sindacato: la Cgil, che stava seguendo il suo caso, aveva già preso un appuntamento con il proprio legale per presentare ricorso contro quel provvedimento, ritenendolo troppo duro. Tutto finito: l'uomo, domenica, si è tolto la vita in casa. Uno choc per amici, colleghi e famigliari. La morte del loro caro è arrivata come un fulmine a ciel sereno.

LA VICENDA

È successo tutto nel giro di pochi giorni. Il 55enne era un dipendente da circa trent'anni del gruppo Metro, la catena specializzata nella ristorazione e ospitalità che conta una cinquantina di punti vendita in tutta Italia. L'uomo aveva lavorato molti anni a Padova, poi era stato trasferito a Udine e infine a Venezia (che ha il suo negozio a Marghera). A fine giugno al dipendente era arrivata una lettera di contestazione dell'azienda per delle presunte «irregolarità nelle procedure interne».

«Ma parliamo di un errore che aveva causato un danno di poche centinaia di euro - spiegano alcuni colleghi - non sembrava nulla di così grave». In passato, poi, il suo curriculum non aveva avuto mai nemmeno un'ombra. Anzi, secondo gli amici, adorava il suo lavoro, tanto che qualcuno spesso lo rimproverava per il suo essere "troppo aziendalista". Il 31 luglio, però, era arrivata la mazzata: lettera di licenziamento, perché secondo l'azienda era venuto meno il vincolo fiduciario. All'uomo era crollato il mondo addosso, aveva chiesto consiglio ad amici e sindacalisti.

LE REAZIONI

Tra questi anche un collega storico, Michele Mognato, ex vicesindaco di Venezia ed ex deputato del Partito democratico. «Ci eravamo parlati qualche settimana fa ripromettendo di risentirci - ha scritto ieri in un commosso post di addio sui social - Negli anni recenti della nostra conoscenza ero stato piacevolmente sorpreso per la sua curiosità e la semplice allegria, per le chiacchiere politiche e sindacali mentre chiedeva il codice di un prodotto. M'interrogo sulla sua fragilità e come la situazione in cui si è trovato l'abbia travolto. Ho provato in queste ore a resistere in silenzio ma è difficile governare quel senso di "rabbia" che mi ha colto, è stato un caro collega».

Il 55enne si era rivolto, appunto, alla Cgil. Il suo caso era seguito dal segretario della Filcams di Venezia, Andrea Porpiglia. «Dopo la lettera abbiamo avuto un incontro con l'azienda e ovviamente, ritenendolo un provvedimento sproporzionato, ci siamo opposti - spiega - ma loro sono rimasti fermi sulle loro posizioni e hanno rifiutato le nostre contestazioni. Avevamo preso appuntamento con il nostro ufficio legale il 3 settembre per impugnare il licenziamento». Alcuni colleghi, però, negli ultimi giorni l'avevano visto sempre più strano. «Era molto giù, era chiaro quanto fosse rimasto sconvolto».

La Metro è intervenuta con una breve nota di cordoglio sulla vicenda. «Abbiamo appreso con molto dolore della scomparsa improvvisa dell'ex collega del punto vendita di Venezia e ci stringiamo attorno alla famiglia, ai suoi cari e agli amici in questo triste momento. Paolo da inizio agosto non era più un dipendente dell'azienda. Siamo vicini a tutte le persone del punto vendita di Venezia».

Davide Tamiello

MARGHERA Il centro commerciale Metro, ultima sede di lavoro per il dipendente che si è ucciso dopo la lettera di licenziamento. Per circa trent'anni aveva lavorato nella stessa azienda

CONTESTATE IRREGOLARITÀ NELLE PROCEDURE LO CHOC DEI COLLEGHI: MAI UN'OMBRA NELLA SUA CARRIERA

NEGLI ULTIMI GIORNI ERA SCONVOLTO L'EX VICESINDACO (E AMICO) MOGNATO: «SENSO DI RABBIA» L'AZIENDA: CORDOGLIO

SOS SUICIDI Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico nel momento più difficile della propria vita. Ecco i numeri cui potersi rivolgere per ottenere aiuto in caso di bisogno: Telefono Amico Whatsapp 345/0361628 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678. Si può inoltre provare con i volontari di Telefono Amico Italia, che rispondono al numero di telefono 02 2327 2328 oppure via web a www.telefonoamico.net.

A Torino

A 2 anni investita e uccisa nel park davanti l'ospedale

TORINO **Investita e uccisa da un'auto in manovra nel parcheggio davanti a un ospedale. E' la tragica fine di Esmeralda, una bambina di appena due anni, a Torino, che ha gettato nella disperazione un'intera comunità nomade e commosso tantissimi abitanti del capoluogo piemontese. Troppo estese le lesioni riportate nell'incidente: la piccola, ricoverata lunedì pomeriggio in condizioni gravissime nello stesso nosocomio, il San Giovanni Bosco, e poi trasferita al Regina Margherita, specializzato nelle cure ai minori, è morta nella mattinata di ieri.**

Bimba di 4 anni sparita col padre nel Rodigino Scatta l'allarme

LE RICERCHE

Ore di apprensione a Polesella (Rovigo) per la scomparsa di una bambina. Si tratta di Amina Spinu, della quale si sono perse le tracce lunedì sera intorno alle 19, quando sarebbe uscita dal bar Cremlino insieme al padre, Ion Spinu, cittadino rumeno di 26 anni. I due non avrebbero fatto ritorno a casa della nonna materna della bambina, Maia Sofronovici, con cui vivevano. Dopo aver allertato le forze dell'ordine, nella notte tra lunedì e martedì, quest'ultima ha dato l'allarme tramite alcuni post sul suo profilo Facebook. Tra questi, che sono stati prontamente condivisi da centinaia di persone, numerose foto della bambina e anche quella del passaporto del padre, corredate dall'appello: «La bambina è in pericolo, ha quattro anni, per favore chi l'ha vista mi aiuti a trovarla, vi prego!». I post successivamente sono stati rimossi dal profilo Facebook della signora, ma il tam tam mediatico aveva ormai raggiunto migliaia di persone. Si teme che il papà potesse soffrire di depressione dopo l'improvvisa e tragica perdita della moglie e mamma della bambina, uccisa da una moto in un incidente stradale nell'agosto del 2023 mentre attraversava la Strada Statale 16.

La verità dei curanderi: «Alex si allontanò da solo, l'ipotesi omicidio non ha senso»

IL CASO

TREVISO Alex Marangon, quella tragica sera del 29 giugno, si è allontanato da solo, inoltrandosi nel parco dell'abbazia di Vidor per poi scomparire. E l'ipotesi di un omicidio «non ha alcun senso». Per Oscar Palet Santandreu, l'avvocato dei due curanderos Jhonni Benevides e Sebastian Castillos, questa è la realtà dei fatti. In quel weekend di fine giugno, durante il rito sciamanico organizzato da Andrea Zuin e dalla compagna Tatiana Marchetto, musicisti esperti di musicoterapia e condotto da Benevides e Castillos, si è solo verificata una tragedia. «La verità - dice l'avvocato in un'intervista rilasciata ad Antenna Tre Nordest - è che tutti stanno dichiarando la stessa cosa. Per questo è possibile che la verità sia più vicina a quello che le persone stanno dicendo che non a questa idea di un omicidio, che per noi non ha alcun senso».

LA MEMORIA

Santandreu non ha ancora consegnato la memoria scritta per mettere nero su bianco la testimonianza dei suoi assisti sui fatti accaduti a Vidor: «Ho ricevuto le risposte dei miei clienti - conferma - ma prima di farla arrivare ai carabinieri voglio fare una riunione con loro». La memoria, con ogni probabilità, si svilupperò attorno al concetto cardine che fin dall'inizio i due curanderos ripetono: Alex si è allontanato da solo. Santandreu ricostruisce: «Quella sera c'era un gruppo di persone vicino al braciere, Alex si è allontanato per andare in giardino. In quel momento Jhonni (Benevides ndr) è andato con lui, ma non ha capito cosa stesse dicendo. Per questo è tornato indietro per cercare qualcuno che traducesse. Quando sono tornati dove si sarebbe dovuto trovare Alex, lui era già scomparso». E qui è iniziato il mistero poi diventato un vero e proprio giallo.

LA VERSIONE

L'avvocato smonta anche la versione che vuole i suoi assistiti sparire dall'abbazia prima dell'arrivo dei carabinieri. I due colombiani sarebbero invece rimasti sul posto fino a mattina inoltrata: «Loro sono partiti verso le 11,30 o forse alle 11 - sottolinea - Erano lì quando sono arrivati i carabinieri. E se ne sono andati dopo che i carabinieri erano dati via lasciando sul posto solo i vigili del fuoco. E in quel momento nessuno pensava che Alex avesse fatto quella tragica fine». Una domanda però l'avvocato lascia in sospeso: dove si trovano adesso due curanderos. «Questo non lo posso sapere in questo momento, forse stanno viaggiando. Non lo so». E poi tenta di spiegare perché i due - che non sono indagati- non si sarebbero mai presentati spontaneamente in Procura per raccontare la loro versione: «Dobbiamo anche capire che una persona coinvolta in un processo penale o altro deve fare quello che è nel suo interesse». Santandreu ritiene invece poco utile il test del capello sui partecipanti alla tragica serata, test che potrebbe svelare quali sostanze siano state eventualmente assunte nel corso del rito. Per il legale quella notte è stato usato solo un purgante. Chiude poi rivolgendosi alla famiglia di Alex: «Faccio le condoglianze alla famiglia e agli amici, è un momento molto doloroso per tutti, anche per i miei clienti». Il giallo dell'estate trevigiana, insomma, resta ancora aperto. Non pare invece aver aggiunto elementi fondamentali la lettera anonima arrivata agli avvocati Stefano Tigani e Nicodemo Gentile, difensori della famiglia Marangon, che indicherebbe proprio le sostanze in circolo durante il rito. Il quadro potrebbe cambiare se l'anonimo testimone si facesse avanti. Intanto Gli investigatori dei carabinieri attendo di sapere l'esito dei test tossicologici fatti durante l'autopsia di Alex, elementi ritenuti fondamentali per capire cosa accadde quella sera.

Paolo Calia

L'AVVOCATO DEI DUE SUDAMERICANI CHE GUIDARONO IL RITO SCIAMANICO A VIDOR: «TUTTI STANNO DICENDO LA STESSA COSA»

IL GIALLO Alex Marangon è scomparso la sera del 29 giugno

Treviso, pannelli fotovoltaici tra i filari tutelati dall'Unesco

▶L'impianto nei terreni di un'azienda di Vidor. «I permessi? Non servivano»

▶Il sindaco: «Non ci risultano pratiche» Allarme lanciato due anni fa da Pd e Lega

IL CASO

VENEZIA «No, non abbiamo chiesto e non abbiamo l'autorizzazione per i pannelli fotovoltaici per il semplice fatto che all'epoca non serviva nessun pezzo di carta, non c'era nessun vincolo. L'Unesco è arrivata dopo. E poi, a essere sinceri, non siamo neanche gli unici ad avere i pannelli sulle Colline del Prosecco, perché se la prendono solo con noi?». Gilberto Brustolin è il titolare dell'azienda vitivinicola Bottegan, produce pregiate bollicine a Colbertaldo di Vidor, la zona del Conegliano Valdobbiadene Docg. Cioè le Colline patrimonio dell'umanità Unesco. In realtà, oltre alle bolle, produce anche energia elettrica, grazie a una trentina di pannelli solari installati tra i filari. A lungo nessuno se n'era accorto, perché l'impianto non è visibile

UNA TRENTINA DI PIASTRE SOLARI PER ALIMENTARE IL VICINO CAPANNO DEGLI ATTREZZI

dalla strada. Poi qualcuno ha scattato delle foto e il caso è scoppiato: come si possono consentire pannelli fotovoltaici sulle Colline del Prosecco?

L'AMMINISTRAZIONE

In Comune di Vidor il sindaco Mario Bailo cade dalle nuvole: «Non so niente di questi pannelli e l'addetto dell'Ufficio tecnico che si occupa di queste pratiche è in ferie. Se sono arrivate richieste di autorizzazione? Non so dire, non ho notizie in merito a domande o pratiche. Appena rientrerà il dipendente del settore chiederò una relazione».

In realtà, non servirà una istruttoria del Comune perché è il diretto interessato ad escludere l'esistenza di permessi: «I pannelli fotovoltaici ci servono per un ricovero attrezzi che abbiamo su in collina, l'impianto fotovoltaico è esistente da parecchi anni, ben prima che le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene venissero dichiarate patrimonio Unesco, all'epoca non c'era nessun vincolo di sorta. E comunque, ribadisco, non siamo gli unici in zona».

LA NORMA

Passato a lungo inosservato, anche perché non visibile dalla strada, ora l'impianto con la trentina di pannelli nei terreni dell'azienda vitivinicola di Colbertaldo ha attirato però l'attenzione e c'è chi ha chiesto lumi al riguardo. La normativa regionale escluderebbe infatti l'installazione del fotovoltaico perché la zona è pregiata, oltre che patrimonio Unesco, ma la legge in questione è recente, risale solo a due anni fa. "La Regione del Veneto - recita la legge numero 17 del 19 luglio 2022 - al fine di preservare il suolo agricolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, ha individuato aree con indicatori di presuntiva non idoneità, nonché aree con indicatori di idoneità per la realizzazione di impianti fotovoltaici". La stessa norma ha poi demandato alle Province la definizione delle "aree agricole di pregio".

GLI ALLARMI

Il rischio di deturpare una delle aree più pregiate del Veneto era stato all'epoca paventato dal Pd: «Ribadiamo un secco no al fotovoltaico su suolo agricolo, peraltro promosso non da agricoltori ma per la quasi totalità da società finanziarie create ad hoc. L'idea di vedere le Colline patrimonio dell'Unesco ricoperte da pannelli fotovoltaici è semplicemente agghiacciante», aveva detto Matteo Favero, responsabile Ambiente e Agricoltura provinciale dei dem trevigiano. E Franco Manzato, allora deputato leghista, aveva chiesto di vietare l'introduzione del fotovoltaico nelle coltivazioni a denominazione Doc, Dop, Docg e Igp, segnalando che "grosse finanziarie, slegate dal mondo agricolo, si stanno facendo avanti con i proprietari di terreni delle Colline del Prosecco, offrendo cifre da capogiro, per affittare o acquistare quelle aree e installarvi pannelli fotovoltaici». Ora il caso è scoppiato a Vidor.

IL TITOLARE DELL'AZIENDA VITIVINICOLA: «NON C'ERANO VINCOLI E NON SIAMO GLI UNICI»

Alda Vanzan

A COLBERTALDO
Sulla collina nel territorio comunale di Vidor si possono notare a sinistra i pannelli fotovoltaici, a destra il capanno degli attrezzi

Vajont, ecco le carte accessibili a tutti «Dopo 17 anni digitalizzazione finita»

LA MEMORIA

VENEZIA La busta 1 contiene gli atti dei procedimenti penali avviati a Belluno nel 1963 e nel 1964, ma anche i documenti relativi alla frana di Pontesei del 1959 e i verbali del Consiglio di amministrazione della Sade. Il plico 255 include i rapporti giornalieri dei sondaggi geognostici nell'area del Vajont. In mezzo ci sono tutti gli altri faldoni, e considerando i numeri bis in tutto sono 257, più le sentenze dei giudici de L'Aquila e della Cassazione. Eccole qui le carte del disastro e dei processi, destinate a rimanere in originale in Veneto e in copia in Abruzzo, ora che è stata completata l'attività di digitalizzazione. Come anticipato al *Gazzettino* dal sottosegretario Gianmarco Mazzi, infatti, ieri il ministero della Cultura ha emanato il decreto che chiude la polemica sulla collocazione del fondo.

L'IMPEGNO

Il sottosegretario Mazzi l'ha ribadito attraverso una nota ministeriale: «I 5.205 documenti processuali relativi alla tragedia del Vajont resteranno per sempre custoditi a Belluno, nell'Archivio di Stato». Quest'ultimo ha curato la versione digitale di quel patrimonio, che l'Istituto centrale per gli Archivi ha poi inserito nei sistemi archivistici nazionali, come evidenziato dal direttore generale Antonio Tarasco: «Finalmente, dopo ben 17 anni si conclude il lavoro di inventariazione, digitalizzazione e metadatazione di tutti gli atti processuali che testimoniano la tragedia del Vajont. È stato un impegno notevole da parte dei nostri Archivi e dell'Istituto centrale degli Archivi che consente a chiunque di consultare quegli atti anche da remoto». Si tratta di un'imponente e variegata mole di carte, prodotte dalle autorità giudiziarie ma anche acquisite da diversi altri soggetti, fra cui la già citata Sade e il successivo Enel, il ministero dei Lavori pubblici, il Genio civile di Belluno e di Udine, la Società telefonica delle Venezie, il Comune di Erto e Casso, l'Istituto di idraulica e costruzioni idrauliche dell'Università di Padova, la Provincia e la Prefettura di Belluno, l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, la Commissione ministeriale d'inchiesta per la sciagura del Vajont, i geologi Giorgio Dal Piaz e Edoardo Semenza. «Il fascicolo processuale – specifica il decreto – costituisce la sola testimonianza concreta del disastro causato dal crollo della diga del Vajont e della distruzione da esso portata nella vita delle comunità bellunesi direttamente colpite, divenendo così fonte primaria per la memoria collettiva di quei tragici fatti». Dunque quei fogli, scritti a macchina e a penna, potranno essere consultati a Belluno insieme alle «testimonianze materiali costituite dai materiali probatori, già disponibili per la fruizione presso il Museo del Vajont, ricostituendo, in un percorso unico, l'unità delle testimonianze e rappresentando un presidio di memoria nei luoghi del disastro». D'altro canto il trasferimento degli scatoloni a L'Aquila «comporterebbe ulteriori costi» e «rischierebbe di pregiudicare lo stato di conservazione della documentazione cartacea».

LA SODDISFAZIONE

La decisione ministeriale è stata accolta con soddisfazione in Veneto. Il presidente Luca Zaia assicura che la Regione «è pronta a impegnarsi ulteriormente, affiancando le istituzioni locali in un grande progetto di divulgazione». Per il leghista è «necessario rendere questi documenti accessibili e conosciuti da un pubblico più ampio, affinché la memoria del Vajont possa essere tramandata alle future generazioni». La consigliera regionale pentastellata Erika Baldin, che aveva sollevato in aula il rischio del trasferimento da Belluno a L'Aquila, plaude alla retromarcia sui documenti: «Saranno un avvertimento eterno, fisico, tangibile a non ripetere le condizioni di dissesto idrogeologico da eccessivo sfruttamento del suolo. I nomi delle vittime non verranno cancellati dalla storia del luogo, né sradicati post mortem per la seconda volta».

EMANATO IL DECRETO CHE COLLOCA IL FONDO A BELLUNO E RENDE CONSULTABILE LA COPIA DIGITALE DELLE 257 BUSTE

ZAIA: «REGIONE PRONTA CON LE ISTITUZIONI ALLA DIVULGAZIONE» BALDIN: «COSÌ I NOMI DELLE VITTIME NON SARANNO SRADICATI»

A.Pe.

IMPUTATI

di cooperazione in disastro colposo di frana, disastro colposo di inondazione, omicidio e lesioni colpose plurimi, in relazione al disastro del Vajont del 9 ottobre 1963.

CONTIENE: Interrogatori delle parti offese da De Bortoli Elisa e De Bortoli Umberto

ALLEGATI: (ff. 892 - 1027)

ELENCO DEI VOLUMI DEL PROCEDIMENTO

Vol. 1° — Denuncia ed atti generali
Vol. 2° — Interrogatori di P.G.
Vol. 3° — Interrogatori Parti Offese
Vol. 4° — Interrogatori Istruttoria sommaria
Vol. 5° — Interrogatori Istruttoria formale
Vol. 6° — Interrogatori imputati
Vol. 7° — Responsabili civili
Vol. 8° — Costituzioni di parte civile
Vol. 9° — Perizie medico legali
Vol. 10 — Perizie tecniche
Vol. 11° — Consulenze tecniche
Vol. 12° — Memorie difensive
Vol. 13° — Sequestri
Vol. 14° — Rogatorie
Vol. 15° — Notifiche
Vol. 16° — Spese anticipate
Vol. 17° — Requisitoria del P.M.
Vol. 18° — Sentenza Istruttoria

Udienza pubblica del 15 marzo 1971

UFFICIO COPIE

SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

N. 510

REGISTRO GENERALE

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONE IV^ PENALE

N. 31/1971

Composta degli Ill.mi Signori:

Dott. Ecc. ROSSO Giovanni Presidente
1. Dott. ZEMA Alberto
2. » CARNAVINA Ferdinando
3. » de FALCO Francesco Paolo
4. » VALENTINO Vittorio
5. » TARTAGLIONE Girolamo
6. » BONADONNA Giuseppe relatore ed estensore

ha pronunciato la seguente

I DOCUMENTI DEL DISASTRO
Le imputazioni formulate a Belluno e la sentenza della Cassazione: due degli atti contenuti nell'archivio

NEL 1963 Un'immagine dei soccorsi nella zona di Longarone

CITTÀ DI LOCALI Sono 1.090 bar e ristoranti nel solo centro storico di Venezia, più altri 265 tra Lido e isole. Nel tondo Ernesto Pancin (Aepe)

A Venezia sono in attività 1.090 tra bar e ristoranti Tutti d'accordo: «Troppi»

▶La stessa Aepe, associazione di categoria che ha diffuso il dato, evidenzia perplessità

▶«Ce ne vorrebbero un 30 per cento in meno» L'assessore: «Intervenire ora è impossibile»

LO STUDIO

VENEZIA Quasi mille e cento tra bar e ristoranti per 48mila residenti e una città che più o meno vede stabilità tra le aperture e chiusure. La stima di quanti siano i pubblici esercizi veneziani proviene dall'Aepe, l'associazione di categoria che racchiude, appunto, bar e ristoranti. Secondo lo studio, basato su dati in possesso dell'amministrazione pubblica, i locali pubblici nel territorio comunale veneziano sono 1090 nella sola Venezia, a cui si aggiungono i 265 di isole e Lido, mentre nella terraferma se ne contano 800. Sempre dall'Aepe proviene la stima, perché sulla suddivisione per tipologia c'è difficoltà a far ordine, per cui l'asticella propende al 55 per cento verso i ristoranti. La cosa su cui tutti si dicono d'accordo è che sono troppi. L'Aepe riferisce che ce ne vorrebbero un 30 per cento in meno, l'assessore al Commercio del Comune di Venezia Sebastiano Costalonga condivide la valutazione. Allineato anche il comitato di cittadini "Danni da movida" che si batte per rendere più vivibile una situazione che in alcuni luoghi di Venezia è oggettivamente oltre al limite. È appena il caso di ricordare che la stragrande maggioranza di questi locali sono a servizio dei turisti: per ogni residente Venezia conta 73,8 ospiti.

IL DIVIETO

A fermare il proliferare di bar e locali c'è stato però il divieto di erogazione di nuove licenze, imposto dall'amministrazione comunale: «Il problema è stato preso in mano tardi, Venezia era satura, ma continuavano ad aprire bar e ristoranti, oggi intervenire è difficile, perché il diritto acquisito delle attività aperte non può esser messo in discussione. L'unica leva su cui è possibile agire è sulla concessione di nuove aperture». E quindi, si può aprire un locale solo se ci si "impossessa" di una licenza di un altro bar o ristorante che abbassa la saracinesca, con conseguente pagamento di profumata "buonauscita". L'alternativa è aver chiesto la licenza per aprire prima del covid, anche se ultimamente Costalonga si è battuto per far sì che o si apre entro l'anno, o si potrà dire addio al "pretesto" per avviare un pubblico esercizio. Certo, la norma vale in quasi tutta la città, ma non ad esempio nell'isola della Giudecca, dove ormai la fondamenta è subissata di sedie e tavolini e negli ultimi mesi hanno aperto due bar al posto di una pasticceria e di una salumeria nell'arco di 50 metri. Un unicum che non fa felici i residenti e nemmeno il comitato antimovida, che racconta le difficoltà di una coesistenza non sempre pacifica.

«NON PUÒ ESSERE MESSO IN DISCUSSIONE IL DIRITTO ACQUISTO» ORA PERÒ SI PUÒ APRIRE SOLO RILEVANDO UNA LICENZA DISMESSA

SERVONO REGOLE

«I pubblici esercizi sono tanti, ci risultano 987 locali nel 2017 (ma era il pre-blocco, ndr), quindi forse oggi alcuni potrebbero esser di più di quelli censiti. Il problema vero è che non rispettano le regole», racconta Martina Zennaro, presidente del gruppo di attivisti. Il risultato è che spariscono i negozi di vicinato, aprono luoghi che non sempre sono il modello di enogastronomia locale, infatti sia Aepe che Costalonga rimarcano la decadenza dell'offerta qualitativa, ma, soprattutto, il problema è arginare tale "strapotere". Ed ecco che l'ordinanza antimovida ha iniziato a mettere i puntini sulle "i", obbligando kebab e pizza al taglio a tenere aperto al massimo fino alle 23 (ma talvolta restano aperte e impunite anche all'una di notte), e introducendo l'obbligo di personale di sicurezza nei plateatici dalle 23 col rispetto delle regole.

Proprio su questo, il comitato si è fatto gruppo di sostegno all'amministrazione comunale: «Dall'ingresso dell'ordinanza le cose vanno meglio. C'è una buona collaborazione con le forze dell'ordine e le segnalazioni che offriamo sono prese in considerazione con serietà. Temo che il personale sia poco per una verifica capillare, ma un miglioramento c'è stato», continua Zennaro. La lingua batte dove il dente duole e le parole fatali sono: dimensioni dei plateatici, rumore, schiamazzi notturni e anche le minacce. Perché c'è chi se l'è presa direttamente con alcuni soci del comitato che hanno "osato" far sapere che c'è chi non rispetta le regole.

Tomaso Borzomì

TRA LIDO E ISOLE CE NE SONO ALTRI 265. IL COMITATO ANTIMOVIDA «MA IL PROBLEMA VERO È FAR RISPETTARE LE REGOLE A TUTTI»

Time inserisce Cortina tra le 100 destinazioni top «C'è anche l'effetto Giochi»

IL RICONOSCIMENTO

CORTINA C'è anche Cortina d'Ampezzo nella World's Greatest Places 2024 di Time, la lista delle cento destinazioni da non perdere, stilata ogni anno dalla rinomata testata americana. La conca ampezzana, con le sue strutture, la ricettività, l'offerta di accoglienza, ma soprattutto di esperienze, rientra dunque tra le migliori località turistiche. Cortina è in buona compagnia, per quanto riguarda l'Italia: nell'elenco del 2024, pubblicato qualche giorno fa, la Regina delle Dolomiti e la Costiera Amalfitana sono le uniche destinazioni selezionate, nel nostro Paese, affiancate da altri 98 affascinanti luoghi di Europa, Asia, Africa, Oceania, Americhe e addirittura Antartide, rappresentato dal Deserto Bianco. Per stilare questo elenco, la prestigiosa rivista sfrutta la sua fitta rete di corrispondenti internazionali, che ogni anno segnalano destinazioni da esplorare, ma prevede anche un processo di autocandidatura per quelle località che propongono nuove esperienze o particolari novità. Solitamente la lista comprende cinquanta luoghi, mentre per il 2024 Time ha raddoppiato i suggerimenti.

LE REAZIONI

Stefano Pirro, presidente della associazione degli albergatori di Cortina, esprime tutta la soddisfazione della categoria: «Siamo davvero molto orgogliosi di questa attenzione; finalmente Time si sbilancia, in maniera positiva, nei nostri confronti. Credo che sia parte di un interesse crescente, nei confronti di Cortina, che deriva dall'assegnazione e organizzazione dei Giochi invernali 2026. Ora spetta a noi: dobbiamo fare tutto quello che serve per i Giochi. E' indispensabile essere all'altezza di ciò che ci viene prospettato. E poi dovremo mantenere lo status raggiunto, per far fronte a un interesse sempre maggiore nei nostri confronti. Questo risponde a quanti credevano che l'arrivo delle Olimpiadi avrebbe comportato un minore interesse per Cortina. Bene ha fatto chi ci ha creduto e ha investito, anche nell'ammodernamento degli alberghi. Ci sono alcune strutture in rinnovo, che saranno bellissime per il 2026». Gli albergatori raccolgono intanto dati confortanti sulla occupazione delle stanze: si è arrivati al 70% nel mese di giugno; il 78% a luglio, con tre quarti degli ospiti che provenivano dall'estero. Fra gli stranieri, in primo piano gli americani, seguiti dagli asiatici di varie nazionalità, da britannici, francesi e tedeschi. Per agosto le prenotazioni della vigilia indicavano una occupazione media del 62%, con picchi del 72% a ridosso di Ferragosto, ma i dati sono stati certamente incrementati dagli arrivi all'ultimo momento.

REGINA DELLE DOLOMITI E COSTIERA AMALFITANA UNICHE SELEZIONATE PER L'ITALIA. OPERATORI ENTUSIASTI: «SIAMO SULLA STRADA GIUSTA»

Anche per la seconda parte della stagione, come per la prima, la crescita riguarda in particolare il settore lusso, con il 24% in più del 2023. Roberta Alverà è vicesindaca di Cortina, con l'assessorato al turismo: «E' un riconoscimento molto prestigioso, che ci fa davvero piacere. Premia il lavoro che Cortina sta facendo per internazionalizzare l'offerta turistica. Grazie alle Olimpiadi, il nome di Cortina circola ancora di più nel mondo. Non bisogna però accontentarsi: questo è sprone per cercare di migliorare ancora. Fa piacere che Time abbia premiato la nostra offerta di singoli prodotti, di esperienze che si possono vivere, di attività che si possono fare in paese. E' la nuova politica della nostra struttura Cortina Marketing». La scelta di Time di quest'anno si è basata infatti sull'ormai diffuso concetto di motivazione di viaggio, e in particolare sul desiderio di lontananza dallo stress e fuga dalle responsabilità della quotidianità. Cortina è stata selezionata per la sua rinomata offerta sciistica, inserita in un panorama mozzafiato: "Non scierai mai due volte sulla stessa pista", sottolinea la rivista, presentando la destinazione.

Marco Dibona

CARTOLINA DA CORTINA Un'immagine dal sito "Cortina marketing". Qui sopra la vicesindaca Alverà

Sorapis, caccia al pilota del drone che ha ostacolato l'elisoccorso

▶Controlli rafforzati, ma pare problematico risalire all'identità

L'INDAGINE

CORTINA Il paziente dolorante a bordo dell'elicottero "Falco", il personale del Soccorso alpino e del Suem con un'altra missione in coda e un drone a costringerli a terra, ostacolando con la propria presenza il loro decollo verso l'ospedale. Ma è possibile sapere, oggi, chi guidasse quel drone sul Sorapis? Sul tema, il dirigente del commissariato di Cortina, Luigi Petrillo ha risposto: «Abbiamo rafforzato i controlli per prevenire condotte non consentite», ma parrebbe sia impossibile anche per le autorità risalire all'identità del pilota. Eppure, ogni velivolo in Italia dovrebbe venire registrato all'Enac, associandosi così a un proprietario univoco. Se poi il drone acquistato superasse i 250 grammi (e il più venduto sul mercato ne pesa 249), sarebbe necessario allegare allo stesso un modulo di identificazione remota, che consenta di monitorarne la posizione in tempo reale. Inoltre ogni dispositivo registra, nella memoria interna o nel server dell'applicazione usata per collegarlo al cellulare, tutte le informazioni di volo, così come i metadati delle immagini scattate. Insomma, il tracciamento di un drone in volo è relativamente semplici: anzi, attraverso applicazioni gratuite si possono individuare anche le coordinate gps dei singoli operatori. E ci sarebbero - nella teoria - sistemi per risalire anche ai dati originali di un volo passato. Ma qui interviene la privacy, che tutela questi e altri dati, per la spensieratezza dell'utente "consumer" (perché il professionista, dotato di patentino e istruito sulle regole da seguire, deve seguire un iter ben più complesso). Nel frattempo, in l'Olanda, per risolvere il problema alla radice le autorità hanno deciso di allenare rapaci all'abbattimento di droni in aree interdette.

Luca Vecellio

La coppia e i social

I PERSONAGGI

Campello e Morata (forse) ci ripensano «Ci amiamo ancora»

▶Alice e la depressione di Álvaro: «Abbiamo bisogno di distanza, con stupidità e immaturità lo abbiamo detto prima del dovuto»

VENEZIA Ma se Alice Campello e Álvaro Morata tornassero insieme? Tutto può succedere, in questo tempo social in cui gli annunci di separazione durano ventiquattr'ore, o perfino meno quando le "storie" su Instagram vengono rimosse addirittura prima della scadenza. Nella loro prima notte da ex coniugi, o presunti tali, l'influencer mestrina e il calciatore madrileno ne hanno postata un'altra a testa: giusto il tempo di ribadire che lei non è stata tradita, confermare che all'origine della rottura c'è la depressione di lui e aprire uno spiraglio alla possibile riconciliazione tra i due, dopodiché entrambi hanno cancellato tutto lasciando che a parlare (e a sparlare) sia il resto del mondo.

LA SMENTITA

La giornata di lunedì pareva terminare con lo sconcerto e

IL CALCIATORE E LE PRESUNTE FOTO DEL TRADIMENTO: «AZIONI LEGALI CONTRO CHI DANNEGGIA IL MIO ONORE»

l'amarezza dei 26,3 milioni di follower (3,6 della 29enne e 22,7 del 31enne) per la fine di un amore ostentato fino a poche settimane prima. Invece a tarda sera Morata ha ripreso la parola, non più per dissertare del Milan in vista della sua presentazione ufficiale al pubblico in occasione del Trofeo Berlusconi, bensì di nuovo per sconfessare le infondate voci su una relazione extraconiugale circolate in Spagna: «Vorrei chiarire che una testata a cui non voglio dare nessuna pubblicità ha pubblicato oggi una "notizia" su alcune presunte foto mie che non esistono. Ovviamente, si tratta di una notizia falsa e ho già preteso una rettifica pubblica perché sennò intraprenderò azioni legali domani stesso contro di loro e contro tutte le testate che danneggiano il mio onore con informazioni false». L'allusione era al periodico online *ESdiario*, secondo cui la coppia sarebbe stata al corrente di alcune «foto esplicite» che ritrarrebbero il giocatore con un'altra donna e che potrebbero essere divulgate «mercoledì prossimo», cioè oggi. Poco dopo lo stesso sito ha preso atto della perentoria smentita, riferendo di essere stato contattato «dall'entourage più vicino ad Álvaro», il quale «ha negato categoricamente che possano esistere» simili immagini.

VENEZIA Alice Campello e Álvaro Morata avevano festeggiato le nozze e l'anniversario in laguna

LA DIFESA

Ma ormai il pettegolezzo era diventato virale, anche perché è stato condiviso (benché poi eliminato) dalla scrittrice catalana Anna Gurguí, nota fra l'altro per aver lanciato l'hashtag #iostoconletizia, quando la regina di Spagna era finita nella bufera per la sua asserita infedeltà. A quel punto anche Campello ha rimesso mano alla tastiera, per difendere nuovamente il marito: «Non mi stancherò di ripetere e giurare su tutto quello che ho che non esiste nessuna mancanza di rispetto né nessuna terza persona... Ci sono dinamiche nostre che rimarranno tali che ci hanno consumato... (depressioni importanti, momenti di tensione forte dell'Europeo e i giornali, milioni di situazioni personali). Se ci fossero terze persone non ci metterei la faccia così tante volte e non parlerei mai così di lui. Non si merita tutte le schifezze che si stanno dicendo. In una coppia possono esserci mille dinamiche diverse e non tutto deve essere raccontato o devono essere corna!!! Basta dire c... senza nessuna prova. Tutto l'amore che avete visto è vero e esiste ancora ma in questo momento avevamo bisogno di distanza e purtroppo stupidamente (e con molta immaturità) lo abbiamo detto prima del dovuto... Ma non ci sono mai mai mai mai state terze persone e non sono mai esistite prove di queste speculazioni».

L'INFLUENCER: «DINAMICHE NOSTRE CI HANNO CONSUMATO FRA LA TENSIONE DELL'EUROPEO E I GIORNALI»

LA FRAGILITÀ

Come detto, ambedue le "storie" sono state cestinate anzitempo. Per le ore in cui sono rimasti visibili, ad ogni modo, i messaggi (soprattutto quello di Alice) hanno tratteggiato uno scenario in evoluzione, considerato il periodo di fragilità personale vissuto da Morata, così rivelato al programma televisivo "El Chiringuito de Jugones" un mese e mezzo fa: «Ho pensato un bel po' di volte di gettare la spugna, ma alla fine quando racconto ai miei figli la mia storia, la cosa più bella che posso insegnare loro è che sono stato nella m... tante volte e alla fine ho sempre tirato fuori la testa». Chissà, magari l'uomo ci riuscirà anche questa volta e rimedierà a un annuncio di separazione un po' troppo precipitoso, a leggere le parole di sua moglie. Fino ad allora, saranno solo fatti loro. Sempre che non siano proprio i diretti interessati a volerli rendere nuovamente pubblici.

Angela Pederiva

POSTATE E RIMOSSE

Il madrileno attacca la testata spagnola

La "storia" postata, e poi rimossa, dal madrileno Álvaro Morata per attaccare la testata spagnola che insinuava l'esistenza di foto sulla sua infedeltà

La mestrina esclude mancanze di rispetto

L'intervento della mestrina Alice Campello, a sua volta eliminato anzitempo, per escludere mancanze di rispetto all'origine della crisi

L'INCHIESTA

Farfalle, il pm chiede l'archiviazione per le allenatrici accusate degli abusi

MONZA Avevano provocato un terremoto, nel mondo della ginnastica ritmica agonistica, le denunce di due ex atlete delle Farfalle di Desio nei confronti dell'allenatrice della nazionale Emanuela Maccarani e della sua assistente Olga Tishina. Ma ora la Procura di Monza ha chiesto l'archiviazione delle accuse a loro carico di abusi psicologici, «metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità». Si legge nell'atto firmato dal pm Manuela Massenz: «Il contesto evidenziato, gravemente carente sotto il profilo formativo, valoriale e dei controlli, non può e non deve, tuttavia, spostare il confine tra il comportamento penalmente rilevante e quello che ha (o dovrebbe avere) esclusivamente rilevanza civile o disciplinare». Ancora più chiaramente «atteggiamenti ed espressioni verbali» che «in un sistema attento alle competenze e al rispetto delle persone, tanto più quando si parla di minorenni, dovrebbero certamente avere rilevanza disciplinare (come oggi avviene, ad esempio, nelle istituzioni scolastiche) e determinare l'allontanamento di figure prive dei requisiti minimi di serietà professionale, non assumono necessariamente un rilievo penale sol perché il sistema di riferimento nel quale tali comportamenti sono adottati è privo di adeguata formazione delle persone cui i giovani atleti sono affidati e di regole sufficientemente strutturate nella direzione del rispetto della loro persona e ancora di strumenti di intervento diretti ad esigerne adeguatamente l'osservanza».

LA PROCURA DI MONZA: «CONTESTO CARENTE SUL PIANO VALORIALE MA QUESTO NON HA RILEVANZA PENALE BENSÌ DISCIPLINARE»

LA GIUSTIZIA SPORTIVA

In precedenza la giustizia sportiva aveva già espresso il giudizio, con un ammonimento per Maccarani, «colpevole» di aver usato terminologie ritenute lesive dalle atlete per «troppo affetto», e l'assoluzione per Tishina. La stessa direttrice tecnica ha accompagnato la squadra italiana alle Olimpiadi di Parigi, che ha visto protagoniste le Farfalle con la conquista della medaglia di bronzo, che le atlete le hanno dedicato. La vicenda era esplosa nel 2022, quando la ginnasta Nina Corradini denunciò i presunti abusi subiti, parlando di «cerimonie» del peso prima degli allenamenti, a seguito delle quali ha detto di essere sempre stata fatta mettere sulla bilancia «in mutande e davanti a tutti», e se il responso non era soddisfacente, di essere stata costretta a subire pesanti commenti sulla sua forma fisica. L'atleta aveva poi dichiarato di aver iniziato ad avere problemi con il cibo, di aver cominciato ad imporsi di saltare i pasti e di comprare lassativi. Una denuncia analoga venne poi presentata dalla compagna di squadra Anna Basta, la quale aveva spiegato nelle audizioni di aver rinunciato anche alle Olimpiadi di Tokyo e di aver pensato al suicidio. Più meno le stesse dichiarazioni sono state rese da Giulia Galtarossa e Ilaria Barsacchi. La notizia è rimbalzata in tutto il mondo dello sport agonistico, mettendo in moto una polemica sulle rigide regole e richieste in merito alla forma fisica.

A TOKYO NEL 2021 Emanuela Maccarani in braccio alle sue ginnaste

Grecia

Roghi, rinforzi veneti Ma c'è la prima vittima

ATENE È corsa in Grecia per spegnere i roghi. Ieri sono partiti da Brindisi anche 14 vigili del fuoco provenienti dal Veneto. Oltre che dall'Italia, i rinforzi sono arrivati pure da Francia, Repubblica Ceca, Turchia, Serbia e Romania. Intanto c'è la prima vittima: il corpo carbonizzato di una donna è stato trovato in un edificio industriale nel sobborgo di Vrilissia. Si tratterebbe di una dipendente moldava, rimasta intrappolata in un'area sotto ordine di evacuazione. I pompieri combattono decine di focolai, sperando di contenere i resti del grande incendio che ha lambito i sobborghi settentrionali di Atene, raggiungendo al suo massimo un fronte di 30 chilometri.

La madre, la bimba, l'orso «Il terrore ad ogni passo Era a dieci metri da noi»

▶Il racconto della donna che l'ha trovato su una strada tra i boschi nel Pordenonese

▶«Istintivamente ho guardato la piccola in carrozzina, sperando che non piangesse»

LA TESTIMONIANZA

FRISANCO (PORDENONE) Ormai in Valcolvera è per tutti "la mamma che ha incontrato l'orso". La fermano, le chiedono se ha avuto paura e si domandano come sia riuscita a mantenere la calma in simili frangenti. Lei è originaria di Venezia, ha vissuto per molti anni a Jesolo e ora abita con il marito a Sesto al Reghena, ma da tre anni hanno comprato una casetta in legno tra Poffabro e Valdifrina, dove un giovane orso sembra aver messo le radici. Ad allietare la vita degli sposi, da 18 mesi è arrivata una splendida bambina. «Stavamo facendo la nostra classica passeggiata mattutina - racconta la donna -: scendiamo da un versante, prendiamo il pane al minimarket e risaliamo dall'altro lato. Abbiamo scelto questa valle perchè c'è solo natura e silenzio. Erano circa le 8.10 quando mi sono incamminata verso l'ascesa che riporta verso casa». «Ad un certo punto è stato come se mi sentissi osservata - ha proseguito -: ho alzato lo sguardo e c'era quest'orso a una decina di metri da me. Istintivamente ho guardato la piccola nel passeggino: se l'avesse notato avrebbe sicuramente fatto il verso di qualche animale, come fa sempre sorridendo. Sono stati attimi eterni. Ma non mi sono persa d'animo e ho pensato che l'unica cosa da fare era proseguire noncurante per la mia strada, anche per non allarmare mia figlia, i cui richiami o pianti avrebbero potuto suscitare la reazione scomposta dell'animale».

UNA PRESENZA NON PIÙ ECCEZIONALE

A destra l'orso, forse quello incontrato dalla mamma con la bambina, immortalato da una fototrappola della zona. Il plantigrado sembra aver messo radici in una zona tra le località boschive di Poffabro e Valdifrina. La donna vive col marito a Sesto al Reghena

LA FUGA

«La strada in quel tratto è in fortissima salita - ha ricordato la mamma -: spingevo il passeggino con tutte le forze, ma non correvo, avevo solo un passo spedito. Con la coda dell'occhio controllavo che l'orso non ci seguisse. Poi è uscito dal mio campo visivo, ma il terrore restava: ad ogni curva pensavo si materializzasse nuovamente di fronte a noi, passando per il bosco». Ci sono voluti circa dieci minuti per raggiungere la prima abitazione dove c'era un telefono e la salvezza: in quel tratto la copertura del segnale per i cellulari è inesistente. «Ho subito chiamato la coppia di amici che abita nella villetta - ha ricordato la donna - e ho spiegato cos'era accaduto. Per nessuno di noi quel tipo di apparizione rappresenta una sorpresa: erano settimane che tutti parlavano delle arnie devastate poco distante. Si sapeva che l'orso era tra noi. Dunque, questi amici non erano increduli, quanto preoccupati per noi e per quello che ci sarebbe potuto capitare. Sono loro che, disponendo di una connessione, hanno avvisato subito il municipio e la Forestale, che nel pomeriggio ha trovato anche l'orma dell'animale».

L'ALLARME

Soltanto più tardi, quando l'adrenalina è scesa, la mamma ha capito effettivamente cosa gli era capitato: «Sono arrivata a casa, ho messo la piccola a fare un riposino, mi sono fatto la doccia e stesa a letto. In quell'istante ho realizzato cos'era successo e tirato un sospiro di sollievo». L'incontro ravvicinato con l'orso non ha tuttavia cambiato le abitudini della famiglia: «Dobbiamo essere fatalisti - ha concluso la donna -: sinceramente, sono più preoccupata dei lupi che dell'orso, che infatti si è dimostrato mansueto. Non posso negare che le nostre passeggiate da quel giorno siano all'insegna della circospezione e dietro ogni rumore o fruscio mi salga di nuovo il cuore in gola. Vivere in questo scenario è comunque un'emozione impareggiabile. La vicenda mi ha anche insegnato a dare ascolto alla natura e ai segnali che ci lanciano gli animali: poco prima di avvistare l'orso, ci siamo fermate a fare le coccole a un pony, che ha la stalla nelle adiacenze. Di solito ci accoglie facendoci le feste e venendo incontro. Quella mattina era rintanato nel suo ricovero. E solo dopo abbiamo capito perché: con i sensi sviluppati dei cavalli, sapeva della presenza del plantigrado, ben prima che venisse a scrutarci sulla strada».

Lorenzo Padovan

«HO SPINTO IL PASSEGGINO SU QUEL TRATTO IN FORTE SALITA FINCHÈ È USCITO DAL MIO CAMPO VISIVO». LA FORESTALE HA TROVATO L'ORMA DEL PLANTIGRADO

A Bolzano

Sedicenne drogata e violentata per 24 ore

BOLZANO Drogata, sequestrata per 24 ore e violentata. È l'incubo vissuto da una 16enne di Bolzano che ha denunciato tutto alla polizia riuscendo a far arrestare un uomo di 37 anni ora accusato di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e cessione di sostanze stupefacenti a minori. La ragazza ha raccontato agli investigatori di aver conosciuto il 37enne ad una fermata del bus e di essere stata convinta a seguirlo ad una festa techno. Durante il tragitto la ragazza avrebbe bevuto dell'acqua contenente sostanze tranquillanti che l'hanno stordita, permettendo all'uomo di portarla per 24 ore a casa sua e di violentarla. Le indagini avviate dagli agenti della Questura di Bolzano hanno permesso di individuare ed arrestare il 37enne, che è stato riconosciuto dalla ragazza dopo il fermo.

L'Italia come l'Inghilterra Nelle scuole arrivano i corsi contro le fake news

▶La decisione del premier Starmer dopo i disordini seguiti alle false notizie diffuse sull'omicidio di tre bimbe a Southport. Le linee guida di Valditara sull'educazione civica

L'INIZIATIVA

LONDRA Le scuole del Regno Unito insegneranno ai bambini, fin dall'età di 5 anni, a distinguere le notizie vere da quelle false sui social e sul web. Lo ha deciso il governo laburista di Keir Starmer, dopo i disordini che hanno sconvolto per dieci giorni molte città, causati dalla diffusione di una notizia che attribuiva falsamente a un immigrato musulmano l'omicidio di tre bambine a Southport. Ma anche l'Italia si muove: nelle linee guida sull'eduzione civica diffuse dal ministro Valditara per settembre, un capitolo è proprio dedicato al «conoscere ed evitare rischi derivanti (fra le altre cose, ndr) dalla diffusione di fake news e notizie incontrollate».

In Inghilterra, il ministro dell'Istruzione Bridget Phillipson ha ora annunciato un programma di prevenzione, teso a spiegare ai ragazzi come orientarsi su Internet per non farsi fagocitare in spazi pericolosi da informazioni false. Molte delle persone che hanno partecipato alle manifestazioni erano minorenni, il più giovane aveva 11 anni, un ragazzo di 13 è stato incriminato per violenza contro gli agenti. Phillipson ha detto al Telegraph che durante le lezioni di inglese, di matematica e di tecnologia dell'informazione e della comunicazione si ricaveranno spazi per insegnare ai ragazzi a identificare le false notizie diffuse dall'estrema destra, dall'estrema sinistra e dalla propaganda religiosa. Si esamineranno articoli di giornali e notiziari della BBC per confrontare il loro linguaggio con quello dei siti e dei social specializzati in disinformazione, sottolineando l'importanza della citazione delle fonti, dello spazio dato a tutte le opinioni, delle regole basilari che impongono al buon giornalismo di indicare per ogni notizia chi ha fatto cosa, quando, dove e perché.

NEL REGNO UNITO LEZIONI A PARTIRE DAI CINQUE ANNI DI ETÀ NEL NOSTRO PAESE I PROGETTI INIZIERANNO A SETTEMBRE

LE TRAPPOLE

Si insegnerà anche a valutare con attenzione l'aspetto grafico delle piattaforme che diffondono false informazioni e che cercano sempre di imitare il design di siti la cui autorevolezza è riconosciuta. Le false notizie su Southport sono state diffuse anche da una testata, Channel 3 Now, che vuole sembrare un sito di informazione americano, ma sembra basata in Russia. Nei giorni scorsi era anche girata la falsa notizia, subito ripostata da Elon Musk ai suoi 190 milioni di followers, che gli arrestati nei disordini sarebbero stati deportati alle Falkland. Per diffonderla, qualcuno aveva usato photoshop per far sembrare che l'informazione venisse dal Daily Telegraph.

Durante le lezioni di matematica si insegnerà a controllare con attenzione le statistiche, che vengono spesso usate con dati falsi per creare allarmismo sui migranti in arrivo, sui tassi di criminalità, sull'andamento dell'economia. Già durante i disordini, la polizia aveva invitato gli utenti del web a non condividere gli inviti alla violenza o le false informazioni sulla tragedia di Southgate. Una richiesta di responsabilità che il capo del Police Chief's Council, Gavin Stephens, ha ribadito ieri: «Quello che facciamo online – ha detto – non è astratto, ma ha delle conseguenze nella vita reale. Dobbiamo imparare a cancellare più cose di quelle che condividiamo».

LE INDAGINI

Stephens ha aggiunto che la ricerca di chi ha indotto le persone a scendere in strada continua: «Busseremo alla loro porta, saranno tutti processati». Una squadra speciale della polizia sta cercando gli influencer dell'estrema destra che hanno cavalcato la protesta e nemmeno il sedicente «Tommy Robertson», che si è già rifugiato a Cipro, può sentirsi al sicuro. Keir Starmer vorrebbe anche fare approvare una legge che punisca i giganti del web che lasciano pubblicare contenuti «legal but harmful», legali ma pericolosi. Autorevoli giuristi hanno già obiettato che non si possono delegare Elon Musk o Mark Zuckerberg a decidere che cosa va pubblicato e che cosa no, perché si creerebbe un vulnus terribile alla libertà di espressione, concedendo altro potere a chi ne ha già troppo. Meglio dunque cominciare dalla scuola e spiegare che non si deve credere a tutto quello che si vede online. A meno che non sia certificato dal vecchio modo di fare giornalismo, del quale c'è sempre più bisogno.

Vittorio Sabadin

Alcuni passanti sul luogo dell'accoltellamento a Southport, dove hanno perso la vita tre bambini

L'intervista Tiziana Sallusti

«Tutti a rischio, adulti inclusi Serve un'alleanza con le famiglie»

«Il problema è serio e riguarda non solo i ragazzi. Anche noi adulti possiamo cadere vittime di fake news: siamo tutti a rischio». Non ha dubbi Tiziana Sallusti, dirigente scolastica dello storico liceo Mamiani di Roma: «Il tema è molto delicato e non di facile soluzione. Ma lo dobbiamo assolutamente affrontare anche in Italia».

La scuola cosa può fare?

«Fa parte dei suoi compiti aiutare i ragazzi a riconoscere le informazioni false. Discernere e riflettere su quello che leggiamo è una delle priorità della scuola».

Avete programmi ad hoc?

«Tra i compiti dell'educazione civica c'è il contrasto alle fake news. È chiaro che dobbiamo essere pronti prima noi adulti, per poter sostenere i ragazzi. I docenti devono essere formati».

Come si interviene?

«Innanzitutto credo sia necessario ribadire l'importanza dell'alleanza scuola-famiglia: saper trovare informazioni corrette è di fondamentale importanza, la scuola e i genitori devono sostenere i ragazzi».

Gli alunni come si informano?

«Purtroppo i ragazzi leggono poco i giornali e vedono pochi tg. Si informano online, anche attraverso i social ma si tratta di strumenti veloci, dove la lettura è immediata: ci si ferma al titolo o poco più. Non c'è tempo per riflettere e approfondire».

Nello specifico, come riconosce una notizia vera da una falsa?

«A volte è semplice, altre volte è molto difficile e capita anche agli adulti di cadere in errore. Leggendo con attenzione, comparando le informazioni su canali diversi, cercando di individuare le fonti e di interpretare il contesto in cui nasce una notizia per valutarne l'attendibilità: così si arriva a capire quel che si legge. Gli studenti imparano a decodificare un testo fin dalle elementari. Devono abituarsi a saper leggere un testo e capirlo, anche tra le righe, visto che in internet c'è di tutto. Devono potersi muovere in acque sicure».

LA SOTTOLINEATURA DELLA PRESIDE DI UN LICEO: PURTROPPO I RAGAZZI NON LEGGONO I GIORNALI, SUL WEB NON SI APPROFONDISCE

La dirigente Tiziana Sallusti

Anche online?

«L'approccio al digitale deve essere sia tecnico sia etico. I ragazzi devono saper usare questo strumento in maniera consapevole: la scuola aiuta a sviluppare il senso critico e a decodificare i diversi codici linguistici, che troviamo anche online. Una buona capacità di approfondimento può aiutare e può sostenere il pensiero divergente».

Quali sono i campi più a rischio di fake news?

«Potremmo dire tutti. Principalmente direi la salute: con il covid abbiamo visto e sentito di tutto e non è stato semplice aiutare i ragazzi a capire, anche per evitare ulteriori ansie. Ma anche la politica e in generale l'onorabilità della persona: credere a fake news che riguardano la vita di una persona può creare seri danni. I ragazzi devono esserne consapevoli».

Lorena Loiacono

"Uso improprio" degli autovelox: denunciati 4 sindaci padovani

IL CASO

CITTADELLA (PADOVA) Era già successo nella Marca, ora l'azione si allarga al Padovano. Quattro sindaci di altrettanti Comuni dell'Alta sono stati denunciati dall'associazione no profit di utenti della strada Altvelox per un contestato "Uso improprio" degli autovelox lungo la regionale 53 Postumia. Si tratta dei primi cittadini delle municipalità di Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva e Galliera Veneta. Ieri mattina nella stazione dei carabinieri di Sedico (Belluno), il presidente di Altvelox Sottile ieri ha depositato una denuncia querela «chiedendo alla Procura Generale della Repubblica e Procura di Treviso che nei loro confronti si proceda penalmente per tutti i reati che saranno ravvisati dall'autorità giudiziaria. Sulla regionale 53 hanno istallato e utilizzano 12 autovelox, in un tratto di 15 chilometri. Una strada ampia dritta e sicura con pochi incidenti e una sede viaria che difficilmente si può percorrere a 70 chilometri orari. Risultato: 17 milioni di euro incassati dal 2021 al 2023».

LE CONTESTAZIONI

DOPO IL CASO DI TREVISO L'ASSOCIAZIONE "ALTVELOX" IN PROCURA CONTESTANDO I DODICI APPARECCHI SU 15 KM PIAZZATI LUNGO LA REGIONALE 53 POSTUMIA

Sottile approfondisce: «Abbiamo denunciato anche il prefetto di Padova pro tempore, anche se per quanto riguarda i dispositivi sono stati autorizzati dai suoi predecessori. La denuncia chiama in causa anche Marco Pettene, dirigente della Provincia di Padova per l'area tecnica relativa alla viabilità. Abbiamo denunciato i quattro sindaci in quanto sono consorziati nel Distretto di Polizia locale PdlA. Si stanno predisponendo singole denunce anche per altri due Comuni che hanno dei dispositivi sulla Postumia, ma che li gestiscono autonomamente. Sono San Pietro in Gu e San Martino di Lupari».

Non è certo un caso che tra tutte le strade del Veneto con i dispositivi siano stati scelti proprio questi 15 chilometri. «È il tratto nel Veneto, ma anche in Italia, dove più si concentrano i dispositivi che per noi sono fuori legge. Nella denuncia abbiamo formalizzato come tutti i dispositivi siano privi di omologazione come previsto dal codice della strada: non è mai stata fornita la prova che le caratteristiche siano identiche a quelle depositate al ministero dei Trasporti. Riteniamo ci sia frode processuale perchè i sindaci hanno annullato le sentenze del giudice di pace, favorevoli agli utenti, con prove non attendibili. Ci sono poi falsità sia ideologiche che materiali, omissione d'atti d'ufficio perchè mai sono stati forniti i dati e le analisi sulla incidentalità dei tratti stradali come pure i Piani del traffico. Infine, la truffa: i Comuni stanno utilizzando dispositivi illegali che li stanno arricchendo».

"IRREGOLARI" Uno degli autovelox contestati sulla Postumia

Economia

Borse del 13/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.928	+0,24%	Londra (Ft100)	8.235	+0,30%	NewYork (Dow Jones)*	39.737	+0,97%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.923	+0,42%	Parigi (Cac 40)	7.275	+0,35%	NewYork (Nasdaq)*	17.166	+2,30%
Francoforte (Dax)	17.806	+0,45%	Tokio (Nikkei)	36.205	+3,45%	Hong Kong (Hang Seng)	17.174	+0,36%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 14 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 139

Euribor

3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	161,24
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,82

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,809%
3 m	3,328%
6 m	3,195%
1 a	3,059%
3 a	2,753%
10 a	3,574%

METALLI

	Gr
Oro	72,14 €
Argento	0,81 €
Platino	27,56 €
Litio	9,75 €/Kg
Silicio	1.466,42 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	552
Marengo	440
Krugerrand	2.356
America 20$	2.279
50Pesos Mex	2.841

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,75 €
Petr. WTI	78,45 $
Energia (MW)	132,75 €
Gas (MW)	39,36 €

Prezzi alla produzione in frenata Wall Street vede il taglio tassi Fed

▶ Il dato è cresciuto dello 0,1%, sotto le stime degli analisti: diminuisce così la pressione a livello industriale il Dow Jones ha guadagnato l'1% e il Nasdaq oltre il 2%. Oggi arrivano le indicazioni sull'inflazione Usa

I MERCATI

NEW YORK Dopo una settimana di volatilità Wall Street torna a crescere, spinta dai dati sui prezzi sulla produzione di luglio che nonostante siano cresciuti dello 0,1%, sono sotto le stime degli analisti che si aspettavano un aumento dello 0,2% su base mensile. Su base annuale si parla di un rialzo del 2,2% rispetto a un consensus al 2,3%: una diminuzione della pressione dei prezzi a livello industriale mostra alla Fed che si stanno creando le condizioni necessarie per un taglio.

LE MOSSE

Ieri il Dow Jones ha guadagnato l'1% circa, lo S&P 500 poco più dell'1% e il Nasdaq oltre il 2%. Questo ha spinto il mercato a pensare che un miglioramento nei dati di ieri e le attese positive per la pubblicazione di oggi dell'indice dei prezzi al consumo darà finalmente alla Federal Reserve la possibilità di agire, iniziando il piano di tagli al costo del denaro, che in questo momento si trova ai massimi degli ultimi 25 anni. Il cambio di passo della Banca centrale potrebbe arrivare quasi sicuramente il mese prossimo, alla fine della riunione del 17 e 18 settembre. La Fed ha alzato i tassi a partire dal marzo del 2022 quando l'inflazione aveva superato il 9%: in questo momento si trova-no nell'intervallo compreso tra il 5,25-5,50%. Inoltre i numeri positivi di questi giorni potrebbero dare una direzione al mercato dopo la profonda crisi della settimana scorsa, che aveva creato timori in tutto il mondo per un possibile collasso generale delle borse.

LA DECISIONE DELLA FEDERAL RESERVE È ATTESA ALLA FINE DELLA RIUNIONE DEL 17 E 18 SETTEMBRE

Operatori al lavoro alla Borsa di New York. L'80% degli economisti prevede un taglio dei tassi Usa di un quarto di punto percentuale alla prossima riunione di metà settembre

«Penso che i mercati si stiano allontanando in una certa misura dai dati sui prezzi statunitensi, data la maggiore enfasi su quelli sull'occupazione da parte della Fed», ha affermato Shaun Osborne, capo stratega di Scotiabank. «La mancanza di dati (al rialzo o al ribasso) può provocare reazioni di mercato più forti del solito in periodi di maggiore volatilità, come adesso», ha concluso Osborne.

L'ENTITÀ

Ci si chiede intanto di quanto la Fed taglierà il costo del denaro: l'80% degli economisti concorda che si interverrà con un quarto di punto percentuale per poi, a seconda dell'andamento dell'inflazione, procedere con altri due interventi, ma non prima del 2025.

Morgan Stanley - come tutti i maggiori osservatori americani - continua a credere che il taglio sarà di un quarto di punto, per evitare scossoni troppo forti e capire in che modo l'economia si stabilizzerà. C'è poi chi scommette che il taglio sarà di mezzo punto: dopo la pubblicazione dei dati di ieri il Cme FedWatch - uno strumento per monitorare le possibili scelte della Fed - ha portato questa possibilità dal 49% al 54%, meno del 68% raggiunto la settimana scorsa a causa dei timori di una recessione. Ovviamente un gruppo di economisti crescente crede che ormai sia troppo tardi: il rialzo estremo del costo del denaro in un periodo così breve porterà l'economia americana verso una recessione e la Fed ora ha poche possibilità di arginarla. Nonostante questo Jeremy Siegel, professore di finanza alla University of Pennsylvania crede che si debba intervenire con un taglio di emergenza dello 0,75% e poi con la stessa quantità entro la fine di settembre.

Angelo Paura

In Italia le scorte di gas quasi al 90% come nel 2023

Un gasdotto

I DATI

ROMA Le scorte di gas in Italia sono quasi al 90%, come nel 2023, mentre nell'Ue gli stoccaggi sfiorano i 997 TWh (87,59%), su un consumo medio annuo di oltre 3.760 TWh. Lo si apprende da Gas Infrastructure Europe (Gie), l'associazione europea dei gestori di rete.

Le scorte di gas italiane hanno raggiunto l'89,65% a 179,38 TWh, ossia il 23,9% del consumo medio annuo di 750,6 TWh. Il 7 agosto del 2023 erano all'88,83% a 173,4 TWh e 7 giorni dopo superavano il 90% a 176,12 TWh (0,25 GWh). Un dato quest'ultimo che evidenzia un lieve incremento di capacità di stoccaggio.

In Europa solo la Germania riesce a fare meglio dell'Italia, con 222,27 TWh di gas nei serbatoi, pari al 91,53% della capacità effettiva e al 25,57% di un consumo medio annuo di 888,83 TWh.

Il turismo accelera e spinge l'economia italiana La spesa degli stranieri sfonda quota 5 miliardi

L'ANALISI

ROMA Tutti pazzi per il Belpaese. A maggio, secondo Bankitalia, la spesa dei visitatori stranieri in Italia ha raggiunto 5,4 miliardi di euro e risulta in aumento del 17% rispetto all'anno scorso. Migliora il saldo della bilancia dei pagamenti turistica che, a fronte di una spesa dei viaggiatori italiani all'estero pari a maggio a 2,43 miliardi (+9%), registra un avanzo di 2,8 miliardi di euro. A maggio del 2023 l'asticella si era fermata a 2,2 miliardi di euro. I dati che emergono dall'ultimo bollettino di Via Nazionale sul turismo internazionale confermano, insomma, quanto si può vedere con i propri occhi girando oggi per le piazze delle principali città d'arte, affollate da turisti provenienti da tutto il mondo nonostante il caldo a livelli record.

La ministra del Turismo, Daniela Santanché, ha accolto così sul social X il report di Via Nazionale: «Anche Bankitalia certifica il peso del turismo. Una crescita inarrestabile figlia dell'unicità dell'Italia e del lavoro di governo, operatori e imprese del settore».

Nel complesso dei tre mesi terminanti a maggio 2024 le entrate turistiche sono aumentate del 12% rispetto allo stesso periodo del 2023, per effetto anche della crescita della spesa pro-capite. L'incremento delle uscite, pari al 9%, è stato invece trainato esclusivamente dal maggior numero di viaggiatori. Sempre nella media degli ultimi tre mesi disponibili, rileva la Banca d'Italia, per la prima volta dall'estate 2021 l'andamento della spesa dei viaggiatori provenienti dai paesi Ue è stato più favorevole rispetto a quello dei visitatori extra-Ue (rispettivamente +13 e +10% nel confronto con il periodo corrispondente). E ancora. Il numero di pernottamenti di viaggiatori stranieri in Italia a maggio è salito a 34,08 milioni rispetto ai 31,29 milioni di maggio 2023. Il numero di pernottamenti di viaggiatori italiani è invece fatto un balzo a 22,42 milioni, dai 19,40 milioni dello stesso mese dello scorso anno, conclude il report di via Nazionale.

MA I PACCHETTI VACANZE E I PREZZI DEI SERVIZI RINCARANO ANCHE SE MENO DELLA MEDIA UE

LA TENDENZA

Questo trend positivo dovrebbe proseguire anche in estate. Tra giugno e agosto le strutture ricettive ufficiali dovrebbero accogliere 26,3 milioni di turisti stranieri, per un totale di 105 milioni di pernottamenti, 2,6 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2023, stando a una recente indagine di Assoturismo Confesercenti, realizzata dal Centro Studi Turistici di Firenze.

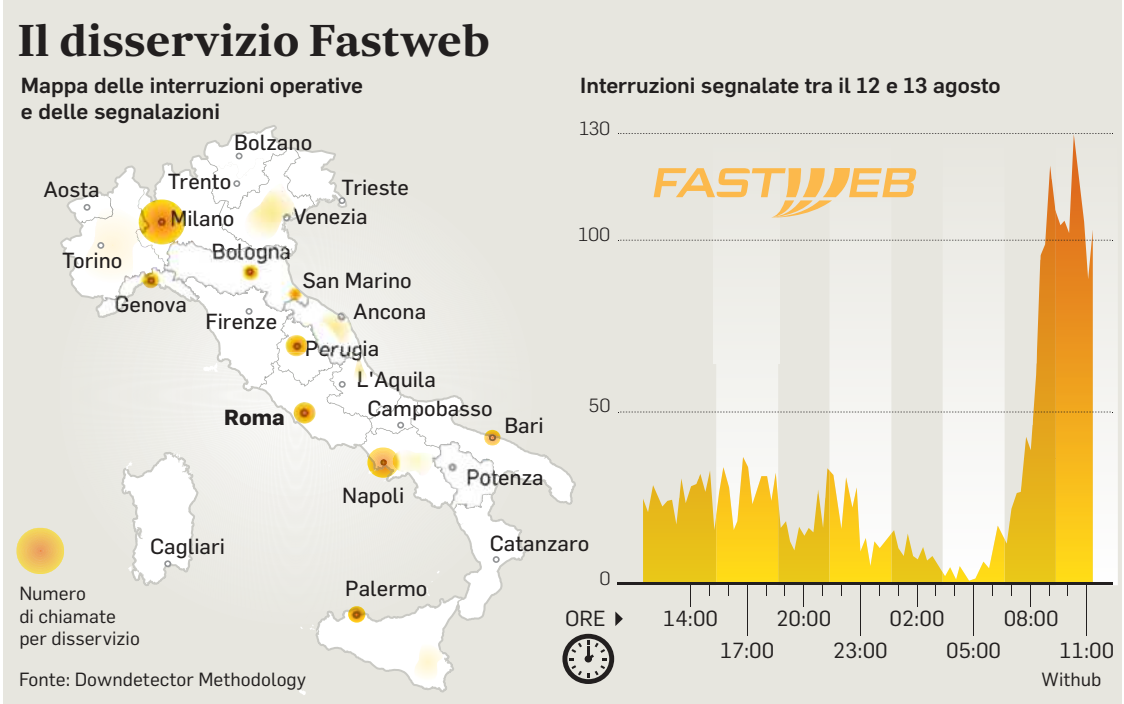
Nel frattempo aumentano i prezzi dei pacchetti turistici e il conto di alberghi e ristoranti. Nel mese di luglio Demoskopika stima un tasso di inflazione turistica in crescita dello 0,8% su base mensile e del 4,1% su base annua. Più nel dettaglio, aumentano su base tendenziale da 13,8% a 19,5% i prezzi dei pacchetti turistici, mentre quelli dei servizi ricettivi e della ristorazione salgono da 4,2% a 4,3%. Rincarano anche i servizi ricreativi e culturali (da 2,4% a 3,8%). Per contro, risultano in ulteriore rallentamento i servizi di trasporto (da -1,4% a -2,2%). L'inflazione turistica acquisita per il 2024 è pari al 4,5%. Infine, la dinamica dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo turistico (Ipcat) per l'Italia fa registrare a giugno 2024, su base annua, un aumento del 4%, stabile rispetto al mese di maggio 2024 (+3,9%). Siamo al di sotto del dato dell'Unione Europea, pari al 4,9%.

Turisti a Roma

La settimana di Ferragosto, stima l'Osservatorio sul turismo di Confcommercio, vede 13 milioni di italiani in viaggio, con una spesa complessiva prevista tra 6,7 e 7 miliardi di euro. La maggior parte, l'82%, farà le vacanze in Italia, e il 5% ha scelto di trascorrere le ferie in una località vicino la propria residenza. Il 18% degli italiani andrà all'estero, in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Francesco Bisozzi

Blackout Fastweb molti disservizi in tutta Italia

▶Coinvolti anche i Comuni di Roma e Bari. Disagi per i medici di base e i giornali del gruppo Caltagirone. Guasti a Milano, Napoli e Palermo

IL CASO

ROMA Il crash alla rete di Fastweb - avvenuto nella tarda sera di lunedì - ha lasciato in varie parti di Italia decine di migliaia di cittadini e aziende senza internet per tutta la mattinata di ieri. Disservizi tra gli abbonati alla controllata italiana del gruppo Swisscom, che si sono registrati a Roma, Milano, Venezia, Bologna, Perugia, Napoli, Bari o Palermo. E che, anche nel resto della giornata, non sono stati risolti completamente. Come ha segnalato il sito Down-Detector - che raccoglie le proteste degli utenti - nella giornata di ieri in molte parti del Paese sono quadruplicate rispetto alla media le segnalazioni di guasti ai call-center dell'azienda.

LE IMPRESE

Soprattutto il crash, l'andata di un tilt di un server del Datacenter di Milano di Fastweb, ha messo in ginocchio l'attività di molti tra aziende ed enti pubblici. Il *Messaggero* e altri tre quotidiani del gruppo Caltagirone (il *Mattino*, il *Corriere Adriatico* e il *Quotidiano di Puglia*) ieri non sono potuti uscire nella loro edizione cartacea e in versione Pdf, con il risultato che i loro lettori non hanno potuto leggerli come ogni giorno. Il *Gazzettino* è arrivato in edicola in versione incompleta. In una nota il gruppo editoriale ha sottolineato il «grave danno per i nostri lettori, per l'azienda e per i giornalisti che, ogni giorno, garantiscono un'informazione capillare sui fatti italiani e del mondo». Hanno dovuto affrontare problemi nella chiusura anche altre testate come *Libero* e il *Tempo*.

GLI SPORTELLI

A Roma e Bari, dalla notte di lunedì e per quasi tutta la mattinata di ieri, era impossibile collegarsi ai siti dei rispettivi Comuni. E in questi due enti - entrambi abbonati a Fastweb - si sono dovuti fermare sportelli fondamentali come l'anagrafe. In tilt anche la rete usata dai medici di base per emettere le ricette mediche e i certificati, gestita dalla software house Mediatec Informatica che a sua volta si appoggia alla compagnia telefonica.

In una nota Fastweb ha fatto sapere: «In riferimento al disservizio verificatosi la scorsa notte che ha determinato, per alcune ore, una parziale indisponibilità dei servizi di alcuni clienti Enterprise, ci scusiamo profondamente per i disagi subiti». E ha spiegato: «Dalle verifiche dei nostri tecnici che si sono subito attivati per il ripristino, a causare l'interruzione del servizio è stato un imprevedibile malfunzionamento del sistema di gestione dell'impianto di condizionamento di uno dei Datacenter di Milano. Le cause del malfunzionamento sono state individuate e il sistema è stato messo in sicurezza per evitare il ripetersi di incidenti. Il nostro Datacenter è tornato a essere pienamente operativo nel corso della prima mattinata e tutti i servizi sono stati ripristinati».

Intanto montano le proteste degli abbonati. Su X scrive Chiara: «Se può consolare quelli di Fastweb non rispondevano neanche a noi, non sapevamo più cosa dire agli utenti». Su Facebook Raffaella chiede attenzione per i consumatori, per evitare che anche in futuro i disservizi finiscano per «rovinarci smart working e intere giornate di vita». Aggiunge Alberto, sempre su Facebook: «Solo dopo 12 ore? SOLO? Abito in Romagna e da tre giorni non funziona. Così, tanto per capirci...».

Francesco Pacifico

LA SOCIETÀ TLC: «CI SCUSIAMO PROFONDAMENTE PER I DISAGI SUBITI, NON CI SARANNO NUOVI INCIDENTI»

Torri per reti mobili

Tim esce da Inwit e incassa 250 milioni

Tim esce da Inwit, la società delle torri su cui passa il segnale delle reti mobili, e incassa 250 milioni. Liquidità che contribuirà a ridurre l'indebitamento del gruppo, stimato - esclusa questa operazione - a circa 7,5 miliardi di euro a fine anno, in calo rispetto ai 20,3 di fine 2023 e agli 8,1 dello scorso 30 giugno. Prosegue dunque, come previsto, dopo la cessione della rete fissa a Kkr, il processo di rifocalizzazione della società guidata da Pietro Labriola sulle attività dei servizi di telecomunicazione per famiglie e imprese. Il gruppo lo scorso 1° luglio, dopo vari tentativi andati a vuoto, ha annunciato infatti l'addio all'infrastruttura di rete fissa. Una operazione che consente fra l'altro a Tim di alleggerirsi di 14 miliardi di debiti.

Nel dettaglio, la società ha venduto a Impulse I, consorzio guidato dal fondo basato a Parigi Ardian, la quota residua, pari al 10%, posseduta in Daphne 3, la holding a cui fa capo il 29,9% di Inwit. Un altro 33% è invece di proprietà di Vodafone e il resto è sul mercato. L'accordo si basa su una valutazione delle azioni dell'azienda delle torri pari a 10,43 euro (10,36 euro la chiusura ieri in Borsa, in lieve crescita dello 0,36%) e comporta per Tim un incasso di circa 250 milioni, tenendo conto dell'indebitamento netto di Daphne 3. La chiusura dell'operazione, precisa una nota, è soggetta a determinate condizioni e si prevede che avvenga nel quarto trimestre del 2024.

Ardian, in seguito a una accordo siglato con Tim circa due anni fa, possedeva già il 90% della holding Daphne 3. Nell'agosto del 2022 il gruppo delle telecomunicazioni aveva infatti ceduto al fondo francese il 41% della holding. Inwit - primo operatore delle torri in Italia per numero di siti gestiti su cui vengono ospitati gli apparati di trasmissione di tutti i principali operatori nazionali - ha chiuso il 2023 con ricavi per 960 milioni, in aumento del 12,6% rispetto al 2022 .

Fiducia tedesca a picco in agosto l'indice Zew crolla oltre le attese

LA CONGIUNTURA

ROMA La depressione tedesca rischia di trascinare a fondo tutta l'economia europea. L'indicatore Zew del sentimento economico della Germania ha registrato un forte calo nel mese di agosto 2024. Con 19,2 punti, è di 22,6 punti inferiore al valore del mese precedente. E l'ultima volta che le aspettative si sono deteriorate in modo simile è stato nel luglio 2022. Anche la valutazione della situazione economica attuale in Germania è diminuita. L'indicatore corrispondente è sceso di 8,4 punti, raggiungendo un nuovo valore di meno 77,3 punti.

LE PROSPETTIVE

Situazione delicata insomma, tanto che il presidente dell'istituto tedesco, Achim Wambach, parla di prospettive che «stanno collassando». Le previsioni già ora, mediamente, danno appena uno 0,1% di espansione nel 2024 anche se dagli ultimi dati arrivano segnali di ripresa di ordini e produzione industriale.

Inevitabile l'impatto sull'economia italiana, già visibile da mesi con l'export che a giugno è cresciuto dello 0,5% ma resta in calo dell'8,6% su base annua: pesa appunto - conferma l'Istat - il rallentamento della Germania ed in particolare del settore automobilistico.

L'EFFETTO

L'industria è in recessione da mesi. L'effetto dei bonus edilizi si sta sgonfiando e anche se le costruzioni erano ancora in crescita nei primi mesi del 2024, «nella seconda metà dell'anno assisteremo ad una frenata», avvertiva pochi giorni fa il direttore del centro studi dell'Ance Flavio Monosilio. Dopo lo 0,3% di crescita del primo trimestre e lo 0,2% del secondo, è probabile una frenata nei mesi estivi, con buona parte del Pil trainato dal turismo.

LA STIMA

Si spiega, rispetto alle stime del governo, la prudenza della Banca d'Italia che nonostante una crescita acquisita dello 0,7% per il 2024 mantiene uno 0,6% (0,8% senza l'aggiustamento per i giorni lavorativi). 0,8% è anche la stima media del consensus degli analisti, anche se non manca chi è più ottimista.

INEVITABILE L'IMPATTO SULL'ECONOMIA ITALIANA, GIÀ VISIBILE NELL'ANDAMENTO DELL'EXPORT

IL SUPPORTO

Lorenzo Codogno, fondatore e capo economica di Lc Macro Advisors oltre che ex dirigente del Tesoro, prevede un Pil a luglio-settembre «quasi piatto» ma un quarto trimestre «in ripresa». E mantiene per l'intero 2024 un +1,1%, grazie alla Bce che «va gradualmente verso un maggiore supporto all'economia», a una politica di bilancio che ancora non si è fatta restrittiva, alla ripresa dei consumi grazie al calo dell'inflazione e al Pnrr.

Michele Di Branco

Vicenza

Valvole, commesse record per Vitas

Nuove commesse da tutto il mondo per circa 8 milioni di euro nel solo mese di luglio, che proiettano la raccolta ordini dei primi sette mesi dell'anno al valore record di 15 milioni. Risultati che testimoniano il trend di espansione di Vitas, azienda vicentina fondata nel 1965, specializzata nella produzione di valvole. Dal 2002, la società di Brendola fa parte del Gruppo Valvitalia, la multinazionale specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di valvole, attuatori, raccordi e sistemi gas per l'industria energetica, e di soluzioni antincendio per i settori navale, ferroviario e infrastrutturale.

I risultati rappresentano un'accelerazione rilevante nell'ambito del rilancio di Vitas, che nei primi sette mesi del 2024 ha migliorato di oltre il 70% gli ordinativi ottenuti nel pari periodo dello scorso anno. A fine 2023, Vitas ha realizzato ricavi per circa 13 milioni di euro, in linea con il valore registrato nel 2022. E ora Valvitalia prevede nuove assunzioni. Di particolare rilievo l'ordine proveniente dal Cile, dove Vitas collaborerà alla realizzazione di una pipeline per portare acqua dal mare ad alcune miniere di rame sulle Ande.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,986**	0,25	1,621	2,020	6682277
Azimut H.	**21,050**	0,72	20,448	27,193	392277
Banca Generali	**38,400**	0,84	33,319	40,644	111522
Banca Mediolanum	**10,320**	0,88	8,576	11,018	1193254
Banco Bpm	**5,802**	0,35	4,676	6,671	4689280
Bper Banca	**4,706**	-1,24	3,113	5,469	11915014
Brembo	**9,969**	0,09	9,728	12,243	172366
Campari	**7,948**	-0,40	7,898	10,055	1526718
Enel	**6,505**	1,04	5,715	6,877	16521270
Eni	**14,354**	-0,71	13,560	15,662	6412644
Ferrari	**390,400**	1,22	305,047	407,032	221973
FinecoBank	**14,285**	-1,04	12,799	16,463	1418306
Generali	**22,460**	0,04	19,366	24,871	2915289
Intesa Sanpaolo	**3,465**	-0,17	2,688	3,773	64250795
Italgas	**4,940**	0,73	4,594	5,418	1988047
Leonardo	**21,830**	-0,37	15,317	24,412	1147529
Mediobanca	**13,990**	-0,29	11,112	15,231	1101397
Monte Paschi Si	**5,148**	-0,43	3,110	5,277	15974957
Piaggio	**2,502**	0,00	2,486	3,195	321388
Poste Italiane	**11,905**	0,13	9,799	12,952	1199383
Recordati	**49,820**	0,73	47,476	52,972	169439
S. Ferragamo	**7,290**	-0,34	7,353	12,881	386127
Saipem	**1,984**	-0,40	1,257	2,423	23362020
Snam	**4,387**	0,43	4,136	4,877	4453535
Stellantis	**13,878**	-0,73	14,026	27,082	12485369
Stmicroelectr.	**26,930**	0,37	26,387	44,888	1578809
Telecom Italia	**0,244**	-1,54	0,214	0,308	10563773
Tenaris	**12,760**	-0,55	12,584	18,621	1369236
Terna	**7,658**	1,03	7,218	7,927	2977040
Unicredit	**34,635**	0,19	24,914	38,940	6335478
Unipol	**8,930**	-0,50	5,274	10,006	927213
NORDEST					
Ascopiave	**2,640**	0,76	2,165	2,616	124727
Banca Ifis	**20,040**	-0,79	15,526	21,852	62366
Carel Industries	**16,240**	0,62	15,736	24,121	28898
Danieli	**33,150**	-0,30	28,895	38,484	16819
De' Longhi	**27,180**	-0,59	25,922	33,690	75902
Eurotech	**1,056**	-0,19	1,047	2,431	59778
Fincantieri	**4,901**	-0,33	3,674	6,103	542027
Geox	**0,576**	3,41	0,540	0,773	208752
Hera	**3,340**	1,40	2,895	3,546	1498172
Italian Exhibition Gr.	**6,060**	-1,62	3,101	6,781	7094
Moncler	**52,460**	0,61	51,116	70,189	454005
Ovs	**2,460**	0,08	2,007	2,837	364488
Piovan	**13,600**	-0,73	9,739	13,780	164399
Safilo Group	**1,032**	-1,34	0,898	1,243	470367
Sit	**1,460**	-0,68	1,407	3,318	5450
Somec	**17,650**	1,15	13,457	28,732	1208
Zignago Vetro	**10,480**	-4,03	10,782	14,315	176824

Retrospettiva all'Academy Museum e una mostra fotografica

L'omaggio a Los Angeles per i 90 anni di Sofia Loren

Sofia Loren compirà 90 anni il 20 settembre. Sarà festeggiata dall'istituzione cinematografica più prestigiosa al mondo, l'Academy of motion pictures di Los Angeles, che dal 7 al 30 novembre ospita nel suo museo una retrospettiva dei film organizzata da Cinecittà. Il giorno prima, l'Istituto italiano di cultura taglia il nastro di una mostra fotografica sull'attrice. Le celebrazioni si chiudono a Santa Monica, con un concerto del tenore Pasquale Esposito diretto dal maestro Carlo Ponti, primogenito della diva. «Passando in rassegna la galleria di personaggi che Loren ha reso immortali, restituiamo al pubblico il talento universale di una professionista dalla grandiosa versatilità artistica, in grado di affrontare con la stessa maestria generi diversi come il dramma della guerra e la commedia sofisticata», annuncia in una nota la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia. "Sophia Loren: La Diva di Napoli" si inaugura con La Ciociara di Vittorio De Sica, che le valse la palma d'oro a Cannes e l'Oscar nel 1962, prima attrice premiata per una interpretazione in una lingua diversa dall'inglese.

Da Jesolo a Lignano, da Padova al Delta del Po spopolano i balli e gli spettacoli pirotecnici. Nella Città del Santo evento a numero chiuso in Prato della Valle: 28mila persone. A Treviso il galà con le promesse della lirica in omaggio a Puccini

Musica e camminate La notte è dei fuochi

Ferragosto

Lo spettacolo di Prato della Valle a Padova è uno degli eventi più attesi del Ferragosto.

APPUNTAMENTI

Non è solo il caldo torrido a fare rima con Ferragosto. Nel Nordest la festa che celebra l'apogeo dell'Estate è come sempre l'occasione di relax a tavola o passeggiando nella quiete dei monti, ma anche il tempo di balli e fuochi d'artificio ad alto coefficiente spettacolare. Non mancano le iniziative artistiche e culturali di qualità, dai libri alla musica classica.

VENEZIA

A Dolo c'è la storica Sagra di San Rocco tra mostre, eventi culturali, escursioni in bicicletta e salite notturne al campanile per ammirare il naviglio e le ville della Riviera del Brenta dall'alto. Venerdì l'antica Fiera del bestiame, una delle ultime manifestazioni della tradizione contadina. nell'isola di Pellestrina, invece, è in corso la "Sagra di Portosecco" che propone musica, teatro e regate, oltre all'apprezzato stand gastronomico aperto anche a pranzo.

Occhi puntati al cielo a Jesolo per la notte di Ferragosto. Alle 23 del 15 partirà uno degli eventi estivi più attesi, lo spettacolo pirotecnico che avrà il suo fulcro nell'arenile antistante Piazza Brescia. Ma i fuochi saranno comunque visibili da gran parte del litorale. Per gli amanti del pesce fresco l'appuntamento irrinunciabile a Cortellazzo per partecipare alle "Feste Marinare".

AD ALLEGHE STASERA GIRO DEL LAGO, DOMANI MARCIA TRA I SENTIERI DA ROCCA PIETORE. IN SEGGIOVIA SUL NEVEGÀL, FESTA DEL BUDINO A SOVRAMONTE

PADOVA

L'evento principale sarà come ogni anno in Prato della Valle, dove il Comune ripropone lo spettacolo con musica e fuochi d'artificio (silenziosi). L'evento sarà gratuito ma a numero chiuso: ingresso consentito per 28mila persone attraverso cinque varchi. A partire dalle 21 lo spettacolo "Big bang Company" organizzato da Radio Company. Sul grande palco i dj faranno ballare il Prato al ritmo dei successi musicali del momento. Ospiti Jake La Furia (tra i suoi successi "El Party" e "Bandita"), Sarah (vincitrice di Amici 23 di Maria de Filippi con "Sexy Magica"), Tony Esposito e Dany Losito che celebreranno insieme i 40 anni dell'intramontabile "Kalimba de luna", Nico Heinz, Fabio De Magistris Mila con "I want your love", Stefano Mattarra, Luca Peruzzi e Marcocavax con la hit "La Zenaida". Alle 23.30 il Prato si illuminerà di luci e colori con il grande spettacolo piromusicale che durerà 20 minuti. La musica di Radio Company accompagnerà il deflusso dalla piazza e la festa si concluderà alle 2. «L'evento è appositamente pensato per garantire spettacolarità, ma senza deflagrazioni che spaventano gli animali» ha spiegato l'assessore ai Grandi eventi Antonio Bressa. Al Pride Village in Fiera, sempre a Padova, il grande ospite sarà invece AKA 7even, ventitreenne artista campano che ha raggiunto il successo nel 2020 partecipando ad "Amici".

ROVIGO

Anche in Polesine saranno diversi gli appuntamenti. Domani, nel giardino del chiostro dell'ex monastero degli Olivetani di Rovigo, alle 21.15, la compagnia Teatro delle arance di San Donà di Piave propone "Le betoneghe Doc: de origine casaina" commedia di Giovanna Digito. Nella frazione di Grignano Polesine, si potrà cenare al collaudatissimo e ricercato stand dell'Agosto grignanese, giunto alla 173ma edizione tra spettacoli, musica, ballo, cabaret. bel Delta, a Donada di Porto Viro, alle 21.30, l'evento Disco club paradiso, dalla trasmissione televisiva X Factor, a seguire tombola e fuochi d'artificio. A Badia alle 21.30, concerto di musica sacra, nella chiesa di San Giovanni Battista.

TREVISO

Tradizionale Concerto dell'Assunta alle 21 in piazza Santa Maria Maggiore. Il galà lirico che ogni Ferragosto l'Amministrazione di Treviso offre gratuitamente, quest'anno celebra i 100 anni dalla morte di Giacomo Puccini omaggiando le "Divine", le grandi donne protagoniste delle opere del compositore toscano, ritratte nella mostra "Donna in scena" allestita al Museo Santa Caterina, visitabile fino alle 21. Il repertorio prevede le arie da Manon Lescaut, La bohéme, Tosca, La fanciulla del West fino a La rondine, e vedrà nel cast alcune giovani e promettenti voci liriche come il soprano Ilaria Monteverdi e il tenore coreano Seo Jun Yun, assieme al soprano Monica Zanettin e al tenore Sanlin Wang, accompagnati dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta diretta da Massimo Raccanelli. La giornalista Elena Filini conduce la serata. Il Museo nazionale Collezione Salce è aperto dalle 10 alle 18. Nella sede di Santa Margherita è allestita la mostra "Arte del vedere. Manifesti e occhiali dalle Collezioni Salce e Stramare"; a San Gaetano "12 edizioni di Posterheroes. Tra comunicazione sociale e sperimentazione". A Conegliano, in piazza Cima alle 21, l'orchestra "Il Cimento Armonico" diretta da Giammaria Fantato Pontini, si esibirà con musiche di Bizet, Verdi, Strauss, Smetana. A Possagno, il Museo Gypsotheca Antonio Canova è aperto dalle 9.30 alle 19 e propone un servizio di visite guidate spontanee dalle 10.30 alle 17.30. All'Oasi di Cervara (Quinto di Treviso), una giornata dedicata alla riscoperta dei giochi in legno. Inoltre alle 11 visita guidata e incontro con i gufi; alle 14.30 racconto della storia del Mulino di Cervara, alle 16.30 alla scoperta delle Cicogne bianche, alle 17.30 l'incontro con i gufi nell'arena.

BELLUNO

A Cortina la cultura è sempre di casa: "Una montagna di libri" ricorderà proprio a Ferragosto Vera Slepoj, psicoterapeuta e scrittrice (per anni ha collaborato con il Gazzettino), morta il 21 giugno scorso. "L'inconscio di Cortina" è il titolo scelto per l'incontro, alle 18 nella sala Cultura del Palazzo delle Poste (ingresso su prenotazione). Camminate nella conca ampezzana e nelle vallate agordine, dal Siro de Pianozes (oggi alle 9.30, vicino al trampolino di Zuel) al Giro del lago di Alleghe in notturna (stasera alle 21) fino a culminare, domani, nei 50 anni della Marcia di Laste, a Rocca Pietore, nell'Alto Agordino, tra i sentieri del monte Migon e del Sass de Rocia. Nel capoluogo, i bellunesi (ma non solo loro) cercano il fresco sul colle del Nevegàl, dove da un mese è tornata operativa la seggiovia, aperta ogni giorno fino a domenica 18 (orari 9-12.30 e 14-17.30, 8-17.30 nei festivi). Nel Feltrino, a Sovramonte, la Festa del Budino: pranzo comunitario al capannone, musica, alle 19 piadine e ancora balli, miss, gadget e laser show.

FRIULI

Proposta dalla Pro loco Valli del Natisone, passeggiata di Ferragosto a piedi nudi lungo il Natisone, con ritrovo alle 9.30 al parcheggio del Villaggio degli Orsi a Pulfero. A Lignano arriva invece Alessandro Marzo Magno con il suo "I leoni di Venezia", alle 18.30 al PalaPineta, per gli Incontri con l'autore e con il vino. Il libro porta a spasso il lettore per le rappresentazioni leonine, facendone conoscere una sessantina fra le migliaia sopravvissute alle leontoclastie. Sempre a Lignano, venerdì, fuochi d'artificio a Lignano Pineta (inizio serata alle 21.30, i fuochi alle 23).

IN FRIULI A PIEDI NUDI LUNGO IL NATISONE E A SAURIS C'È LA FESTA DEL FORMAGGIO DI MALGA ROVIGO: "BETONEGHE DOC" NEL CHIOSTRO OLIVETANO

Dai mari ai monti: da Ferragosto al 18 agosto Lateis, la frazione di Sauris sospesa sul lago, ospita la Festa del Formaggio di Malga e dei Piccoli Frutti. A Udine al Parco del Cormor, il tradizionale appuntamento del Giovedì Latino e Caraibico arricchito da una doppia consolle, un saggio di danza e una "paella". A Cividale, alle 21, in Foro Giulio Cesare, "Amarcord... La musica nei film", vedrà protagonista l'Orchestra d'archi ferruccio Busoni di Trieste. Un Ferragosto all'insegna della cultura a Pordenone, con l'apertura straordinaria del Museo civico d'arte, del Museo di storia naturale e del Museo archeologico, dalle 15 alle 19.

(hanno collaborato Luisa Giantin, Marco Scarazzatti e Chiara Voltarel)

La cinquina del Campiello Federica Manzon

Da Trieste a Belgrado, dal nonno austroungarico al papà slavo, la vita di Alma è quella di altri figli di identità diverse e spesso in conflitto fra loro. Tra Balcani, profughi e mito

ALMA di Federica Manzon
Feltrinelli
18 euro

PREMIO CAMPIELLO

Quel mondo diviso dal confine dell'est

Due città, una storia sola: questo è, forse, il significato profondo di "Alma", il romanzo di Federica Manzon, pubblicato da Feltrinelli, e finalista del Campiello. Il racconto inizia a Trieste, poi si sposta a Belgrado e viene in mente la celebre frase – probabilmente leggendaria – attribuita al principe di Metternich dopo la fine del Congresso di Vienna: «I Balcani cominciano in Rennweg» (cioè dietro casa sua). I Balcani sono un concetto evanescente, culturale: non esiste una sbarra che si alza per darne accesso. I Balcani sono quelli degli altri, nessuno vuole ammettere di farne parte, non a caso "balcanizzazione" è diventata una parolaccia. Altrettanto non a caso i Balcani di Manzon cominciano al Lisert, la plaga che fa da confine tra Monfalcone e Trieste, oggi nota per dare il nome al casello autostradale. Il mondo di Alma è quello lì: multiculturale, multietnico, conflittuale, diviso. C'è una locuzione che ricorre lungo tutto il libro: «di là». E il di là, ovviamente è relativo: c'è sempre il di là di un altro di là.

Il mondo di Alma è quello del presente nonno austroungarico che la chiama "Schatzi" (tesoro), in tedesco, e dello scomparente papà jugoslavo che la chiama "zlato" (tesoro) in serbocroato, o croatoserbo, come spiega l'autrice, visto che oggi quel che un tempo era il serbocroato si è diviso in tre lingue che il nazionalismo – altra caratteristica dei Balcani – cerca di rendere sempre meno intelleggibili fra loro. Il nonno, fieramente nostalgico della Defonta, conduce Alma bambina tra il salotto Biedermeier e le tovaglie inamidate di candido lino. Il padre, orgoglioso funzionario jugoslavo, porta Alma bambina a vedere Tito sull'isola di Brioni, dove il presidente amava trascorrere le estati e incontrare gli illustri ospiti stranieri.

PORDENONESE **Federica Manzon, 41 anni, ha esordito nel 2008 con "Come si dice addio" (Mondadori). Vive tra Milano e Trieste**

DI QUA E DI LÀ

Alma è continuamente sballottata di là, e le riesce difficile tornare di qua. La mamma di Alma frequenta l'ospedale psichiatrico di San Giovanni (quello chiuso dalla riforma di Franco Basaglia) un luogo dove, a essere di là, sono le menti delle persone. La mamma che è l'unica a occuparsi dei malati di mente come persone, a insegnare ai matti come vestirsi per non sembrare matti. Trieste è la città che ha sempre brillato nella vocazione di «rendere impossibile il restare e lacerante il partire». È il luogo dove «andarsene a fare un tuffo» è «il rimedio che la città le ha insegnato per ogni dolore o paura» e infatti nel romanzo sono ben presenti i Topolini, sul lungomare di Barcola, dove i triestini vanno al bagno (attenzione: "al bagno", non "al mare", 536 anni di Austria hanno lasciato parecchie tracce, compresa quella di usare ancora oggi il calco del verbo tedesco "baden").

Quando Alma telefona al nonno da Belgrado commenta: «Non capisco niente di qui». E di Trieste, cosa si capisce? La città dove nei negozi per dire no rispondono: «Volentieri»? «Qui sono tutti ossessionati dalla Storia, dalle ossa del loro principe ferito, dalle reliquie. Stanno facendo una guerra per questo», osserva Alma sul conflitto nell'ex Jugoslavia. Anche Trieste è ossessionata dalla Storia, dal culto delle vittime: "di qua" siamo vittime, "di là" stanno i carnefici. I profughi della Krajina e del Sangiaccato che a Belgrado prendono sussidi e hanno la precedenza nell'assegnazione delle case, non assomigliano ai profughi istriani a Trieste nel dopoguerra? «Chi controlla il passato può controllare il presente» scrive Manzon: il suo libro parla dell'ieri e dell'oggi, quindi del domani ed entra di forza tra i grandi libri che tratteggiano il ritratto di un mondo che consideriamo sempre di là, e invece no: è di qua. Siamo noi.

Alessandro Marzo Magno

LO SPETTACOLO

"La vedova allegra" secondo Abbati «La voglia di emozioni rassicuranti»

«Una volta andammo all'operetta, alla Vedova allegra, la quale ci mise così di buon umore che, tornati a casa, ci mettemmo a ballare e ricostruimmo a memoria il valzer di Lehár. Anzi, accadde una cosa comica. Per quanto ci sforzassimo, non riuscivamo a ritrovare una certa modulazione; ma eravamo allora tutti e due di un intellettualismo tanto snobistico che ci vergognavamo di comperare il valzer». Così Alma Mahler racconta come lei e il marito Gustav incontrarono il capolavoro di Lehar. Se a Parigi i miti erano l'assenzio, il can can e l'amour fou,

SABATO A CORTINA L'OPERETTA DI LEHÀR CON L'ORCHESTRA FILARMONIA VENETA E IL BALLETTO DI PARMA

Vienna era ancora una società che alla mattina correva ai caffè a leggere le recensioni dell'Opera e alla sera roteava sui valzer di Johann Strauss. Sono gli ultimi anni della Felix Austria: la monarchia ancora per poco garantirà stabilità e nel culto tutto asburgico per l'ordine, l'obbedienza e la sicurezza. Gli anni in cui un giovane direttore di bande militari, nato ai confini orientali dell'Impero, diventerà l'erede effettivo della dinastia Strauss prendendosi qualche rivincita su cui considerava il genere ormai al tramonto. "Das ist kà Musik!". Questa frase, dettata dallo stesso Lehár, appare incisa sulle medaglie omaggio che la direzione del Teatro An der Wien offre in occasione della trecentesima replica de La Vedova Allegra: una soddisfazione che il musicista volle concedersi nei confronti della direzione del teatro stesso e dei critici, che la sera della prima, il 30 dicembre 1905, gli avevano rivolto quello scetticо e non lungimirante apprezzamento.

Sabato 17 agosto alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo si celebrerà l'opera con la Compagnia di Operette Corrado Abbati e una nuova messa in scena de "La Vedova Allegra" di Franz Lehàr, su libretto di Victor Léon e Leo Stein, con la traduzione e l'adattamento di Corrado Abbati che nella recita a Cortina della "La Vedova Allegra" sarà Njegus, segretario pasticcione dell'ambasciatore Barone Zeta, incaricato di trovare un marito alla vedova per conservare i milioni di dote della signora in patria.

CAPOLAVORO **Una scena de "La vedova allegra" l'operetta di Franz Lehár sarà presentata dalla compagnia di Corrado Abbati, che tiene viva la tradizione italiana del genere**

ALL'ITALIANA

L'intensa attività di Abbati ne fa il vero erede della grande tradizione operettistica italiana: raccogliendo il testimone da quanti lo hanno preceduto, ha contribuito a tenere viva l'operetta e a riportarla agli antichi splendori. «Il mio intento, in questa edizione de La Vedova Allegra, – ha avuto occasione di spiegare Corrado Abbati - è stato quello di non negare, per chissà quale dotta purezza (o pesantezza) intellettuale, ciò che è la caratteristica tipica dell'operetta: la voglia di emozioni rassicuranti. Tutti, fin da subito, sanno che si finirà felici e contenti! Il mio lavoro è stato, quindi, quello di creare uno spettacolo capace di suscitare allegria, com'era d'altronde nelle intenzioni dell'autore, che ha disseminato La Vedova Allegra di tanti spunti su un canovaccio diplomatico, dove non si nascondono desideri segreti e interessi erotici o politici che vengono risolti a ritmo di valzer ma anche di can-can. Una scansione ritmica di cui ho tenuto conto ricreando un senso di eleganza e di equilibrio della macchina teatrale, capace di cogliere lo slancio tripudiante ed irrazionale di gioiosa evasione».

IL CAST

Il ruolo del Barone Mirko Zeta sarà del baritono Fabrizio Macciantelli, mentre il soprano Mariska Bordoni vestirà i panni della protagonista Anna Glavari e il giovane tenore faentino Davide Zaccherini quelli dell'innamorato della vedova, il Conte Danilo Danilowitch. Le musiche saranno interpretate dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretta da Alberto Orlandi, diplomato in corno e direttore dal 2004 del Corpo bandistico Giuseppe Verdi di Parma, e si potrà contare sulla partecipazione del Balletto di Parma, compagnia fondata da Lucia Giuffrida e Francesco Frola che si distingue per essere un trampolino di lancio per giovani danzatori e coreografi (i ballerini interpreteranno grisette, parigini, suonatori e pontevedrini). L'allestimento scenico è di InScena Art Design, mentre le coreografie sono firmate da Francesco Frola.

Elena Filini

LONDRA **Il gorilla allo zoo è la nona opera di Bansky**

L'ultima di Banksy: un gorilla allo zoo

ARTE

Un gorilla che libera una foca (o un leone marino) e degli uccelli alzando, grazie all'effetto ottico, una saracinesca all'ingresso dello zoo di Londra, mentre sullo sfondo si intravedono gli occhi di altre creature. È arrivata ieri mattina la nona opera d'arte realizzata da Banksy nelle strade della capitale britannica e l'ultima secondo la Bbc che ha sentito i collaboratori del celebre street artist. Del resto non poteva che chiudersi in quel luogo la serie soprannominata per l'appunto "London Zoo" e che è stata dal 5 agosto un appuntamento giornaliero per abitanti e turisti della metropoli.

In ordine di apparizione il writer ha fatto comparire, sempre con la tecnica dello stencil nero, una capra (o forse uno stambecco) in bilico a Kew Bridge, due elefanti con le proboscidi che si sfiorano a Chelsea, tre scimmiette che dondolano sotto un ponte della ferrovia a Brick Lane, un lupo che ulula alla luna su un'antenna satellitare a Peckham (poi rubata), due pellicani che mangiano pesci sull'insegna di un fish bar a Walthamstow, un grosso gatto nero che si stiracchia a Cricklewood, un banco di pesci, probabilmente piranha, sulle pareti di una garitta della polizia a Ludgate Hill, vicino all'Old Bailey e alla Cattedrale di St Paul, e un rinoceronte che monta un'auto abbandonata a Charlton, nel sud-est della capitale. Ogni volta le opere sono state autenticate dal sito e dal profilo Instagram di Banksy con la pubblicazione di immagini. E come accade per l'arte di strada il destino dei lavori è effimero, come successo agli elefanti che sono stati imbrattati oppure al rinoceronte su cui un altro writer, molto meno famoso di Banksy, ha voluto mettere la sua firma. Oppure all'antenna parabolica col lupo sottratta su cui ancora la polizia di Londra indaga per furto.

CONSERVAZIONE

Nel caso del gorilla non sembra proprio che si corrano rischi. «Lo conserveremo sicuramente. Siamo davvero onorati che Banksy abbia scelto di utilizzare le nostre serrande per esporre una delle sue incredibili opere d'arte», ha dichiarato Daniel Simmonds, uno dei responsabili dello zoo. Fin dalla mattina in effetti il murales è stato transennato e molte persone si sono fermate ad ammirarlo e soprattutto a fotografarlo.

METEO

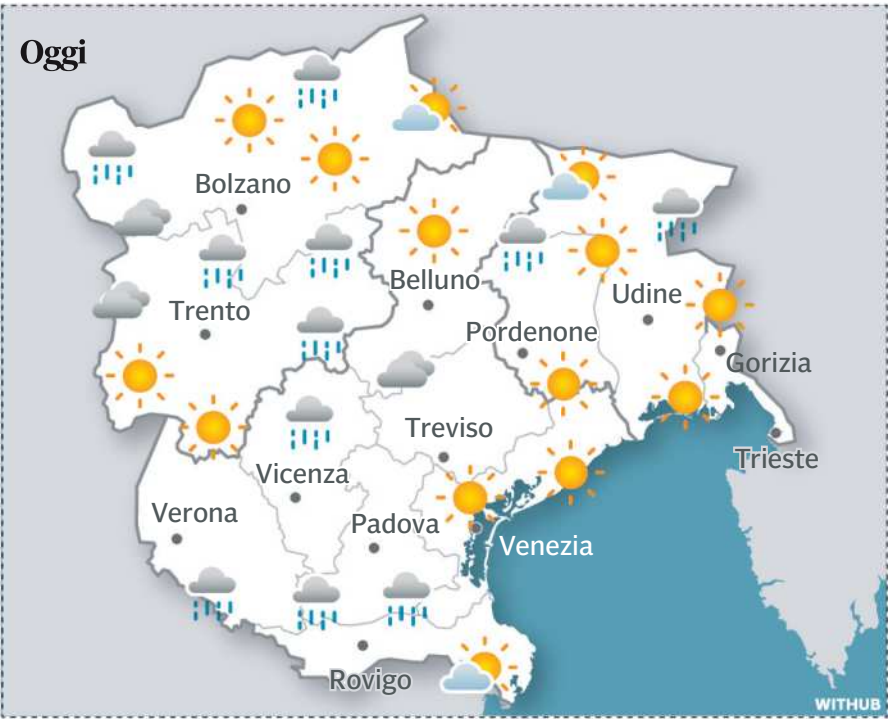
Caldo lungo le coste, temporali su Alpi e Appennini.

DOMANI

VENETO
Ferragosto con cielo sereno. Sporadici fenomeni in area dolomitica. Clima caldo, massime tra 33 e 36 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ferragosto che vedrà una maggiore stabilità in tutta la regione, con bassa probabilità di locali brevi fenomeni. Clima caldo, massime fino a 33/35 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ferragosto con tempo stabile e soleggiato. Possibili addensamenti in area alpina. Clima molto caldo in pianura, massime anche oltre i 35 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	35	Ancona	25	35
Bolzano	18	35	Bari	27	32
Gorizia	20	36	Bologna	23	36
Padova	22	34	Cagliari	25	32
Pordenone	22	36	Firenze	22	38
Rovigo	22	36	Genova	25	33
Trento	19	34	Milano	24	33
Treviso	21	36	Napoli	23	36
Trieste	26	31	Palermo	26	36
Udine	20	34	Perugia	21	37
Venezia	23	34	Reggio Calabria	26	36
Verona	20	34	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	19	34	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Rinascere** Film Biografico
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I misteri della marea** Film Poliziesco. Di Lorenzo Gabriele. Con Garance Thenault, Christopher Bayemi, Julie Gayet
23.15 **I 10+2 Comandamenti. La menzogna** Documentario
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **La nave dei sogni - Colombia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Fiction
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Johannes Brandrup, Frank Stolte
22.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.25 **Professor T.** Serie Tv
0.20 **Love Game, Il gioco dell'amore** Quiz - Game show

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 22** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Le storie di Un posto al sole 2** Fiction
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **TG 3 Sera** Informazione
23.15 **Viareggio 1969** Doc.
0.55 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 4
6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.25 **MacGyver** Serie Tv
8.05 **Blood & Treasure** Serie Tv
8.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.15 **Senza traccia** Serie Tv
11.45 **Bones** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Iron Mask - La leggenda del dragone** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Don't look at the Demon** Film Horror. Di Brando Lee. Con Fiona Dourif, Harris Dickinson, Malin Crepin
23.00 **The Void - Il Vuoto** Film Horror
0.25 **Criminal Minds** Serie Tv
1.10 **The Cave - Acqua alla gola** Film Drammatico

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
6.40 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 **Da una casa di morti** Teatro
11.45 **Histoire du soldat** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Romeo e Giulietta** Teatro
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
19.50 **Visioni** Musicale
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.20 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
23.15 **Buddy Guy, The Torch** Doc.
1.05 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective In Corsia** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **In viaggio con papà** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.25 **Super Estate 1998** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.45 **Breaking in** Film Azione

Iris
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Mak pigreco 100** Film Commedia
11.40 **Gli uomini della terra selvaggia** Film Western
13.30 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
15.20 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
18.00 **Lo sperone insanguinato** Film Western
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Blue Jasmine** Film Commedia. Di Woody Allen. Con Cate Blanchett, Alec Baldwin, Peter Sarsgaard
23.15 **Emma** Film Commedia
1.45 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Doppio inganno** Film Thriller
5.40 **Addio zio Tom** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 **Keith e Thiago** Show
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **3-Headed Shark Attack** Film Azione. Di Christopher Ray. Con Karrueche Tran, Jason Simmons
23.05 **La cugina** Film Erotico
1.05 **La commessa** Film Comm.

Telenuovo
18.30 **Studionews** Rubrica di informazione
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica di
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Prima dell'Uragano - Film: guerra, Usa 1955 di Raoul Walsh con Van Heflin e Mona Freeman**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
8.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.35 **Affari al buio - Texas** Reality
17.05 **La febbre dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.20 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7
8.40 **Miss Marple - Nemesi** Film Giallo
10.30 **Padre Brown** Serie Tv
11.30 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **Virna Lisi - La donna che rinunciò a Hollywood** Film
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Hitler vs Churchill: L'Aquila e il Leone** Documentario.
23.15 **Winston Churchill, gigante del XX Secolo** Documentario

TV 8
11.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.05 **Il ritorno di Amy** Film Thriller
15.55 **Una dolce proposta** Film Commedia
17.35 **Sulle orme dell'amore** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **F*Ga! Dipendenze Croniche Di Massa!** Comico
23.10 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **Cronache criminali** Documentario
16.10 **Ombre e misteri** Società
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.35 **Naked Attraction UK** Show
3.15 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Speciali calcio** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Accadde al penitenziario**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Accadde al penitenziario** Film
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Dopo un lungo corteggiamento, ecco che Marte, il tuo pianeta, si congiunge con Giove mentre la Luna passa in opposizione e coinvolge in una configurazione complessa l'opposizione tra Venere e Saturno. Il tuo entusiasmo travolgente può risultare eccessivo ed esasperare alcune reazioni. Il tuo potere personale cresce insieme al tuo successo, ma nel **lavoro** sarà preferibile mantenere un basso profilo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti fa sentire ricco e generoso, spingendoti a spendere e a spandere le tue risorse, come se il **denaro** sgorgasse infinito da una sorgente inesauribile. Ma la situazione è più complessa e, nonostante i tuoi piacevolissimi entusiasmi e il tuo desiderio di condivisione, è opportuno frenare questi slanci, canalizzandoli in maniera costruttiva. Concediti però una piccola trasgressione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La giornata ha qualcosa di particolare, vista la convergenza di numerosi indicatori che contribuiscono ad alimentare la tensione e a sfidarti per superare te stesso. Da un lato ti trovi alle prese con delle difficoltà o degli ostacoli nel **lavoro** che richiedono tutte le tue risorse e comunque ti rallentano. Dall'altro, carico di ottimismo, affronti la relazione con il partner con molta impulsività.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Prima di buttarti a capofitto in un compito di **lavoro** che sembra fatto su misura per sfidarti, misura le tue risorse. Nella configurazione odierna c'è qualcosa di più complesso di quanto possa sembrare a prima vista, evita di prendere cose e persone di punta se no le posizioni tenderanno a radicalizzarsi da entrambe le parti. Prova invece, per portare avanti le altre, a cedere ad alcune richieste.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie al nuovo equilibrio interiore puoi osservare quasi da spettatore la situazione in cui ti trovi e gli eventi che la caratterizzano. Per tua fortuna la tensione non ti riguarda direttamente e ne sei unicamente spettatore. Ma la configurazione invita alla prudenza, specialmente in materia **economica**. È il momento di correggere alcune mosse, sapendo che più avanti potrai rivederle ulteriormente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio, il tuo pianeta, si trova nel tuo segno, nel quale però ritornerà nuovamente tra poco meno di un mese, dopo un soggiorno nel Leone destinato a ripensamenti e correzioni di punti di vista e decisioni. Per orientarti al meglio, ricomincia dalla relazione con il corpo e la **salute**, dedicando un momento della giornata a un'attività fisica che ti trasmetta piacere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata è particolare, se da un lato ti sprona a partire, a viaggiare e a lanciarti alla conquista e all'esplorazione di nuove frontiere, dall'altro entra in attrito con un tuo desiderio di maggiore raccoglimento. Il **lavoro** con le sue difficoltà oggettive e le responsabilità che comporta può esserti d'aiuto per frenare in una sorta di frenesia, disciplinando le tue risorse in maniera costruttiva.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Tu che sei un segno d'acqua e hai un rapporto privilegiato con l'intuizione, sai avvalertene quando è necessario e riconoscere i suoi messaggi, per quanto irrazionali possano risultare. Oggi ti sarà particolarmente utile avvalerti di questa tua qualità, in particolar modo per quel che riguarda la sfera **economica** e le decisioni relative a questo ambito. E potrebbe addirittura risultarti redditizio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna nel tuo segno è al centro di una configurazione complessa e tesa, fatta di contrapposizioni e contrasti ardui da risolvere. Senza nessuna velleità, muoviti in maniera conciliante, consapevole che in questo preciso momento puoi solo assecondare, per evitare attriti e scontri. Nella relazione con il partner emergono momenti di grande entusiasmo, lascia che l'**amore** si manifesti senza censure.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti induce a una presa di distanza dagli eventi che hanno luogo attorno a te mentre nel settore del **lavoro** emerge una richiesta pressante alla quale ti sarà difficile non prestare l'attenzione dovuta. Se puoi evita di lasciarti prendere dalla fretta e di buttarti con impeto nella soluzione delle difficoltà per cui sei sollecitato. Frenando e rallentando il motore, vai più lontano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nonostante qualcosa ti induca a frenare e a ridurre il tuo coinvolgimento personale, c'è un non so che di irresistibile nella situazione. Desideroso di immergerti, sei propenso a buttarti con entusiasmo. Agisci insomma come se l'**amore** si fosse introdotto nella sala dei bottoni e stesse dirigendo la tua vita secondo criteri che sono i suoi. Se lo cose stanno davvero così non ti resta che arrenderti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione crea tensione, irritazione e a tratti una sensazione di frustrazione di fronte a difficoltà che, prese singolarmente, sarebbero semplici da risolvere ma che le circostanze intrecciano tra loro creando una sorta di labirinto inespugnabile. Per te la trappola scatta se cercherai di avere il controllo della situazione, cosa improponibile. Metti le tue risorse al servizio del **lavoro**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/08/2024

Bari	46	84	88	87	22
Cagliari	89	69	62	81	63
Firenze	46	37	81	62	18
Genova	46	76	82	28	4
Milano	44	19	53	2	21
Napoli	35	64	62	55	41
Palermo	37	41	90	7	38
Roma	31	75	79	21	23
Torino	5	50	15	51	38
Venezia	61	43	74	82	59
Nazionale	57	6	78	55	52

SuperEnalotto

						Jolly
55	85	80	41	65	43	76

MONTEPREMI		JACKPOT	
64.468.428,44 €		60.478.529,84 €	
6	- €	4	473,81 €
5+1	- €	3	33,79 €
5	55.858,58 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 13/08/2024

SuperStar — Super Star 74

6	- €	3	3.379,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

CAMBIO DI PROPRIETÀ

Il Perugia ceduto a una cordata italo-argentina

Il Perugia cambia padrone: si chiude l'era di Massimiliano Santopadre dopo 13 anni. È stato infatti firmato un preliminare d'acquisto vincolante per la cessione delle quote societarie del club tra l'attuale proprietario a Saia srl, società di proprietà di una cordata italo-argentina. Santopadre resterà in società con il 20% delle quote: mister Frankie Garage ha voluto assicurarsi l'affidabilità dell'interlocutore per un futuro roseo del Perugia, come ha annunciato sempre nelle ultime due lunghe estati di trattative.

ANCELOTTI E GASP L'EUROPA SIAMO NOI

▶Supercoppa a Varsavia: l'Atalanta sfida il Real in cui può debuttare Mbappé
Dal 2000 a Villar Perosa, l'ennesima sfida tra due grandissimi della panchina

LA VIGILIA

Ci vuole un'Atalanta più sfacciata e letale del solito per giocarsela a testa alta contro un Real da brividi, pronto a scatenare Mbappé (al debutto) in un attacco mai visto prima, con Vinicius Junior e Rodrygo. Senza paura, perché non ci sono sfide impossibili per una Dea capace di dominare l'ultima edizione di Europa League, consegnando alla storia il suo primo trofeo dopo una cavalcata trionfale che ha ridimensionato il Liverpool ad Anfield e il Bayer Leverkusen di Xabi Alonso, imbattibile fino alle finale di Dublino. Stavolta è diverso perché il Real viaggia su altre frequenze, non perde una finale Uefa dal 1983 e in caso di successo sarebbe il primo club a mettere in bacheca la sesta Supercoppa Europea (davanti a Barcellona e Milan a quota 5), quinto trofeo personale per Carlo Ancelotti. L'eccellenza italiana in panchina, blindato fino al 2026 dalla Casa Blanca che ha spento sul nascere le tentazioni del Brasile per sostituire Diniz, così come anche Gasperini ha deciso di rimanere a Bergamo dopo una stagione vincente che ha dato nuovi orizzonti al suo ciclo, iniziato nel 2016. C'è di nuovo un'italiana in finale di Supercoppa Europea a distanza di 14 anni dall'Inter nel 2010. Ma è un'altra Dea, più vulnerabile e corta in tutti i reparti rispetto a un anno fa, fiaccata dagli infortuni e da un mercato che condiziona le scelte dell'allenatore. Tra i 24 convocati ci sono 7 giovani aggregati e spiccano le assenze pesanti di Scamacca, Toloi, Zaniolo e Scalvini per infortunio, oltre a Koopmeiners e Touré al centro di trattative di mercato, mentre in entrata i nerazzurri soffiano Brescianini al Napoli, dopo le visite mediche. Mezza squadra titolare out, compreso l'olandese che spostava gli equilibri. «Mi dispiace non aver convinto Koopmeiners a rimanere fuori dalle beghe di mercato - le parole alla vigilia di Gasperini - lo vedo come una vittima. È una situazione creata per danneggiare il più possibile l'Atalanta. Metteremo in campo tutto il nostro orgoglio e l'entusiasmo, con la voglia di stupire. Nel calcio capitano infortuni o altre cose. Sarebbe bello arrivare a partite come queste al meglio delle possibilità, ma ho chiesto ai ragazzi di fare una bella gara, senza pensare a chi c'è e chi non c'è. Retegui è prontissimo, Lookman sta bene. Ancelotti è un riferimento per tutti gli allenatori in Italia e nel mondo, abbiamo fatto il corso insieme a Coverciano e lui allenava la Juventus quando io allenavo la Primavera bianconera: è bello ritrovarsi in una finale europea dopo tanto tempo».

ALLENATORI Ancelotti, 65 anni, allenatore del Real Madrid e Gasperini, 66 anni, tecnico dell'Atalanta si giocano la Supercoppa Europea

28
Sono i trofei che ha vinto Carlo Ancelotti in carriera (più un Intertoto): l'ultimo è stato la Champions con il Real a giugno.

9
Le vittorie italiane nella Supercoppa Europea: 5 volte il Milan, 2 la Juventus, 1 la Lazio e il Parma

EQUILIBRIO DA TROVARE

Carlo Ancelotti ha trascorso buona parte del viaggio da Madrid a Varsavia al fianco di Mbappé, tra chiacchiere e prime indicazioni. La tentazione di lanciarlo dal primo minuto è forte; senza il francese dentro Modric a centrocampo, ma in ogni caso la qualità del Real rimane inarrivabile. «Mbappé? Per inserire giocatori bravi non ci vuole Einstein, loro si adattano sempre. Kylian è un grande giocatore - spiega Ancelotti - ed è pronto a giocare. Ha qualità incredibile. Qui non ci sono principi o Re, stiamo parlando di giocatori che sanno mettersi sempre a disposizione della squadra. Non c'è alcun caso Vinicius. La chiave di questa stagione sarà l'equilibrio difensivo. A costo di sacrificare la qualità davanti per il recupero palla, è quello che faremo. L'Atalanta è una squadra che merita di essere qui grazie a un lavoro incredibile, Gasperini è un amico, ha molta esperienza. È un allenatore molto tattico, gli mancheranno tanti elementi, ma sono sicuro che sarà una grande partita».

Alberto Mauro

Così in campo

Varsavia, National Stadium, ore 21
Tv: diretta Sky Sport Uno

REAL MADRID 4-3-3 — All. Ancelotti

1 Courtois; 2 Carvajal, 3 Militão, 22 Rüdiger, 23 Mendy; 6 Camavinga, 8 Valverde, 5 Bellingham; 11 Rodrygo, 9 Mbappé, 7 Vinicius

ATALANTA 3-4-1-2 — All. Gasperini

1 Musso; 23 Kolasinac, 4 Hien, 19 Djimsiti; 22 Ruggeri, 15 De Roon, 13 Éderson, 77 Zappacosta; 8 Pasalic; 32 Retegui, 11 Lookman

Arbitro: Schärer (Svi)
Assistenti: De Almeida e Erni
Quarto uomo Balakin (Ucr)
Var Dankert (Ger) - Avar San (Svi)

Withub

Kalulu e Conceiçao per la Juventus L'Atalanta soffia Brescianini al Napoli

IL MERCATO

In attesa dell'affondo decisivo per Koopmeiners (l'offerta è arrivata a 55 milioni di euro, bonus compresi), la Juventus è vicinissima a due colpi di mercato: Kalulu e Conceiçao junior. Per il difensore francese manca pochissimo alla fumata bianca, che dovrebbe arrivare entro la fine di questa settimana. Accordo trovato sia con il giocatore (ingaggio da 2,5 milioni di euro all'anno) sia con il Milan. Affare chiuso sulla base di un prestito oneroso di 3,5 milioni di euro con un diritto di riscatto fissato a 14 milioni di euro più tre di bonus e il 10% della futura rivendita. Kalulu potrebbe presto fare le visite mediche e mettersi a disposizione per l'esordio in campionato della Juventus contro il Como (19 agosto). Gli unici dubbi di Thiago Motta sono legati alla tenuta fisica del francese, nella scorsa stagione fermo ai box per molti mesi a causa di alcuni infortuni. Per quanto riguarda Conceiçao junior i bianconeri, secondo la stampa portoghese, stanno chiudendo per un prestito con obbligo di riscatto. L'arrivo a Torino dell'esterno lusitano non chiude la porta a Nico Gonzalez della Fiorentina. Inoltre, la Juventus sta trattando con Szczesny la risoluzione del contratto.

KOOPMEINERS RIMANE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEI BIANCONERI MANNA VOLA A LONDRA PER TRATTARE LUKAKU CON IL CHELSEA

AFFARI Francisco Conceiçao (21 anni), figlio di Sergio. A destra Marco Brescianini (24 anni)

INTRIGO

Clamoroso stop nell'operazione tra il Napoli e il Frosinone per Brescianini. Dopo l'affare saltato di Cajuste al Brentford (prestito con obbligo di riscatto), gli azzurri avrebbero cambiato le condizioni dell'accordo: dall'obbligo al diritto di riscatto. Tutto questo nonostante il centrocampista avesse già svolto le visite mediche nella giornata di ieri, a Villa Stuart a Roma. Inoltre, il Napoli vorrebbe un centrocampista più pronto. Questi imprevisti hanno fatto infuriare il Frosinone, che ha ceduto Brescianini all'Atalanta (la Dea ha dato in prestito il giovane Siren Diao al Granada). È un'operazione da due milioni di euro per il prestito con obbligo fissato a 10 milioni. Intanto, Giovanni Manna è a Londra per cercare di chiudere per Gilmour con il Brighton, trattare McTominay (che il Manchester United ha messo sul mercato) e capire cosa vuole fare il Chelsea con Lukaku. Il Milan ha presentato Emerson Royal: «Vorrei ringraziare Zlatan per l'opportunità e per lo sforzo che hanno fatto per portarmi qui. Arrivo per integrarmi e giocare come so, avete un guerriero in più sul quale contare», ha detto il terzino brasiliano. L'Inter vuole inserirsi nella trattativa tra Genoa e Fiorentina per Gudmundsson. Invece, il Como punta a chiudere per Rodri Sanchez del Betis Siviglia.

Salvatore Riggio

Sabato il via in A

Gli arbitri: Inter a Feliciani Per il Milan c'è Maresca

Scatta sabato pomeriggio il campionato di Serie A 2024-25. Ecco programma e arbitri della prima giornata.

Sabato 17
ore 18.30
Genoa-Inter (Feliciani) Dazn
Parma-Fiorentina (Ayroldi) Dazn
ore 20.45
Empoli-Monza (Fabbri) Dazn
Milan-Torino (Maresca) Dazn e Sky

Domenica 18
ore 18.30
Bologna-Udinese (Ferrieri C.) Dazn
Verona-Napoli (Marchetti) Dazn e Sky
ore 20.45
Cagliari-Roma (La Penna) Dazn
Lazio-Venezia (Tremolada) Dazn

Lunedì 19
ore 18.30
Lecce Atalanta (Dionisi) Dazn e Sky
ore 20.45
Juventus-Como (Marcenaro) Dazn

L'intervista Luca Marchegiani

«INZAGHI PERFETTO L'INTER È IN POLE»

▶L'ex portiere, ora commentatore tv: «Per lo scudetto vedo i nerazzurri in netto vantaggio sulle rivali con l'aggiunta di Zielinski e Taremi»

L'Inter ancora in pole, la Juve, il Milan e il Napoli che proveranno a recuperare terreno, le romane che riaprono un ciclo e l'Atalanta che cercherà subito di testare il suo valore internazionale, dopo il successo in Europa League, affrontando il Real di Ancelotti e Mbappé. E proprio dalla narrazione della finale di Supercoppa Europea, Luca Marchegiani aprirà la sua stagione di commentatore Sky, una delle spalle più acute e attente della piattaforma televisiva.

«La squadra di Gasperini è forse in uno dei momenti più belli della sua storia, nonostante l'infortunio di Scamacca e il caso Koopmeiners. A Varsavia celebrerà la sua grande crescita, nella sfida contro il Real vedo molto di quello che avevamo vissuto noi con la Lazio quando battemmo lo United».

Ma l'Atalanta ci arriva con il peso del caso Koopmeiners.

«Il giocatore non fa una bella figura nei confronti della sua società, che si è guadagnata sul campo una finale storica. Avrebbe dovuto onorarla con i compagni ma ormai i rapporti tra i giocatori e i club non sono più come una volta, troppa gente in mezzo».

E il Real, con Mbappé, sembra quasi imbattibile.

«Ci vuole un'impresa titanica ma dopo aver commentato Liverpool-Atalanta per una vittoria storica dei nerazzurri, dico che quella di Gasperini è la peggior squadra che uno deve affrontare. Il suo atteggiamento in campo, la sua aggressività, spesso è spiazzante per gli avversari. Vedevo i giocatori del Liverpool annichiliti davanti ai nerazzurri, che proveranno a ripetersi contro il Real».

Ritorna Conte dopo una lunga assenza.

«E io da uno come lui mi aspetto tanto. Se ha scelto il Napoli significa che ha la certezza di poter fare bene. Porterà la cultura del lavoro e l'applicazione maniacale nella squadra azzurra. Vedrete che lo seguiranno tutti».

Ma deve recuperare 41 punti di svantaggio sull'Inter.

«Non può bastare Conte a ridurre il gap della stagione scorsa anche se è presto per fare la griglia di partenza. Il mercato è aperto e le squadre possono cambiare all'improvviso, nel bene o nel male».

Assurdo: Osimhen sta diventando un problema.

«Non si è ancora capito se andrà via oppure no, l'importante è che se resterà a Napoli lo faccia con la convinzione di fare bene, non infelice o deluso».

L'Inter ancora in pole?

«Assolutamente sì, alla squadra che ha vinto lo scudetto ha aggiunto subito Zielinski e Taremi, poi anche Martinez. La vedo in vantaggio evidente su tutte le altre rivali per lo scudetto».

E Inzaghi non sbaglia un colpo.

«Mi ha sorpreso all'inizio della sua carriera di allenatore, non pensavo avesse questa voglia e queste capacità di mediare anche tutti gli aspetti del suo carattere. Da quando allena, ha sbagliato davvero poco, forse niente. E lo staff lo aiuta: si vede una sintonia unica con gli uomini che ha scelto. Posso dirlo? Mi sembra che non abbia difetti».

Anche la Juve ha cambiato allenatore e giocatori.

«Difficile da giudicare, lavori ancora in corso, aspetto anche se Thiago Motta rappresenta una scelta diversa rispetto al passato».

Rivoluzione in casa Lazio, che lei conosce bene...

«Era normale che un giorno la società avrebbe dovuto ricominciare la sua programmazione. Ha preso Baroni, che ha la grande occasione della sua carriera ed è un ottimo allenatore, e poi tanti giovani che dovranno crescere. Anche Luis Alberto e Milinkovic al loro arrivo non erano conosciuti. Serve pazienza e la dovranno avere anche i tifosi. Le contestazioni non aiutano. Zaccagni può raccogliere l'eredità dei big che sono andati via».

Immobile liquidato in un secondo, senza gli onori che meritava.

«Hanno prevalso i rapporti personali piuttosto che il valore di quello che Ciro ha lasciato alla Lazio. Come in un divorzio tra coniugi, non sono state messe da parte le problematiche personali. Un peccato».

De Rossi parte finalmente con una squadra tutta sua.

«Daniele bravissimo a subentrare in corsa a Mou e a portare serenità nella Roma. Ora vedo grande entusiasmo e uno bravo come Soulé, che dovrà imporsi: giocare all'Olimpico è diverso che giocare a Frosinone e questo vale anche per Dovbyk».

Meno di un mese e la Nazionale tornerà in campo.

«Credo e voglio sperare che Spalletti abbia solo sbagliato una competizione, l'Italia non è quella degli Europei e, soprattutto, non può essere gestita come una squadra di club. Ora il Mondiale a tutti i costi».

Alberto Dalla Palma

In alto Inzaghi, sotto Motta

DIFFICILE GIUDICARE ORA LA JUVENTUS MI ASPETTO TANTO DAL NAPOLI DI CONTE L'ITALIA? SPALLETTI NON PUÒ PIÙ SBAGLIARE

ORA IN TV Luca Marchegiani, 58 anni, ex portiere della Lazio

Il calcio che riparte

L'offerta di Sky: 1.900 partite e oltre 4.000 ore di dirette

Più partite, più campioni, più scontri diretti tra le big italiane ed europee e la centralità di un racconto a 360 gradi, sempre nel cuore dell'evento, live sette giorni su sette. Sarà questo il grande spettacolo del calcio di Sky: inizia la nuova stagione 2024-2025, con 11 mesi non stop, oltre 1.900 partite e più di quattromila ore di diretta, inclusi gli studi di analisi e approfondimento. Su Sky e in streaming su Now stanno così per ripartire le sfide dei campionati nazionali e internazionali, con la serie A al via sabato 17 agosto. Tre partite su 10 a giornata collocate in nuovi slot serali, il ritorno dei big match con almeno 30 delle migliori 76 gare, tra cui quattro scontri diretti tra le big. Senza dimenticare la serie C e i grandi tornei internazionali in esclusiva di Premier League (dal 16/08) e Bundesliga (dal 23/08, con la Coppa di Germania e la Supercoppa in programma rispettivamente il 16/08 e 17/08). Tutto questo aspettando le grandi notti europee, a partire dalla nuova Champions (17 settembre).

S.R.

Il Milan supera la prova generale Contro il Monza tre gol e velocità

L'AMICHEVOLE

Buona la prova generale del Milan. Al Meazza nel Trofeo Berlusconi che mette di fronte i rossoneri al Monza per ricordare l'ex doppio presidente a un anno e due mesi dalla sua scomparsa, la squadra di Fonseca offre una prestazione convincente in entrambi i tempi, cosa non scontata in questa fase della preparazione.

Ma anche sotto il profilo dell'intesa e degli automatismi di gioco si sono viste cose interessanti. Il Milan ha fatto valere la propria maggiore qualità rispetto ai brianzoli allenati da un Nesta emozionato per il ritorno a San Siro contro la sua ex squadra. Chiara l'indicazione del tecnico milanista di pressare alto sulla costruzione di gioco degli avversari, ma anche la volontà di velocizzare la manovra con un palleggio spesso di prima intenzione. Finisce 3-1 ed è l'ennesima vittoria in questo precampionato dopo quelle prestigiose del tour americano. Per i rossoneri subito titolare Morata ed esordio anche per Pavlovic nella ripresa. Nel primo tempo ad aprire le marcature ci pensa Saelemaekers con una rabona deviata prima del pareggio dell'ex Daniel Maldini, figlio di Paolo, bandiera rossonera, che aveva già segnato a San Siro con la maglia dello Spezia. Nella ripresa il Milan torna in testa segnando con Jovic e poi chiude la partita con Reijnders. Tutto pronto dunque per il campionato: sabato il Milan sarà in campo per la prima giornata sempre a San Siro contro il Torino. Il Monza, che ha fatto vedere qualcosa di positivo soprattutto nel primo tempo, è invece atteso dalla trasferta di Empoli.

Soddisfatto Alvaro Morata: «Già guardando le partite negli Stati Uniti si era vista la qualità di questa squadra. Indossiamo una maglia che obbliga a lottare per il titolo» ha commentato l'attaccante spagnolo.

DEBUTTO Strahinja Pavlovic, esordio maglia rossonero allo stadio Meazza

UNA PRESTAZIONE CONFORTANTE DELLA SQUADRA DI FONSECA IN VISTA DELLA PRIMA DI CAMPIONATO CONTRO IL TORINO

L'annuncio Era il portabandiera

Paltrinieri: «Mi sono rotto il gomito durante la cerimonia di chiusura»

L'annuncio su Instagram di Gregorio Paltrinieri, portabandiera dell'Italia nella cerimonia di chiusura dei Giochi di Parigi: «Mi sono rotto il gomito la sera della cerimonia di chiusura. Non a sventolare la bandiera però. Quello è stato bello. Già operato, tornerò presto».

Lettere&Opinioni

«È ORA DI CERCARE LA PACE ATTRAVERSO LA NEGOZIAZIONE. SE LE POTENZE OCCIDENTALI, PER GARANTIRE 50 ANNI DI PACE E PROSPERITÀ, HANNO TRATTATO CON STALIN, NON CAPISCO PERCHÉ NON POSSANO FARLO CON PUTIN»

Roberto Vannacci, *europarlamentare Lega*

La frase del giorno

Mercoledì 14 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Interrompere l'azione di sostegno militare a Kiev rischia di avere conseguenze pesantissime per l'Italia

Roberto Papetti

Caro direttore,
la guerra tra Russia e Ucraina continua e probabilmente continuerà per molti anni, lo penso perchè fino ad oggi non c'è alcuna volontà o sforzo per trovare una forma di accordo o pace che sia. Gli Usa hanno tutto l'interesse (economico-politico) perchè la guerra continui mentre l'Europa da sempre in balia della direzione americana si adegua e fa la voce grossa. Come altri italiani mi chiedo a quale prezzo o meglio a quali costi? Sento dire che ad ogni cittadino italiano il costo solo per sostenere la guerra sfiora i 1.500 euro, senza contare sulle ripercussioni sui prezzi dell'energia e a cascata sui prodotti finiti.
Le chiedo infine per quanto ancora potremo sostenere tutto questo vista la precaria situazione dei conti dello Stato e l'impoverimento delle famiglie.

Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

Caro lettore,
secondo dati riservati pubblicati dal quotidiano Il Foglio, l'Italia fino ai primi mesi del 2025 aveva speso 2,2 miliardi di euro solo in aiuti militari all'Ucraina. Tanti? Si tratta certamente di una cifra importante, superiore a quella stanziata da altri paesi europei.
Ma la domanda è: quale sarebbe l'alternativa? Interrompere l'azione di sostegno militare a Kiev e quindi disinteressarsi dell'esito del conflitto in corso? E quale sarebbero le conseguenze politiche ed economiche di questa scelta? Sul piano dei rapporti internazionali un passo indietro dell'Italia avrebbe certamente l'effetto di indebolire il nostro ruolo non solo in Europa ma anche nel più ampio quadro delle relazioni internazionali.
Senza contare, e lo ricordo a chi misura tutto in termini economici, che una scelta di questo tipo ci escluderebbe dal colossale processo di ricostruzione dell'Ucraina post-bellica. Ma l'interrogativo cruciale a cui rispondere è un altro: quale sarebbe il costo per l'Italia e l'Europa di una vittoria della Russia? Quale conseguenze avrebbe un Putin che forte di un successo militare e politico sarebbe a quel punto libero di spadroneggiare e porre sotto il suo dominio, dopo l'Ucraina, altri paesi? A quale prezzo, politico ed economico, imporrebbe il suo gas e il suo petrolio?
Quanto dovremmo investire in difesa per evitare di finire anche noi sotto il giogo del dittatore del Cremlino? È più in generale: che prezzo hanno la libertà e la democrazia?

Il conflitto in Ucraina / 1

Il negoziato resta sempre una chimera

«Non possiamo parlare con chi colpisce i civili e minaccia le centrali nucleari». Parola di Putin, a proposito dello sconfinamento su Kursk in Russia di forze militari ucraine. Esattamente quello che sostengono gli ucraini che da oltre due anni vedono bombardati dai russi condomini, ospedali, supermercati, scuole e quant'altro nel proprio territorio. Come dire, un negoziato è una chimera.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Il conflitto in Ucraina / 2

Certi servizi Rai non sono super partes

Ho visto l'ennesimo servizio su RaiI questa sera, ed ancora una volta l'inviata Battistini, non perde occasione di farsi bella in zona di guerra, e di esprimersi sempre positivamente nei confronti dell'Ucraina e di Zelenski. Non dimentichiamo che lo stesso presidente ucraino tempo fa l'ha premiata come inviata. Mi chiedo, l'informazione italiana pubblica, non dovrebbe essere super partes e riportare o fatti come accadono? Forse non è così? Gli italiani non si fanno prendere per i fondelli, schiavi del pensiero unico e del lavaggio del cervello. Quei giornalisti sono pagati da noi cittadini per avere un servizio onesto e rispettoso.

Giuseppe Cagnin
Padova

Le guerre nel mondo

Investite quei soldi per opere utili

Sto pensando a quanto sarebbe serena e felice la vita dei governatori e dei propri concittadini, nella sessantina di Paesi attualmente in guerra tra loro. Se tutti i miliardi di dollari che si stanno bruciando per creare ed alimentare le guerre, fossero impiegati in opere utili al miglioramento del tenore di vita dei più deboli come scuole, ospedali, strade, abitazioni per chi non ce la fa ad edificarle con le proprie forze, non reggerebbe nemmeno l'alibi che i conflitti sarebbero necessari per difendersi da un ipotetico nemico. I signori delle guerre preferiscono soddisfare le loro manie di grandezza e supremazia, distruggendo piuttosto che costruendo. Che avesse ragione il mio professore di religione delle medie, quando c'insegnava che "Dio permette il male per ricavarne un bene?"

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Ferragosto

Quei cambiamenti solo annunciati

Eccoci giunti a Ferragosto, giro di boa di un anno che prometteva molto e, come sempre in Italia, manterrà poco o nulla. Scorre la conta dei giorni dal referendum che promosse l'autonomia differenziata, ed è alle porte un controreferendum per impedirla. Non si preoccupino le cosiddette sinistre: l'autonomia (differenziata o no) non si farà mai. Il ponte sullo Stretto si potrebbe fare, ma, come direbbe il Manzoni, " Non s'ha da fare". Una donna sempre incinta e borseggiatrice dovrebbe essere presto rimpatriata assieme ai suoi pargoli, ma rimarrà qui ad insegnare alla prole "come ci si guadagna il pane ". Personaggi con pluri decreti di espulsione continueranno a maramaldeggiare per le strade, in barba alle leggi e al paese che malauguratamente li ospitò. Si dovrebbe procedere con buon senso pratico, i partiti (nomen omen!) dovrebbero convergere verso decisioni condivisibili, ma, come disse un genio dell'aforisma : "Il colore politico è genetico, come quello degli occhi".

Tiziano Lissandron

Lido di Jesolo

Macabra e disgustosa pubblicità per strada

Desidero condividere un disagio che pervade molte persone ogni qualvolta percorrono la strada che porta al Lido di Jesolo. Chiunque avrà notato la macabra e disgustosa pubblicità a bordo carreggiata di questa discutibile mostra di reperti e storie di serial killer. Mi chiedo quale impressione ne tragga il turista che al termine del suo viaggio, mentre sta finalmente pensando a qualcosa di rilassante, si trova inondato di manifesti che grondano sangue. Manifesti che trasformano fatti aberranti e raccapriccianti in "normalità" degna di pubblicità, quasi che essi meritino una visita turistica al pari della Basilica di San Marco. Un'offesa anche alle vittime a noi sconosciute, ma vittime sono. Per ultimo, sorprende anche il "laissez faire" dell'amministrazione che autorizza questa discutibile pubblicità stradale.

Imerio Trentin
Conegliano (TV)

Il busto di Dante

Zecchi ha ragione: va restituito a Pola

Per quanto riguarda il busto di Dante Alighieri richiesto dal vicesindaco di Pola Bruno Cergnul, sarei dell'idea del prof. Zecchi, che ritiene sia giusto restituire l'originale portato a Venezia durante l'esodo dei Fiumani, e non solo permettere di fare una copia. Il vicesindaco, per quanto ho letto sta facendo il possibile per dare risalto alla piccola minoranza di lingua italiana di Pola (spero non con scopi irredentistici) e merita di essere premiato.

Gino De Carli

La pugile algerina

Quel che fa testo è il cromosoma

Senza entrare nel merito se lui si senta donna o uomo, quello che fa testo è il suo cromosoma. Se è una donna avrà la doppia XX e quindi con muscolatura e ossa da donna e la medaglia rimane giustamente sua, ma se invece ha XY ed è un uomo e quindi con la sua potenza, Khelifi assieme al CIO e alle federazioni che lo sapevano vanno squalificati, anche per il rispetto alle vere donne alle quali è stato impedito di gareggiare per vincere una medaglia contro le altre donne. Una presa in giro mondiale purtroppo appoggiata politicamente anche da molti media. Compreso RAI 1 che invece di esaltare le medaglie italiane ha riservato un sacco di tempo a questo individuo che se ha XY è solo un grande imbroglione.

Aldo Pasetti

Olimpiadi

Troppe nuove attività: medaglie svalutate

Per il mal concepito concetto di inclusione si sono inserite molte nuove attività che nulla hanno a che fare con l'agonismo atletico (tiro con la pistola, al piattello, vela, equitazione ….); ma anche in specialità "serie" si sono moltiplicate a dismisura le distanze di gara, lo stesso sport da singolo, a squadre, staffetta…col risultato di moltiplicare ovviamente le medaglie ma di ridurne considerevolmente il valore; un po' come stampare carta-moneta, formalmente lo Stato si arricchisce ma la valuta si svaluta!

Roberto Bianchini
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/8/2024 è stata di **35.273**

Mercoledì 14 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Le idee

La lezione degli accordi di Bretton Woods

Angelo De Mattia

Può sembrare extravagante richiamare precedenti storici mentre si profila un forte aggravamento della situazione del conflitto in Israele e in Palestina , che può portare a una diffusa escalation con il temuto attacco iraniano. Ma resta pur sempre che la storia è "magistra vitae" anche e forse soprattutto in queste tormentatissime fasi. Le due guerre in corso a noi più vicine, fra le tante combattute nel mondo, e le diffuse tensioni geopolitiche ripropongono il tema dell'affermazione del diritto internazionale e di coerenti relazioni globali tra gli Stati. Sono trascorsi pochi giorni dalla ricorrenza degli ottanta anni dagli Accordi di Bretton Woods con i quali si definì, verso la fine della seconda guerra mondiale, l'assetto monetario internazionale fondato sui cambi fissi tra le monete e sulla centralità del dollaro. J.M.Keynes, che prese parte agli incontri nella cittadina del New Hampshire, avrebbe voluto una decisione molto più avanzata con l'istituzione di una moneta mondiale, il Bancor e, dunque, una Banca centrale globale. Il sistema istituzionale di Bretton Woods, imperniato su due organismi fondamentali, il Fondo monetario internazionale e quella che si chiamerà Banca mondiale, ha comunque retto fino al 15 agosto del 1971 - sono appunto trascorsi 53 anni - quando l'amministrazione americana con il presidente Richard Nixon dichiarò la sospensione della convertibilità del dollaro in oro, in conseguenza del timore di non riuscire ad assicurare la conversione, date le ingenti spese militari (Vietnam) e, in genere, la spesa pubblica, in particolare per il welfare. Ma, soprattutto, fu alla base della decisione l'intento di conseguire una maggiore libertà nel governo della politica economica e di quella monetaria.

Si rompeva così quella coesione che era stata fondamentale, ai tempi, per sconfiggere il nazifascismo. Il dollaro, però, rimaneva la moneta più forte e i problemi erano (e sono) semmai di coloro che in essa operavano ed operano, non certo degli Usa, data la forza della valuta. Comunque, si trattò di un colpo inferto al sistema fino allora vigente, mai più riparato. Seguirono gli shock petroliferi e le turbolenze nel mercato dei cambi, in particolare in Europa. Negli anni successivi e, soprattutto negli ultimi, frequentemente si è manifestata a livello politico, economico e sociale, non solo in Italia, ma in campo internazionale, l'esigenza di un nuovo ordine economico globale o comunque di un nuovo ordine monetario. Si è arrivati a sostenere la necessità di riconcepire lo stesso diritto internazionale, nonché di introdurre la categoria dei beni pubblici globali. E' stata proposta, nei vari incontri internazionali, i diversi G., l'introduzione di nuove regole delle attività economiche e finanziarie a livello globale. E' stato istituito il Financial Stability Board , come organo ausiliario del Fondo monetario internazionale con la funzione di progettare regole e misure concrete per prevenire le crisi finanziarie internazionali. Poco, però, è stato concretamente realizzato. La prevalenza di visioni politiche ed economiche contrastanti - basti pensare al ricorrente mercantilismo e alle visioni contrarie al multilateralismo, più in particolare ai problemi che suscita un riconcepimento del ruolo dell'Organizzazione mondiale del commercio - rende ovviamente difficile un progetto che miri, come sarebbe necessario, a rafforzare le istituzioni finanziarie internazionali, a cominciare dal Fondo monetario per farne un soggetto preposto alla liquidità internazionale, una sorta di Banca centrale globale in "nuce" e per affrontare il problema del debito dei Paesi poveri. Non è su di un Ugo Grozio collettivo che si deve utopisticamente sperare per un nuovo "ius gentium", ma occorre puntare su passi concreti, realistici cogliendo proprio l'aggravamento delle tensioni geopolitiche per rilanciare le proposte di nuove regole e della riforma delle istituzioni globali. Forse a livello internazionale può valere ciò che pure si sostiene per l'Unione europea, che essa cioè può progredire e progredisce nelle crisi e proprio a motivo di queste. Del resto, a Bretton Woods si stava uscendo da una "crisi" mondiale, anche se da parte dei Paesi vincitori del conflitto, mentre l'arretramento del 1971 avveniva proprio mentre si profilavano anni difficili che avrebbero gravato sull'economia, sulle banche, sulla finanza fino a toccare i bilanci pubblici e innescare l'ascesa del debito. Se non si affrontano questi problemi a livello mondiale anche quelli nazionali possono essere risolti solo parzialmente. Comunque, affrontarli sarebbe un apporto alla distensione e quanto meno alla sospensione dei conflitti.

La vignetta

AGOSTO
con Noi
Non rinviare a settembre,
passa in Filiale a trovarci!
cmbanca.it
Banca CMB
GRUPPO BCC ICCREA
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 14, Agosto 2024

San Massimiliano Maria (Raimondo) Kolbe, sacerdote. Fu deportato in diversi luoghi di prigionia e, giunto infine nel campo di sterminio di Auschwitz si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia.

26°C 36°C
Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:17
La Luna Sorge 16:37 Cala 0:01

IL PARADOSSO DELLE GUERRE NEL CONCERTO DEGLI AFRICA UNITE A PIANCAVALLO

A pagina XII

Il libro
Il leone di San Marco ruggisce in Russia

A pagina XII

Spettacoli
Il tango nuevo di Piazzolla a "Nei suoni dei luoghi"

Il Grand Tango Ensemble sarà protagonista del festival internazionale "Nei Suoni Dei Luoghi", a Villa Tissano di Santa Maria La Longa.

A pagina XV

Traffico, Ferragosto da bollino nero

▶Da oggi e sino a domenica autostrada carica con almeno tre punti critici: snodo di Mestre, uscita di Latisana e Lisert a Trieste

▶Il giorno peggiore sarà sabato (previsti 192 mila veicoli in movimento) perchè si uniscono esodo e controesodo

AUTOSTRADA Code a Latisana

Saranno cinque giornate da brivido sulle strade e autostrade del Friuli Venezia Giulia di cui tre da bollino rosso e una da bollino nero.Del resto nella settimana di Ferragosto si accavallano due tipi di traffico: quello dei vacanzieri che raggiungono le località e le mete turistiche e quelli che invece, le ferie le hanno terminate e tornano verso casa. Insomma, un susseguirsi di auto, camper e furgoni che faranno anche il paio con il traffico dei pendolari che andranno al mare o in montagna in giornata, contribuendo a riempire le strade. Non è ancora tutto. Sabato la giornata peggiore.

A pagina V

Cellulare e soldi rapinati in centro giovane bloccato

▶L'episodio in via de Rubeis, ad agire un egiziano ospite di una comunità

Rapina nel tardo pomeriggio di ieri in via de Rubeis in centro a Udine. Ad agire sarebbe stato un giovane egiziano ospite di una comunità locale. Il ragazzo è poi stato bloccato dai carabinieri dell'Aliquota Radiomobile in piazzale Cella. La vittima che si è vista costretta a consegnare cellulare e 80 euro ha poi cercato riparo in un negozio gestito da alcuni stranieri. Sull'accaduto indagano le forze dell'ordine che stanno provando a ricostruire cosa sia accaduto e ad attribuire le responsabilità al protagonista dell'assalto. La giornata di ieri è stata caratterizzata in provincia di Udine per una lunga serie di interventi in quota a prestare aiuto ad escursionisti che si sono trovati in difficoltà o, peggio, sono rimasti feriti durante le loro attività ad alta quota. La situazione più grave a cima Cacciatore con un escursionista Veneto che ha avuto un attacco di cuore mentre si trovava in vetta. Immediato l'allarme e il soccorso con l'elicottero.

A pagina VI

Il dossier Parlano i numeri

Fuga all'estero dopo la laurea il fenomeno sta rallentando

È stabile la propensione all'espatrio dei laureandi dell'Università di Udine per continuare la propria carriera universitaria o per iniziare quella lavorativa all'estero. La stima sui dati raccolti tra tutti i laureandi nel 2023 è del 35,6%, era del 35,4%

A pagina VII

Confindustria
Udine rilancia ad Agrusti «Ora regole condivise»

«I rapporti con Confindustria Udine sono in fase di rapido miglioramento», ha affermato sabato scorso il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e ora, da palazzo Torriani, sede gli industriali udinesi, il vicepresidente vicario e reggente Piero Petrucco conferma il processo di disgelo, aggiungendo: «Ho apprezzato le parole del presidente Agrusti e gliel'ho anche scritto».

Lanfrit a pagina II

L'incontro
Allarme zecche tutti i consigli dell'esperto

Le zecche, causa anche il cambiamento climatico, stanno diventando dei vettori di malattia sempre più rilevanti e l'interesse della popolazione sull'argomento si è fatto sentire nei giorni scorsi a Verzegnis, durante una serata informativa, promossa nella sala consiliare del comune con ospite relatore il professor Maurizio Ruscio, conosciuto come uno dei massimi esponenti sull'argomento in ambito nazionale ed europeo rispetto.

A pagina VII

Bagno di folla per l'Udinese in piazza

Vessilli bianconeri, cori da stadio, magliette, applausi e tanto calore. Temperatura "bollente", non soltanto in termini di gradi centigradi, ieri sera per l'Udinese in piazza della Libertà. La compagine guidata da Kosta Runjaic è stata presentata ai tifosi (e non solo), che si attendono dai loro beniamini la stagione del riscatto. Ovazioni per tutti, con una nota speciale per l'attaccante cileno Alexis Sanchez (che sarà presentato oggi), arrivato dall'Inter a completare una campagna acquisti promossa dai fan delle zebrette. Domenica alle 18.30 l'esordio in campionato a Bologna.

Alle pagine X e XI

ASPETTANDO L'UDINESE Tifosi assiepati in piazza della Libertà

L'Oww torna al lavoro: obiettivo A1

Dopo i cugini di Cividale, tocca oggi all'Old Wild West Udine inaugurare la "preseason" con il raduno al palaCarnera, a un mese e mezzo dall'avvio del campionato di A2 che comincerà a settembre. Sarà un torneo lungo, a 20 squadre, con la preparazione che dovrà essere adeguata. Il tutto tenendo conto del fatto che la promozione diretta, in palio per la prima classificata della stagione regolare, diversamente dal passato, non consentirà alle pretendenti (compresa l'Oww) troppi passi falsi lungo il cammino. Nemmeno all'inizio: il rischio è quello di rimanere subito attardati.

Sindici a pagina XI

COACH Adriano Vertemati guida l'Old Wild West Apu

Calcio dilettanti
Stasera a Cavazzo si assegna la Coppa Carnia

Torna stasera uno degli appuntamenti più tradizionali dell'estate sportiva: la finale di Coppa Carnia. È un evento che va oltre il mero significato agonistico: non a caso anche quest'anno arriveranno a Cavazzo tanti appassionati e curiosi provenienti da tutto il Friuli. Di fronte, alle 20, ci saranno Campagnola e Folgore, al terzo confronto stagionale.

Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il disgelo con Pordenone

LA SEDE Il palazzo Torriani che ospita gli uffici di Confindustria di Udine. L'associazione sta riallacciando i rapporti con l'omologa dell'Alto Adriatico e si guarda al presidente unico

Sintonia Confindustria: «Subito regole condivise»

▸Agrusti: «I rapporti tra Udine e Alto Adriatico sono in fase di rapido miglioramento»

▸Petrucco: «Da parte nostra dialogo aperto e sincera volontà di cambiare le cose»

LE CANDIDATURE

«I rapporti con Confindustria Udine sono in fase di rapido miglioramento», ha affermato sabato scorso il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e ora, da palazzo Torriani, sede gli industriali udinesi, il vicepresidente vicario e reggente Piero Petrucco conferma il processo di disgelo, aggiungendo: «Ho apprezzato le parole del presidente Agrusti e glieI'ho anche scritto». Nei fatti, quindi, si è già alla costruzione di un rinnovato ponte tra le due realtà industriali dopo le tensioni degli ultimi anni. Un processo che sarebbe ben visto, se non addirittura auspicato, anche dai vertici di Confindustria Fvg, complice il clima positivo che si è respirato una ventina di giorni fa a una riunione proprio del Consiglio direttivo regionale. «Da parte nostra il dialogo è aperto, con la sincera volontà di cambiare le cose», aggiunge Petrucco. Per Agrusti, però, «non è prevista alcuna fusione», come ha avuto cura di precisare sabato presentando i dati semestrale di Confindustria Alto Adriatico, chiarendo così che per ora non c'è traccia della questione che tanto ha tenuto banco uno-due anni fa e che, probabilmente, ha influito nell'irrigidimento dei rapporti tra le due sponde del Tagliamento. E a Udine c'è sintonia anche su questo punto. «Non è un tema in campo», conferma infatti Petrucco. Forse più per questione di tempistica che di sostanza. «È importante per ora, sciogliere le tensioni, normalizzare le relazioni».

L'INCONTRO

Anche per questo potrebbe esserci un incontro a tu per tu tra i vertici delle due Confindustrie a fine agosto o, comunque, al rientro dalle ferie. L'obiettivo è «la collaborazione tra le realtà per il bene delle nostre imprese – sottolinea Petrucco – e per essere anche un'unica voce nell'interlocuzione con la Regione». Per la fusione, quindi, «è meglio lasciare la questione all'evoluzione futura. Dovremo piuttosto ragionare, con calma, sulle regole che guidano la vita associativa della federazione regionale», ovvero Confindustria Fvg. La prospettiva di Petrucco è a sei mesi, perché il suo compito di reggente, dopo la morte del presidente Gianpietro Benedetti avvenuta il 28 aprile scorso, si completerà ai primi di gennaio 2025, quando saranno terminate le procedure per l'elezione del nuovo presidente di Confindustria Udine. Escluso che sia lui, conferma infatti la non partecipazione alle candidature, Petrucco sta lavorando per giungere a concretizzare un auspicio che sembra condiviso tra tutte le anime degli industriali friulani: una candidatura unica. Agli inizi di settembre saranno nominati i saggi e la presentazione delle candidature è prevista per la metà di settembre circa.

INCONTRO TRA VERTICI A FINE AGOSTO. SUL PIATTO IL NODO DELLA PRESIDENZA E LA COLLABORAZIONE

IL PRESIDENTE

«Stiamo lavorando per un presidente condiviso», sottolinea fiducioso il vicepresidente reggente, e, se l'operazione andasse a buon fine, da lì all'assemblea per l'elezione formale del presidente la strada sarebbe spianata. Potrebbe essere, quindi, che il prossimo presidente di Confindustria Udine si trovi nelle condizioni di progettare il suo quadriennio a partire da un ricucito rapporto di buon vicinato con Confindustria Alto Adriatico, da regole condivise con la consorella per la vita in regione e da un tessuto interno all'associazione ricompattato attorno al proprio leader. Per gli udinesi un orizzonte abbastanza sereno, insomma, con il supporto di un'economia che per ora sembra non preparare nubi. «Sono relativamente tranquillo per la ripresa autunnale», afferma Petrucco, attingendo all'esperienza diretta dell'imprenditore che ha un occhio allenato su molti mercati internazionali, oltreché su quello domestico. «L'occupazione è ai massimi – elenca -; la crescita è stata costante negli ultimi anni; le oscillazioni che si sono avute in questi mesi sono tali da poter essere considerate fisiologiche. Gli Stati Uniti per primi, poi, non attribuiscono alle elezioni di novembre la possibilità di importanti ripercussioni sull'economia, qualunque sia il vincitore». Piuttosto, ragiona in conclusione Petrucco, «è opportuno che le nostre imprese abbiano chiaro che con la nuova Commissione europea le politiche Ue non cambieranno sostanzialmente. Il Green Deal è, di fatto, confermato».

Antonella Lanfrit

Il mondo del mare vale 2,7 miliardi Fvg molto sopra la media nazionale

I NUMERI

È in crescita l'economia del mare in Friuli Venezia Giulia, tanto da pesare per il 7,2% sul valore aggiunto regionale, pari a 2,7 miliardi. Una performance che è seconda alla Liguria (11,9%) ma è molto sopra la media nazionale, che si ferma al 3,7% con i dati riferiti al 2022. È un'economia composita, che racchiude molteplici comparti, quasi tutti in crescita: movimentazione di merci e passeggeri via mare; filiera ittici; attività sportive e ricreative; industria dell'estrazione marina; servizi di alloggio e ristorazione; ricerca, regolamentazione e tutela ambientale; filiera della cantieristica. L'analisi dello stato di salute di questa porzione dell'economia Fvg l'ha condotta la Camera di commercio di Pordenone Udine. «Il valore aggiunto di questo grande comparto – sottolinea il presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo – risulta in crescita: rispetto al 2021 nella nostra regione c'è stata una variazione del +15,5%, leggermente superiore all' aumento medio italiano, che è del 15,1%». Le imprese del variegato comparto sono 4.030: 1.849 a Trieste, 1.281 a Udine, 785 a Gorizia e 115 a Pordenone, che occupano 28.792 addetti, il 5,2% degli occupati regionali, contro una media nazionale del 4,1%.

I SETTORI CHE PESANO MAGGIORMENTE: MOVIMENTAZIONE DI MERCI E PASSEGGIERI E CANTIERISTICA

L'economia del mare analizzata dall'ente camerale friulano spazia fra vari settori produttivi: in termini di valore aggiunto, la maggior parte (31,8%) è prodotto dalla movimentazione di merci e passeggeri e dalla cantieristica (27%), seguono l'alloggio e la ristorazione (17,8%), le attività di ricerca e tutela ambientale (17%), la filiera ittica (4,3%) e le attività sportive e ricreative che rappresentano il 2,1 per cento. «In Friuli Venezia Giulia nel 2023 – precisa il presidente Giovanni Da Pozzo – le imprese dell'economia del mare incidono per il 4,1% del totale delle imprese della regione, contro una media italiana del 3,8%». Guardano un po' più nel dettaglio, si nota che in regione il 19,2% delle imprese dell'economia del mare sono imprese femminili, mentre il 6,2% sono imprese giovanili. L'incidenza delle imprese straniere in Friuli Venezia Giulia è pari al 14,7% del totale, un valore più che doppio rispetto alla media italiana che raggiunge il 7,1 per cento. Anche le imprese artigiane dell'economia del mare in regione hanno un'incidenza superiore rispetto alle altre realtà regionali: 9,7% contro il 5,7 per cento.

Le maggiori performance si hanno a Trieste, dove l'economia del mare pesa da sola per il 18,6% sul valore aggiunto regionale. Inoltre, nel capoluogo regionale il valore aggiunto delle attività legate al mare deriva da movimentazione di merci e passeggeri; a Gorizia il 59,3% dalla filiera della cantieristica; a Pordenone il 47% originaria dalla filiera ittica e a Udine il 33,5% del valore è dato dai servizi di alloggio e ristorazione legati alle attività del mare. In questo mondo, ha numeri in costante aumento anche la nautica e in cinque anni il suo export è cresciuto del 19%. Secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, i punti di attracco per il diporto sono più numerosi nell'Italia meridionale, ma la dotazione infrastrutturale è a vantaggio del Nord Italia e in questo quadro il massimo dei posti barca si registra proprio in Friuli Venezia Giulia con una media di 162 posti per ciascuno dei 94 chilometri di costa.

TRIESTE Uno dei gioielli costruiti da Fincantieri

Il cluster della nautica a fine 2023 contava 395 sedi di impresa relative all'industria cantieristica, 31 di commercio di imbarcazioni da diporto, natanti e accessori, 72 di trasporto marittimo e per vie d'acqua, 5 relative al noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali, per un totale complessivo di 503 sedi di impresa registrate. Rispetto al 2019, le imprese della filiera della nautica sono aumentate del 9,5%, al netto delle cancellazioni d'ufficio, con andamenti diversi nei singoli comparti. Crescono in modo significativo le sedi dell'industria cantieristica (+15,4%), stabile il noleggio di mezzi di trasporto, in calo il commercio di imbarcazioni (-5,7%) e il trasporto marittimo, che cede 8 punti. Nel 2023, l'export di navi e imbarcazioni è stato di circa 2 miliardi di euro, +19% rispetto al valore del 2019. Si esporta soprattutto verso Stati Uniti, Svizzera, Qatar, Francia e Montenegro.

A.L.

Settimana complicata

Sanità, territori sguarniti: in ferie otto medici su dieci

▶Difficoltà per gli assistiti a trovare servizi sul territorio. Venerdì il giorno più critico

▶Il presidente Lucchini: «Sono certo che c'è un sostituto con il suo l'ambulatorio aperto»

IL CASO

PORDENONE/UDINE È allarme rosso sul territorio della regione per la settimana di Ferragosto, perchè c'è il concreto rischio che in caso di necessità i cittadini non riescano a trovare i propri medici di medicina generale o i loro sostituti. Nessuno lo dice chiaramente, ma da lunedì scorso e almeno sino a lunedì prossimo, dei 180 medici di medicina generale che operano sul territorio del Friuli Occidentale abbiamo l'ambulatorio aperto meno di 50. In soldoni, percentuale più, percentuale meno, due su dieci hanno chiuso per ferie. Leggermente meglio la situazione in provincia di Udine dove al lavoro ci sono tre medici su dieci. C'è, però, un altro problema da sommare. Domani, giovedì, infatti, è giorno prefestivo e gli ambulatori dei medici di famiglia (almeno uno per gruppo) sono aperti sino alle 10 perché poi scatta la guardia medica. Tutti chiusi a Ferragosto (sempre al lavoro la continuità assistenziale), mentre non è chiaro quanti faranno ponte venerdì, giornata di apertura completa. Insomma, seppur preventivamente, sono arrivate le prime segnalazioni che sono state raccolte dalle associazioni che tutelano i malati e faranno delle verifiche proprio in questi giorni per vedere come andranno le cose.

LA SITUAZIONE

C'è da spiegare che tutti i medici di medicina generale operano in gruppi, c'è chi lo fa nello stesso locale e chi, invece, preferisce farlo associandosi con i colleghi ma restando nel proprio ambulatorio. In questo caso si parla di medicina di base diffusa. Il regolamento che deve essere validato dall'Asfo viene redatto dai singoli componenti dei gruppi che si organizzano, in modo che - a seconda del numero dei pazienti complessivi - ci sia sempre uno o più presenti. In questa maniera tutti i territori dovrebbero essere coperti. In realtà le cose non vanno proprio in questa maniera, perché capita che per varie ragioni (la prima è che gli organici sono ridotti e diversi medici di famiglia hanno molti più assistiti rispetto a quelli che dovrebbero) ci sono giornate in cui è estremamente complicato trovare anche un sostituto. Ed è proprio questa la situazione che potrebbe venire a crearsi sopratutto in questo fine settimana quando anche i camici bianchi faranno il ponte.

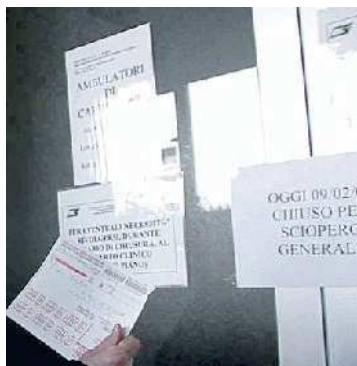
ORDINE IN CAMPO

«Non nego che soprattutto sabato prossimo e in generale durante il resto della settimana, qualche disagi potrà pure verificarsi, ma non ho alcun dubbio, anzi, ho proprio la certezza piena, che nessun medico lascerebbe i suoi pazienti senza copertura andandosene in ferie senza indicare un sostituto a cui rivolgersi. Anche perché - attacca il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini - non possono farlo, c'è un regolamento che devono rispettare. Può essere che un assistito non trovi il suo di medico, ma senza dubbio ce ne sarà un altro. Magari con orari diversi, ma comunque in grado di dare risposte».

I NUMERI

Il presidente Lucchini va avanti. «Fermo restando che la verifica sul territorio spetta all'Asfo e non è un compito dell'Ordine, mi sento di affermare che in questi giorni sul territorio stanno lavorando almeno una cinquantina di medici, forse di più, che sono sufficienti a dare le risposte necessarie, anche perché poi subentra il servizio di continuità assistenziale». Come dire che sono poco più di due su dieci. Lucchini si associa al collega di Udine. «Anche il sottoscritto si sente di lanciare un messaggio per questi giorni complicati, ossia invitare a non andare al proto soccorso se non proprio necessario e per effettive urgenze, per evitare di creare intasamenti. Le ferie del resto - conclude - interessano giustamente anche i colleghi che operano nei Dipartimento di emergenza». Tutto corretto, fatto il salvo il fatto che chi ha bisogno riesca a trovare risposte sul territorio e che la chiamata con le guardie mediche non sia ancora, come è capitato altre volte, una sorta di terno al lotto.

Loris Del Frate

PRESIDENTE Guido Lucchini

AMBULATORI Gran parte chiusi

«Non c'è bisogno di intasare i pronto soccorso: sul territorio assistenza garantita per tutti»

IL PRESIDENTE

PORDENONE/UDINE Come tutti, anche i medici di medicina generale, in questo periodo, si organizzano per le ferie estive. Ma i loro studi non rimangono certamente sguarniti: i sostituti sono sempre presenti. E così a difendere la categoria ci pensa anche il presidente dell'Ordine di Udine.

DIRITTO

«Anche noi abbiamo diritto a un periodo di riposo – spiega il presidente dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Udine, Gian Luigi Tiberio (in foto) – ma questo non significa lasciare i nostri pazienti privi di una risposta a qualsiasi necessità. Ci rendiamo conto del rapporto di fiducia che intercorre tra un paziente e il suo medico di famiglia, ma i colleghi che ci sostituiscono durante le ferie sono professionisti seri e preparati a cui i pazienti si devono affidare, senza affollare inutilmente i pronto Soccorso quando è sufficiente recarsi nei nostri studi».

LE FERIE

Anche negli ospedali sono scattate le ferie per i camici bianchi e soprattutto nei pronto soccorso medici e infermieri devono far fronte a grossi carichi di lavoro, a volte affrontando anche accessi inappropriati. «Per far funzionare il sistema non basta la collaborazione tra ospedali e medicina del territorio, anche i pazienti devono partecipare a questa collaborazione e possono farlo fidandosi dei medici di medicina generale che ci sostituiscono nel periodo delle ferie». A questo appello, rivolto agli utenti del sistema sanitario, il presidente Tiberio ne fa seguire un altro, stavolta indirizzato alla Regione. «Noi medici cerchiamo di fare del nostro meglio, tra mille difficoltà e intralci burocratici per fornire una risposta ai nostri pazienti. Abbiamo però bisogno di aiuto per poter migliorare la nostra attività quotidiana».

LA RICHIESTA

Il presidente dell'Ordine friulano va avanti in maniera molto chiara facendo presente cosa chiedono i medici. In particolare quelli di medicina generale. «Da mesi – precisa il presidente – abbiamo messo sul tavolo le criticità ancora presenti, ma abbiamo anche presentato alcune possibili soluzioni che, se attuate, possono portare importanti benefici concreti in tempi brevi». Nel dettaglio si parla della totale dematerializzazione delle ricette, alla gestione separata delle "prime" visite specialistiche e di quelle "di controllo", passando per il governo delle priorità e la durata delle impegnative, i problemi segnalati dall'Ordine sono diversi. «Noi abbiamo sempre cercato un dialogo costruttivo, anche al nostro interno, tant'è che abbiamo chiesto la collaborazione di tutti i professionisti della sanità per apportare contributi concreti. Purtroppo, però, i nostri appelli e i nostri suggerimenti sembrano essere caduti nel vuoto. Siamo in attesa di risposte che auspichiamo arrivino rapidamente. Il nostro obiettivo è migliorare il sistema a vantaggio degli utenti, ma anche per riuscire a svolgere al meglio la nostra professione».

IL TERRITORIO

Resta il fatto che anche a Udine, come del resto in provincia di Pordenone, il territorio è senza dubbio la parte più debole della sanità, sopratutto in periodi come questi che le ferie svuotano sia gli ambulatori dei medici di medicina generale, sia le corsie degli ospedali, perché anche i camici bianchi, così come gli infermieri e tutto il personale che opere nel delicato settore della sanità ha diritto alle ferie a fronte anche del fatto che gli organici ridotti all'osso hanno senza dubbio creato stress nelle corsie e negli ambulatori. A questo si aggiunge anche il fatto che durante i prefestivi e i festivi, giornate in cui in campo scendono le guardie mediche, si evidenzia un altro problema: ce ne sono poche e non sempre possono essere garantite in tempi celeri tutte le richieste che arrivano dai pazienti. E così si intasano gli ospedali e soprattutto i reparti in cui si dovrebbe andare solo in emergenza.

ldf

La situazione all'Asfo

Non solo i servizi sanitari Sono chiusi pure gli uffici

Non solo i medici. Anche gli uffici Asfo venerdì saranno chiusi. Tutto gli uffici amministrativi e tecnici della sede centrale ubicati in via della Vecchia Ceramica e del padiglione D dell'ospedale saranno infatti chiusi al pubblico. Sarà chiusa inoltre l'attività dell'ambulatorio senologico ubicato all'interno del reparto di Radiologia, i punti prelievo di Torre e Villanova e chiuso l'ufficio Anagrafe sanitaria della Cittadella della Salute.

«Un piano che stabilisca gli organici necessari»

IL BUCO

PORDENONE/UDINE «Prendiamo atto della delibera sugli investimenti statali e, in parte, regionali previsti per le strutture sanitarie nei prossimi anni. Una cifra che è pari ma non pareggia il buco di bilancio delle aziende che la Regione sarà chiamata a coprire entro l'anno. Sarebbe peraltro anche utile siano indicate le priorità e le tempistiche di realizzazione di interventi già ereditati dalle precedenti amministrazioni regionali e non ancora portati a termine. Per esempio che ci fossero certezze nel completamento degli interventi per le case e gli ospedali di comunità finanziati dal Pnrr». E' il commento del responsabile Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri all'annuncio degli investimenti nella sanità regionale, inseriti nell'Accordo di programma tra Regione Friuli Venezia Giulia e Stato, fatto dall'assessore regionale alla Salute. «Analogamente – aggiunge Delli Quadri - sarebbe utile che Fedriga e Riccardi presentassero un piano per l'acquisizione del personale necessario a rendere attive e funzionali tutte le strutture in costruzione. Il rischio reale è quello di trovarsi di fronte a prossime inaugurazioni di scatole nuove, vuote o semivuote, che sarebbero di scarsa utilità per le persone malate e le loro famiglie».

ore 18.30

14, 21, 28 agosto e 04 settembre

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - Edizione 2024

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

14 agosto

"IL FUTURO DEL DIGITALE, FRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MANCANZA DI PERSONALE"

Marco Cozzi - Presidente Digital Security Festival
Gabriele Gobbo - Docente e consulente in comunicazione digitale
Luigi Gregori - Presidente It Club Fvg

21 agosto

"ROMPERE IL TETTO DI CRISTALLO: IL VALORE DELLE DONNE ALLA GUIDA DELLE IMPRESE"

Elisabetta Cois - Architetto e cofondatrice di UbiRoom
Elisabetta Gortani - Responsabile commerciale Gortani Srl
Federica Gortani - Responsabile risorse umane Gortani Srl
Lisa Tosolini - Titolare Distillerie Bepi Tosolini

28 agosto

"L'ENERGIA DEMOCRATICA"

Eros Miani - Presidente Fototherm Spa
Marzio Ottone - Presidente Quadrifoglio Agricola Srl
Marco Tam - Presidente Gruppo Greenway

04 settembre

"COS'È CAMBIATO IL PRIMO LUGLIO AZIENDE E CITTADINI TRA MERCATO LIBERO E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI"

Devis Fantini - Professionista energetico
Mauro Guarini - Vicepresidente Par-Energy
Massimiliano Panipucci - Consulente energetico di Consulenze Energetiche Aps

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

GORTANI

glp
Intellectual Property Office

CONFINDUSTRIA UDINE

Sponsor tecnici:

Le incognite delle vacanze

I PUNTI CALDI Saranno tre i nodi bollenti: lo snodo di Mestre, l'uscita di Latisana per raggiungere per Lignano e il Lisert per andare e tornare da Slovenia e Croazia

IL TRAFFICO

I giorni di Ferragosto con bollini rossi e neri

▶Già da oggi è previsto un aumento esponenziale delle auto sul tratto della A4
Il momento peggiore sarà però sabato quando sono attesi fino a 180mila transiti

PORDENONE/UDINE Saranno cinque giornate da brivido sulle strade e autostrade del Friuli Venezia Giulia di cui tre da bollino rosso e una da bollino nero.Del resto nella settimana di Ferragosto si accavallano due tipi di traffico: quello dei vacanzieri che raggiungono le località e le mete turistiche e quelli che invece, le ferie le hanno terminate e tornano vero casa. Insomma, un susseguirsi di auto, camper e furgoni che faranno anche il paio con il traffico dei pendolari che andranno al mare o in montagna in giornata, contribuendo a riempire le strade. Non è ancora tutto. Già, perchè già la settimana scorsa, rispetto alla stessa del 2023, la mole complessiva dei veicoli circolanti è aumentato almeno del 2 per cento sul numero delle auto in circolazione creando in particolare forti problematiche (incidenti a parte) in tre siti importanti: lo snodo di Mestre, l'uscita di Lignano e quella del Lisert. Il ponte di Ferragosto, quindi, sarà caratterizzato dall'esodo e dal controesodo. Tre, come detto, le giornate da bollino rosso (oggi 14 agosto, venerdì 16 e domenica 18) in determinate tratte, una da bollino nero, ovvero sabato 17 sulla A4 direzione Venezia, quando si avranno i primi veri rientri dalle ferie.

SI INIZIA OGGI

Si inizia quindi con oggi 14 quando – in base ai dati storici di Autostrade Alto Adriatico - il traffico sarà particolarmente intenso sulla A57 Tangenziale di Mestre in direzione Trieste, in particolare nel primo pomeriggio, ma in generale per l'intera mezza giornata. Saranno le ultime partenze prima di un Ferragosto che dovrebbe essere contrassegnato dai transiti dei soli "pendolari del mare". Un primo assaggio di controesodo, mescolato al traffico degli utenti diretti verso le località di mare o di montagna, si avrà anche venerdì 16 agosto. Ci sarà da fare parecchia attenzione sull'autostrada A4 alla direttrice verso Venezia quando, al mattino e al pomeriggio, potrebbero verificarsi code a tratti in entrata alla barriera di Trieste/Lisert e nel tratto a due corsie Portogruaro – San Donà.

BOLLINO NERO

Sabato 17 gosto sarà giornata da bollino nero. Si tratterà, insomma, del momento in cui potrebbe registrarsi il carico maggiore di traffico in autostrada con possibili disagi, code e rallentamenti. In base agli aumenti di flussi di Autovie Alto Adriatico - i dati sono provvisori - registrati anche nell'ultimo fine settimana (+ 1,3% sabato rispetto al 2023 con circa 192 mila transiti e + 2,9% domenica rispetto allo scorso anno con circa 158 mila transiti) i volumi di auto potrebbero avvicinarsi alle 180 mila unità. In particolare sono attesi circa 27 mila auto in ingresso alla barriera del Lisert, di rientro dalla Slovenia, dalla Croazia e dall'Est Europa e 14 mila in entrata alla barriera della A34 di Villesse (alternativa alla A4). Infatti, qualora le code fossero eccessive potrebbe scattare – come già successo negli ultimi anni – il protocollo transfrontaliero, attuato da Dars (autostrade slovene), di comune accordo con Autostrade Alto Adriatico, di indirizzamento traffico, tramite pannelli a messaggio variabile, lungo l'itinerario alternativo per Gorizia.

FINE WEEKEND

Il bollino nero accompagnerà l'intera giornata di sabato lungo la direttrice della A4 da Trieste a Venezia. Infine domenica 18 ultima giornata per questo fine settimana da bollino rosso sempre sulla A4 e sempre da Trieste a Venezia con una stima di circa 170 mila transiti. Il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sarà in vigore dalle 7 alle 22 di giovedì 15 agosto, dalle 8 alle 16 di sabato 17 agosto e dalle 7 alle 22 di domenica 18. Le informazioni sul traffico in tempo reale per chi deve mettersi in viaggio o per chi, invece, è già in viaggio, ma vuole rendersi conto della situaizone delt traffico nella sua direttrice di viaggio, si possono trovare sull'app Infoviaggiando, sul sito www.Infoviaggiando.it, sui canali whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico o telefonando al numero verde 800996099. Non sarà, quindi, una settimana tranquilla sul fronte del traffico e per questo è necessario usare sempre la massima prudenza alla guida.

Loris Del Frate

SI SOMMERANNO I VACANZIERI CHE DEVONO ANCORA ARRIVARE E CHI INVECE RITORNA A CASA

I PUNTI CRITICI SARANNO LO SNODO DI MESTRE L'USCITA DI LIGNANO E IL LISERT A TRIESTE

I cantieri

La terza corsia e la chiusura di uno svincolo

**Ci sono alcuni cantieri sul tratto da mestre a Trieste. Sulla A4 il principale è quello che interessa il tratto da san Donà a Portogruaro (entrambe le corsie) dove sono in corso i lavori per la realizzazione della terza corsia. Da segnalare, inoltre, che da martedì 9 aprile è chiuso lo svincolo di Sistiana, in direzione Venezia, per lavori di manutenzione straordinaria del cavalcavia allo svincolo autostradale (competenza lavori di Fvg Strade). Pertanto, chi arriva da Trieste non potrà uscire a Sistiana (uscita che verrà anticipata a Prosecco), mentre da Sistiana non sarà possibile imboccare l'autostrada in direzione di Venezia.
Il centro informativo "viaggiando" è un servizio di informazioni sul traffico coordinato per fornire, tutti i giorni dell'anno dalle 7 alle 22, notizie sulla viabilità e la percorribilità delle seguenti tratte: A4 da Trieste a Brescia A23 da Palmanova a Udine sud A28 da Portogruaro a Conegliano, A57 tangenziale di Mestre, A34 da Villesse a Gorizia, A31 Valdastico
Il servizio è offerto ai clienti autostradali attraverso il numero telefonico gratuito 800996099 nell'orario diurno 7-22 con operatore, nell'orario notturno 22 - 7 tramite risponditore automatico.**

Caso di West Nile a Lignano, partita la disinfestazione

L'ALLARME

LIGNANO Nuovo caso di West Nile in Friuli Venezia Giulia. E il caso è stato segnalato nella più importante località turistica della regione, Lignano Sabbiadoro. Secondo quanto segnalato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, il virus, trasmesso dalla zanzara comune, ha colpito un residente. Al via dunque la disinfestazione, regolata sulla base di un'ordinanza della sindaca Laura Giorgi.

GLI INTERVENTI

Nel dettaglio il Comune ha disposto interventi adulticidi, larvicidi e di eliminazione dei focolai larvali nei luoghi di presunta infezione, che comprendono le zone prossimali a via dei Cantieri per un raggio di 200 metri. La sindaca ha ordinato dunque a tutti i residenti, amministratori condominiali, operatori commerciali, gestori di attività produttive, ricreative, sportive e in generale a tutti coloro che abbiano l'effettiva disponibilità di spazi all'aperto entro l'area indicata, di permettere l'accesso al personale dell'Asufc, Dipartimento di Prevenzione, al personale della ditta incaricata alla disinfestazione, al personale della Protezione civile, ai dipendenti comunali e altri regolarmente muniti di cartellino di riconoscimento per l'ispezione in sito e la rimozione dei focolai presenti in area privata e di permettere l'accesso degli addetti della ditta incaricata alla disinfestazione per la rimozione dei focolai larvali e l'effettuazione dei trattamenti larvicidi nei focolai non rimovibili. Nei giorni scorsi due casi di West Nile erano stati registrati a Muzzana del Turgnano, sempre in provincia di Udine.

LE ANALISI

Notizie positive arrivano, intanto, sul fronte della qualità dell'acqua. Sono tutti entro i limiti di legge i valori delle analisi delle acque costiere del Friuli Venezia Giulia condotte da Goletta Verde di Legambiente. Nove i punti campionati, tra mare e foce di fiumi. Gli esiti del monitoraggio sono stati presentati a Monfalcone. Da Barcola a Grado, da Sistiana a Lignano, le acque del mare sono state promosse. Test superato anche per le foci di Isonzo, Stella e Tagliamento. «Il fatto che tutti i punti monitorati siano risultati entro i limiti di legge - afferma il presidente Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti - non ci deve fare abbassare la guardia perché sappiamo che i risultati sono anche condizionati dalla situazione meteo precedente ai prelievi», avvenuti il 25 luglio. «Vogliamo fare un discorso a parte per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro, qui abbiamo rilevato valori oltre il limite di legge per gli enterococchi. Legambiente lancia un sos: questo depuratore è in sofferenza e va potenziato assolutamente. È sotto stress per la portata di acque reflue che aumenta esponenzialmente per le forti precipitazioni e la presenza di turisti». «I risultati del monitoraggio di Goletta Verde in Fvg sono migliori rispetto al passato, negli ultimi tre anni».

Rapina in centro arraffa i soldi e un cellulare: minore fermato

▶Secondo quanto ricostruito a finire nei guai uno straniero ospitato da una cooperativa della zona: sotto choc la vittima

CENTRO CITTA' Tensioni continue nonostante l'impegno delle istituzioni e delle forze dell'ordine che lavorano per riportare la serenità

IL CENTRO CALDO

UDINE Rapina nel tardo pomeriggio di ieri in via de Rubeis in centro a Udine. Ad agire sarebbe stato un giovane egiziano ospite di una comunità locale. Il ragazzo è poi stato bloccato dai carabinieri dell'Aliquota Radiomobile in piazzale Cella. La vittima che si è vista costretta a consegnare cellulare e 80 euro ha poi cercato riparo in un negozio gestito da alcuni stranieri.

TOLMEZZO

Elisoccorso in azione su più fronti in montagna nella giornata di ieri, con altri tre interventi, di cui due in simultanea tra Alpi Giulie e Alpi Carniche, che hanno visto l'utilizzo di entrambi i velivoli a disposizione in Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con le stazioni di Cave del Predil e Forni Avoltri del CNSAS, assieme alla Guardia di Finanza e all'ambulanza del 118. In giornate come queste con grande afflusso di escursionisti, camminatori e turisti la presenza dei soccorritori e delle varie componenti della macchina regionale si fa sempre più determinante. Alle 13.30 la prima chiamata dal tarvisiano, dove al di sopra dei 2000 metri, alla Cima del Cacciatore, un turista veneto è stato colpito ad un arto inferiore dai sassi caduti dall'alto, riportando una sospetta frattura. È stato soccorso dall'equipe tecnico medica dell'elicottero sanitario, portato a valle e affidato all'ambulanza. Parallelamente a quota 1.500 metri lungo il sentiero che dal Rifugio De Gasperi scende al Rifugio Pian di Casa, in Val Pesarina, una turista veneta si è procurata una forte distorsione alla caviglia tale da non riuscire più a camminare. Era assieme ai familiari. Anche lei è stata raggiunta dall'elicottero - in questo caso dal secondo in servizio in regione - dal momento che a causa della frana registrata la scorsa settimana, la strada regionale della vallata risulta ancora non percorribile da Pesariis verso Pradibosco e il bellunese, e quindi le squadre di terra avrebbero impiegato almeno due ore solo per raggiungerla dal basso, senza contare i tempi necessari a scendere con la barella. A bordo dell'elicottero sanitario quindi è stata imbarcata una donna medico della stazione di Forni Avoltri, mentre gli altri soccorritori, assieme anche alla Guardia di Finanza, attendevano al campo base. È stata poi consegnata all'ambulanza e trasferita in ospedale per accertamenti. Terzo intervento poi, di nuovo nel tarvisiano, con le squadre di Cave del Predil impegnate per un ragazzo scivolato nel Torrente Slizza. Si è procurato un trauma al gomito, è stato recuperato con barella e trasportato fino alla strada. successivo condotto pure lui in ospedale.

AMBULANZA IN CAMPO

La Direzione Medica del Presidio Ospedaliero di Tolmezzo nel frattempo ha attivato per oggi e poi per le giornate del 15, 16, 24 e 25 agosto, un servizio di automedica per l'intera area dell'Alto Friuli, in particolare nel territorio da Gemona alla Carnia e al Canal del Ferro. Il servizio è attivo nelle ore notturne dalle ore 20.00 alle ore 8.00 e coprirà il tratto autostradale compreso tra Gemona e Tarvisio. L'automedica sarà localizzata a Tolmezzo ed il medico di servizio sarà di supporto all'interno del Dipartimento di Emergenza nel periodo di non utilizzo dell'automedica; sarà inoltre utilizzata anche come supporto alle ambulanze ALS dislocate nelle parti più periferiche come Sappada e Tarvisio. Per coprire maggiormente l'area montana in queste giornate di traffico intenso e di afflusso turistico continuo, fondamentale si è rivelata la collaborazione tra diversi enti e servizi: il Servizio Volontario Emergenza Plodn (SVEP) che fornisce il mezzo e l'autista, la Centrale Operativa SORES che attiva il servizio stesso, e le Strutture Operative Complesse di Anestesia e Pronto Soccorso Medicina d'Urgenza del presidio ospedaliero carnico con la dotazione di personale medico con particolare esperienza di emergenza territoriale. Il Direttore Medico del Presidio Ospedaliero di Tolmezzo, il dottor Loris D'Orlando ha ringraziato «le varie componenti per la disponibilità fornita: riusciamo in questo modo a offrire un servizio ulteriore in queste giornate di intenso afflusso verso le diverse località montane».

David Zanirato

RAFFICA DI INTERVENTI IN MONTAGNA ELICOTTERO AL LAVORO PER SOCCORRERE I TURISTI

Rischio zecche più elevato una serata con l'esperto

L'INCONTRO

VERZEGNIS Le zecche, causa anche il cambiamento climatico, stanno diventando dei vettori di malattia sempre più rilevanti e l'interesse della popolazione sull'argomento si è fatto sentire nei giorni scorsi a Verzegnis, durante una serata informativa, promossa nella sala consiliare del comune con ospite relatore il professor Maurizio Ruscio, conosciuto come uno dei massimi esponenti sull'argomento in ambito nazionale ed europeo rispetto. «Le due malattie più note provocate dalle zecche sono il morbo di Lyme e TBE – è stato ricordato durante l'incontro - Il problema nasce dal fatto che la zecca è piccolissima e nella metà dei casi passa inavvertita. Compare poi nel morbo di Lyme un eritema sul corpo e successivamente febbre, astenia, artralgia e a volte problemi neurologici. Bisogna perciò comportarsi in maniera tale di non entrare a contatto col parassita, coprendo il corpo, evitando erba alta e sterpaglie». Tra le domande più interessanti fatte dai partecipanti alla quale ha risposto con dovizia di particolari il professor Ruscio è stata quella relativa al «Come e quando usare la protezione chimica?». «Esistono in commercio diversi repellenti che disturbano le zecche, ostacolando la possibilità del loro morso. Possono essere usati sul corpo o sui vestiti e gli equipaggiamenti – ha spiegato il dottor Ferdinando Dassi, diabetologo e tra i promotori dell'iniziativa informativa - I repellenti da applicare sulla pelle vanno utilizzati saltuariamente, per esposizioni occasionali e di breve durata, in aggiunta alle misure di protezione personale. Sono sempre sconsigliati in gravidanza, durante l'allattamento e nei bambini al disotto dei due anni. Per l'uso dei repellenti chimici bisogna ricordare che si possono spruzzare o spalmare sulla pelle scoperta, purché sia sana, evitando il contatto con gli occhi e la bocca; non vanno applicati sulle mani dei bambini, poiché è alto il rischio che tocchino zone sensibili del corpo; occorre rispettare sempre le indicazioni e gli intervalli di applicazione riportati sulla confezione; non vanno utilizzati insieme a creme solari o altri prodotti dermatologici; in caso di reazioni sospette, come prurito o infiammazione, va immediatamente consultato un medico. Non è invece dimostrata l'efficacia di oli essenziali estratti da piante (lavanda, cocco, ecc.). Evaporano rapidamente, in meno di un'ora, possono essere fotosensibilizzanti o irritanti e non garantiscono un reale effetto protettivo contro le zecche. La presenza di circa 120 persone – ha concluso Dassi – ci hanno fatto capire che questo argomento è di straordinaria importanza».

DZ

L'APPUNTAMENTO A VERZEGNIS CON IL PROFESSOR MAURIZIO RUSCIO TRA I MASSIMI ESPERTI A LIVELLO NAZIONALE

LA PREOCCUPAZIONE Sono la causa di Tbe e morbo di Lyme

Ateneo, rallenta la “fuga dei cervelli”

▶Una ricerca dell’università fotografa la propensione all’espatrio dei laureandi per continuare gli studi o iniziare a lavorare all’estero

▶I dati dimostrano che ad influenzare la scelta contribuiscono gli effetti combinati della pandemia e del conflitto russo-ucraino

L’OSSERVATORIO

UDINE È stabile la propensione all’espatrio dei laureandi dell’Università di Udine per continuare la propria carriera universitaria o per iniziare quella lavorativa all’estero.

La stima sui dati raccolti tra tutti i laureandi nel 2023 è del 35,6%, era del 35,4% nel 2022, in linea con quella degli anni pandemici. Infatti, se nel biennio 2018-2019 la propensione complessiva (ossia comprensiva dei corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico) era, rispettivamente del 43,3% e del 41,5%, nel triennio 2020-2022 era scesa sotto il 36%.

LA RICERCA

L’attività di studio e di rilevazione censuaria dei laureandi dell’Ateneo friulano è iniziata nel 2018 all’interno del progetto Cantiere Friuli ed è curata da Gian Pietro Zaccomer.

«Questa ricerca, unica nel suo genere nelle università italiane – sottolinea il rettore Roberto Pinton –, è un’importante strumento per calibrare al meglio le azioni di orientamento con le scuole, la programmazione didattica e le attività di facilitazione all’ingresso nel mondo del lavoro. Ma anche le istituzioni e il sistema economico e produttivo territoriale possono trarre utili spunti di riflessione grazie all’indagine del nostro osservatorio».

LE DIFFERENZE DI GENERE

Dall’elaborazione dei dati del 2023 emerge un allargamento di 5,3 punti percentuali della differenza di genere. La propensione dei maschi è infatti del 38,5% rispetto al 33,2% delle laureande. Nel 2022 questa differenza era pari a 4,7 punti percentuali. Inoltre, dallo studio sui dati dei laureandi triennali del quinquennio 2018-2022 si vede come la propensione di ogni studente è fortemente influenzata dalle esperienze di mobilità internazionale offerte dell’Ateneo durante il percorso di studi.

IN FUTURO SI VALUTERÀ SE LA PARTECIPAZIONE ALL’ERASMUS POSSA RAPPRESENTARE UN VALIDO TERMOMETRO ANTICIPATORE

«Questo risultato – spiega il professor Zaccomer – conferma per l’Università di Udine il principio, già validato a livello nazionale dalle indagini di Almalaurea, secondo cui la mobilità richiama altra mobilità».

IL QUESTIONARIO

Il questionario viene somministrato per via telematica quando lo studente presenta la domanda di laurea. Nel 2023 sono stati raccolti 2.989 questionari che si aggiungono ai 16.480 del quinquennio 2018-2022. È un caso unico tra le rilevazioni universitarie italiane, per quantità, ma soprattutto perché è una indagine censuaria: riguarda cioè tutti i laureandi e non solo un campione.

«I dati del 2023 dimostrano che gli effetti combinati della pandemia e del conflitto russo-ucraino – sottolinea il professor Zaccomer – stanno ancora influenzando negativamente le intenzioni di espatrio dei nostri laureandi. Per capire se quanto osservato sia temporaneo o rappresenti un cambiamento permanente del fenomeno, sarà necessario protrarre la rilevazione per alcuni anni».

Per Laura Pagani, che ha collaborato alla ricerca, «scegliere di partecipare a un programma di mobilità internazionale fa parte delle scelte individuali dello studente, che si possono basare su vari fattori, come quelli culturali, economici, sociali, sui quali l’Ateneo può eventualmente agire, ad esempio aumentando l’importo delle borse di studio. L’avvento di un evento come una pandemia, o una guerra – evidenzia la professoressa –, è qualcosa di esogeno, sul quale l’Ateneo non può esercitare nessun controllo».

ERASMUS

In futuro, spiegano Zaccomer e Pagani, «sarà interessante verificare se il numero annuo dei partecipanti ai progetti di studio all’estero, quali Erasmus, possa essere considerato come un valido termometro anticipatore dell’andamento della propensione all’espatrio. Oltre a questo aspetto, è già “in cantiere” un approfondimento sulle motivazioni che spingono i laureandi all’espatrio e sulle barriere linguistiche, che rappresentano l’unico vero ostacolo all’interno dell’Unione Europea, coinvolgendo altri colleghi esperti dell’Ateneo».

ATENEO Rallenta la fuga all’estero dei laureati, anche per gli effetti concomitanti della pandemia e della guerra russo-ucraina

L’esame conferma i sospetti Natalia uccisa dalle ruote del rimorchio del camion

L’AUTOPSIA

CERVIGNANO Natalia Cristante, l’81enne di Teglio Veneto originaria di Cordovado, trovata senza vita sul ciglio della strada il 5 agosto a Portogruaro, è morta per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale. Lesioni che sarebbero compatibili con l’urto - e conseguente arrottamento - da parte di un mezzo pesante. Sono le prime indicazioni emerse nel corso dell’autopsia eseguita ieri mattina dal medico legale Antonello Cirnelli alla presenza del consulente della difesa Enrico Ciccarelli, nominato dall’avvocato Di Piazza per conto dell’autista cervignanese Dimitri Bellaminut, 58 anni, a cui i carabinieri di Portogruaro sono risaliti visionando le telecamere della zona. L’anziana è finita sotto le ruote del rimorchio riportando traumi così gravi che ne hanno determinato subito la morte.

LA VITTIMA Natalia Cristante aveva 81 anni e viveva a Teglio Veneto (Venezia)

La Procura ha aperto un fascicolo d’indagine ipotizzando i reati di omicidio stradale con fuga del conducente. Il mezzo pesante, un’autocisterna, è sotto sequestro. I carabinieri hanno infatti trovato delle tracce ematiche che potrebbero essere riconducibili al terribile schianto. Bisognerà adesso verificare se il sangue repertato sia compatibile con quello della vittima. Si tratta di esami - così come l’autopsia - che hanno richiesto l’iscrizione sul registro degli indagati dell’autista che era alla guida del mezzo, così da potergli garantire la possibilità di difendersi nominando un difensore ed eventuali consulenti.

È molto probabile - come peraltro riferito dallo stesso autista ai carabinieri - che il conducente del mezzo pesante, viste le dimensioni della cisterna, non si sia accorto di aver urtato la bicicletta dell’anziana, poi finita sotto le ruote del rimorchio. A Cervignano i carabinieri sono arrivati dopo quattro giorni di indagini. L’autocisterna è stata individuata visionando decine di filmati estrapolati dalle telecamere sparse al confine tra Veneto e Friuli. Immagini in cui si vede anche il mezzo pesante passare verso le sette del mattino in viale Udine a Portogruaro e sul quale sono state trovate delle tracce compatibili con l’incidente. Per fare piena chiarezza su quanto accaduto serviranno altri elementi indiziari. Per questo sono scesi in campo anche i Ris di Parma, che dovranno accertare se le tracce ematiche rinvenute nel mezzo pesante siano compatibili con il Dna di Natalia Cristante.

Natalia Cristante lunedì 5 agosto stava percorrendo la strada provinciale che da Cordovado porta a Portogruaro. Giunta in prossimità dell’abitato di Portovecchio è stata investita. A ritrovarla sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno lanciato l’allarme.

Goletta Verde promuove tutti, «ma occhio al depuratore»

IL BILANCIO

LIGNANO Rientrano tutti entro i limiti di legge i valori delle analisi delle acque costiere del Friuli Venezia Giulia condotte da Goletta Verde di Legambiente. Nove i punti campionati, tra mare e foce di fiumi. Gli esiti del monitoraggio sono stati presentati ieri a Monfalcone (Gorizia).

Da Barcola a Grado, da Sistiana a Lignano, le acque del mare sono state promosse. Test superato anche per le foci di Isonzo, Stella e Tagliamento. Insomma un successo su tutta la linea ma gli ambientalisti spiegano che non è ancora arrivato il momento di tirare un sospiro di sollievo.

«Il fatto che tutti i punti monitorati siano risultati entro i limiti di legge - afferma il presidente Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti - non ci deve fare abbassare la guardia perché sappiamo che i risultati sono anche condizionati dalla situazione meteo precedente ai prelievi», avvenuti il 25 luglio.

IL CASO LIGNANO

«Vogliamo fare un discorso a parte per quanto riguarda l’impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro, qui abbiamo rilevato valori oltre il limite di legge per gli enterococchi. Legambiente lancia un sos: questo depuratore è in sofferenza e va potenziato assolutamente. È sotto stress per la portata di acque reflue che aumenta esponenzialmente per le forti precipitazioni e la presenza di turisti».

«I risultati del monitoraggio di Goletta Verde in Fvg sono migliori rispetto al passato, negli ultimi tre anni almeno da uno a tre punti erano risultati con valori oltre i limiti di legge. Di certo non possiamo esultare perché occorre monitorare costantemente le foci dei fiumi», osserva Martina Palmisano, portavoce di Goletta Verde.

TRA LE RACCOMANDAZIONI DI LEGAMBIENTE QUELLE SULL’IMPIANTO DI LIGNANO «È SOTTO STRESS E VA POTENZIATO»

IL PRELIEVO I campionamenti sono risultati dentro la norma

Insomma, la situazione attuale richiede di essere preservata e per farlo serve l’impegno di tutti ma soprattutto delle istituzioni, la priorità è l’impianto di depurazione che rischia il sovraccarico.

«DI CERTO NON POSSIAMO ESULTARE PERCHÉ OCCORRE MONITORARE COSTANTEMENTE LE FOCI DEI FIUMI»

Ambiente
Tessile
A&R Tappeti
AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

CALCIO FEMMINILE

Tocca a Salamon pilotare dalla panca il Maccan rosa

È Stefano Salamon il neotecnico della squadra femminile del Maccan Prata. È una "promozione", dopo che nel 2023-24 aveva guidato il giovanissimo gruppo giallonero dei Primi calci con Mauro Marson. Per quanto riguarda il calcio in rosa, era già stato l'allenatore del Cellina C5 nella Tuttocampo Cup.

GIALLOVERDI I giocatori del Casarsa edizione 2024-25 durante la presentazione al Centro Acli di San Giovanni La squadra gialloverde militerà in Eccellenza

CASARSA CON 7 NOVITÀ NEI 100 ANNI "ECCELLENTI"

▶I gialloverdi si preparano a una stagione speciale sotto la guida di mister De Pieri

▶Tra i rinforzi anche il jolly brasiliano Lima Dias. Musumeci arriva da Chions

CALCIO ECCELLENZA

Una "vernice" con omaggio letterario. Nel salone delle Acli di San Giovanni di Casarsa, caro a Pier Paolo Pasolini, c'è stata la presentazione ufficiale della prima squadra e della formazione Juniores della Sas Casarsa. La formazione gialloverde vivrà una stagione speciale, poiché nell'anno del centenario tornerà a essere protagonista nel campionato d'Eccellenza. Oltre al padrone di casa, il presidente Andrea Brait, e all'intero quadro dirigenziale del club, hanno preso parte alla serata il vicesindaco casarsese (storico dirigente e appassionato tifoso) Ermes Spagnol e l'assessore allo Sport, Samuele Mastracco, in rappresentanza dell'amministrazione comunale. E poi il vicepresidente del Comitato regionale della Figc, Fabrizio Chiarvesio, nonché Giuseppe Gubulin, Giorgio Antonini e Chiara Lisotto per la Delegazione territoriale. Non è mancata all'appuntamento la consigliera regionale Lucia Buna.

SALTO

Si riparte con tanta curiosità e con la giusta ambizione, con un gruppo che ha riconquistato l'Eccellenza stando "in poltrona", grazie al ripescaggio estivo. Peraltro maturato al termine di una stagione da protagonisti, condotta a lungo in vetta al girone di Promozione, con il sogno sfumato soltanto nello spareggio con il Kras Repen. Adesso sono arrivati 7 rinforzi per fare bene nella nuova categoria. Salutati gli uomini di campo delle ultime due annate, ossia mister Michele Pagnucco passato alla Pro Fagagna e il ds Joseph Fogolin che resta comunque in società con un altro incarico dirigenziale, il presidente Brait ha chiamato l'esperto direttore sportivo Giorgio Rizzetto. L'ex difensore centrale ha poi individuato in mister Maurizio De Pieri il nuovo "condottiero" dell'undici gialloverde. È un tecnico ben noto, con un passato importante anche in serie D, tra Fontanafredda e Sarone. Adesso si suda con la preparazione. "L'obbligo" è quello di lavorare sodo per essere pronti al campionato d'Eccellenza, fortemente voluto da una società che da anni è strutturata per farne parte. Con De Pieri anche il vice Daniele Visalli e il preparatore dei portieri Luca Ciriani a completare lo staff tecnico.

MISTER Maurizio De Pieri

SCELTE

Dal canto suo Rizzetto in questo mercato estivo ha dovuto operare le scelte nell'incertezza della categoria "frequentata", arrivata soltanto a posteriori. Ma il lavoro svolto sotto traccia, in tempi stretti, si è rivelato molto efficace. Il ds ha trovato tutti i rinforzi necessari, soprattutto in mezzo al campo, per permettere alla squadra di essere protagonista in un torneo complicato e selettivo. Incassate le conferme dello zoccolo duro, con il portiere Daniele Nicodemo ('92), il difensore Michael Tosone ('92), i centrocampisti Alberto Ajola ('92) e Ivan Alfenore ('98) e gli attaccanti Daniel Paciulli ('87) ed Edison Dema ('93), la lista degli arrivi include i 7 elementi cercati. Sono Mattia D'Imporzano, centrocampista, classe 2002, cresciuto nel Cjarlins Muzane, ex di Portogruaro e Spal Cordovado; l'esperto jolly della mediana (ed ex professionista) Joziel Lima Dias, dallo Jesolo; la mezzala Mattia De Agostini, ex di Spal Cordovado, Sanvitese e Corva; il laterale Andrea Geromin, giunto dall'Unione Basso Friuli, già alla Julia Sagittaria; il giovane e promettente portiere Filippo Zanette, 20 anni, dal Tamai; gli attaccanti Nicholas Musumeci, preso dal Chions, e Mattia Dianese, classe 2004, dalla Sanvitese. Si aggiungono diversi giovani dagli Under 19.

Giuseppe Palomba

Campagnola-Folgore stasera mette in palio la Coppa Carnia 2024

CALCIO DILETTANTI

Torna stasera uno degli appuntamenti più tradizionali dell'estate sportiva: la finale di Coppa Carnia. È un evento che va oltre il mero significato agonistico: non a caso anche quest'anno arriveranno a Cavazzo tanti appassionati e curiosi provenienti da tutto il Friuli. Di fronte, alle 20, ci saranno Campagnola e Folgore, al terzo confronto stagionale. Curiosamente la prima sfida coincide con la giornata inaugurale della fase a gironi di Coppa, mentre la seconda riguardava il campionato. In entrambi i casi la Folgore si è imposta per 2-0. Per questo, oltre che per quanto messo in mostra in questi mesi (una sola sconfitta in 21 incontri), la squadra di Adriano Ortobelli parte con il ruolo di favorita.

DIALETTICA

A proposito dell'allenatore: fu proprio lui a impedire alla Folgore di conquistare due anni fa il primo trofeo della sua storia. Nel 2022 guidava il Villa, che s'impose nella finale di Tarvisio. Corsi e ricorsi storici. «Vincere il primo trofeo nel derby sarebbe stato davvero il massimo, ma ovviamente sarei ben felice di ottenerlo in questa occasione», spiega il presidente Andrea Brovedani. Il tecnico del Campagnola, Massimo Marangoni, aggiunge: «Ci troviamo di fronte a una grande squadra e non a caso nei due confronti diretti abbiamo perso senza segnare. Cercheremo di trovare le soluzioni adeguate, contando sul fatto che in squadra ci sono alcuni giocatori che qualche partita importante l'hanno giocata». Proprio l'esperienza è ciò che teme di più Brovedani: «In queste occasioni conta molto». Fermo restando che anche nella Folgore ci sono uomini che hanno già alzato trofei: Alex Ortobelli (figlio del mister), Zammarchi, Cimenti e Ivan Cisotti. Proprio quest'ultimo, fratello maggiore di quel Juri che tanto bene sta facendo nella massima serie della Romania, aggiunge: «Non sono d'accordo sull'essere favoriti, anche se la classifica del campionato potrebbe dire altro. La finale è una partita secca, dove si parte alla pari. Non dimentichiamo poi che il Campagnola è arrivato all'ultimo atto avendo vinto su un campo difficile come quello dell'Ovarese ed eliminando poi nella duplice sfida il Cedarchis, forse la squadra che esprime il miglior gioco nell'ambito del Carnico». Vero è che anche la Folgore arriva alla finale non avendo passeggiato. Ha avuto la meglio sul Cavazzo al termine di una doppia semifinale di alto livello decisa ai rigori, offrendo un'ulteriore marcia in più alle "saette", che però si presentano con alcune incognite di formazione che riguardano i citati Ortobelli e Cimenti, oltre a Puppis e Colosetti, mentre in casa Campagnola (alla caccia del terzo trofeo dopo quelli conquistati nella prima decade del millennio) spicca l'assenza dell'acquisto di luglio Baldassi.

VALORI

«A mio giudizio la Folgore è la squadra più forte e completa del Carnico, di conseguenza per noi sarà molto difficile - ammette il capitano gemonese Mattia Paolucci, che di finali a livello regionale ne ha già disputate -. Però faremo del nostro meglio, anche perché il campo di Cavazzo quest'anno ci ha portato bene, avendo vinto contro i viola in campionato». La partita sarà diretta da Jessica Mecchia della sezione di Tolmezzo; collaboratori di linea Alessandro Pecile e Francesco Cota, quarto uomo Jacopo Facchin, tutti della sezione Aia tolmezzina. La finale sarà gestita dall'Asd Cavazzo, che sperava di essere protagonista anche in campo. Dalla società del presidente Dario Zearo informano che sarà possibile parcheggiare sulla strada regionale 512 dall'inizio alla fine del paese (quindi vicino al campo sportivo), grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine.

Bruno Tavosanis

Le Aquile difendono l'onore friulano in B

▶Non è stata accolta la domanda del Naonis sul ripescaggio

FUTSAL

Nel prossimo campionato di serie B, con buona probabilità, sparirà la provincia di Pordenone. Una pagina triste per il futsal della Destra Tagliamento, presente per 7 stagioni consecutive e assoluto protagonista per un biennio, con le vittorie del Pordenone (2021-22) e del Maccan Prata (2022-23). Queste due formazioni ora hanno spiccato il volo, salendo in A2 Èlite. Sotto di loro però c'è un solco profondo. Zero iscritte in A2, zero ammesse in B per il mancato ripescaggio in cadetteria del Naonis Futsal. L'unico modo per scongiurare questo evento è l'accoglimento del ricorso presentato dalla società neroverde, ma le speranze sono minime. All'inizio del mese di agosto il Consiglio direttivo della Divisione aveva respinto la richiesta della società. Motivo? Già lo scorso anno il Naonis aveva chiesto l'ammissione alla B, dopo aver vinto i playoff regionali di C1 e perso la finalissima nazionale (2022-23).

PER LA PRIMA VOLTA NESSUN QUINTETTO PORDENONESE MILITERÀ TRA I CADETTI

CALCETTO Sarà un torneo di serie B senza pordenonesi

Trattandosi della "prima volta", la Divisione aveva accolto la domanda. Tuttavia il sogno della cadetteria è durato solo un anno. La retrocessione della scorsa primavera è stata amara, così la società contava su un nuovo ripescaggio. Il "no" ora pesa come un macigno. Così, in attesa di capire il futuro dei neroverdi (nel fine settimana verrà fatta chiarezza con un comunicato ufficiale), l'unica rappresentante del Friuli in questa serie interregionale sarà Cividale. Per tornare a una serie "orfana" della Destra Tagliamento bisogna risalire al 2016-17, quando c'era il solo Manzano. Dal 2017-18, lentamente, la risalita, con il Maccan Prata. Nel 2018-19 i gialloneri sono stati "raggiunti" dal Pordenone, dando vita al derby della cadetteria. I ramarri, da neopromossi, sono riusciti a piazzarsi al terzo posto, disputando poi i playoff (persi in finale) per salire in A2. Nel 2019-20, la stagione interrotta dal Covid, il Friuli ha alzato la posta con quattro formazioni: oltre a Prata e Pordenone, anche Udine City e Palmanova. Memorabile il 2020-21 con il quintetto regionale e tre pordenonesi in lizza grazie all'ingresso del Maniago.

Da lì è iniziato il lento declino. I coltellinai, ultimi nel torneo, sono retrocessi e hanno chiuso i battenti. Nel 2021-22 il ritorno alle "quattro regine", con Udine, Palmanova, Prata e Pordenone, quest'ultimo poi promosso in A2. Nel 2022-23 la seconda gioia provinciale.

Il Maccan si è aggiudicato il torneo, il Palmanova si è salvato, ma nel 2023-24 tutto è cambiato. La formazione stellata ha rinunciato alla B e le uniche protagoniste del Friuli sono state Naonis e Manzano, entrambe retrocesse. Bandiera bianca provinciale e crisi regionale, con Cividale unica speranza.

Le Eagles debutteranno il 12 ottobre in casa contro il Villorba e chiuderanno il 5 aprile contro il Futsal Atesina a Laives. Due turni di riposo: il 30 novembre e l'8 marzo, rispettivamente l'ottava giornata di andata e di ritorno.

Alessio Tellan

Sport Udinese

L'ESORDIO

Ferrieri Caputi fischierà domenica al "Dall'Ara"

Sarà l'arbitro donna più accreditato d'Italia, ossia Maria Sole Ferrieri Caputi di Livorno (foto), a dirigere domenica alle 18.30 la sfida tra Bologna e Udinese che si giocherà sull'erba dello stadio "Dall'Ara". Gli assistenti saranno Mastrodonato e Palermo, con Pairetto come quarto uomo, Serra al Var e Mariani in veste di Avar.

sport@gazzettino.it

LA SERATA DI GALA

BIANCONERI La squadra dell'Udinese edizione 2024-25 ieri sera in piazza della Libertà e. sotto a destra, i tifosi in attesa dell'arrivo

IL PUBBLICO HA GIÀ VINTO

▶Presentata la squadra in piazza della Libertà, tra i cori dei fan bianconeri Sul palco sono salite anche le spadiste d'oro di Parigi, Rizzi e Navarria, che si sono commosse per il calore dimostrato dai tifosi di Udine

LA VERNICE

Nel segno della passione, dello spirito di appartenenza, dell'amore senza se e senza ma, oltre 4 mila tifosi bianconeri ieri sera hanno sfidato il caldo più afoso dell'anno per manifestare nel tardo pomeriggio di ieri la loro fiducia all'Udinese che è stata presentata nel cuore della città, in una piazza Libertà vestita di bianconero. C'erano fan di ogni età, soprattutto ragazzini, anche mamme con i bambini piccoli che hanno vissuto un momento particolare di gioia e di emozioni salutando con cori, slogan e scroscianti applausi la nuova squadra bianconera, affidata ad un tecnico pure lui nuovo ma che ha già convinto anche gli scettici. Ancor prima che l'evento iniziasse, presentato da Marina Presello e da Alessandro Pomarè i "Ragazzi della Nord" si sono ulteriormente "scaldati" con cori "Udinese Alè, Udinese Alè, Udinese Alè, vogliamo vincere...." scandito a più riprese. Un tifo da stadio!

SANCHEZ

Come era prevedibile, il protagonista assoluto è stato El Nino Maravilla che ritorna a indossare la maglia a distanza di tredici anni e con cui si era posto alla ribalta del grande calcio. La leggenda continua dunque, Sanchez è lo squisito regalo che la famiglia Pozzo ha fatto al popolo bianconero, ma anche al tecnico Kosta Runjaic, ben sapendo che Nino Maravilla ha ancora numerose cartucce da sparare. Rappresenta il simbolo dell'attesa, doverosa riscossa dell'Udinese. La piazza si è riempita ancor prima dell'inizio dell'evento e non sono mancati come negli stadi gli striscioni, bandiere, anche il cartello "Mai Molà", lo slogan coniato dai fan per dare la carica alla squadra. Ci sono stati applausi per tutti. Oltre due ore di grande festa iniziata alle 19,15 con la presentazione della under19 bianconera che parteciperà al torneo Primavera Uno. Hanno fatto seguito gli interventi del Vice Sindaco di Udine Alessandro Venanzi, del Vice Presidente della Giunta Regionale Mario Anzil e del Presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia Giorgio Brandolin. Poi è iniziata la festa vera e propria quando sul palco, di fronte la Loggia del Lionello, sono saliti via via tutti i componenti dello staff tecnico, dirigenti e in rappresentanza del club il Consigliere Delegato Franco Collavino e il Responsabile Amministrativo Alberto Rigotto. «Non posso non essere contento nel vedere la piazza piena di tifosi – ha detto Venanzi -Sono contento pure per l'arrivo di Sanchez che renderà più competitiva la nostra Udinese. E un abbraccio va alla Curva Nord». «Udine è conosciuta nel mondo per il Festival Far East Fil, ma prima ancora per la gesta dell'Udinese che è l'anima del popolo friulano». Mentre Brandolin ha voluto sottolineare i 30 consecutivi campionati della squadra in A ringraziando in particolare il patron Gianpaolo Pozzo per il quale si sono levati altri cori da parte della Curva. Sono salite sul palco, applauditissime, le spadiste Mara Navarria e Giulia Rizzi che si sono particolarmente commosse per gli applausi ricevuti.

IL BOATO

Alle 20.05 è giunto vicino alla piazza il pullman con la squadra bianconera. Ed è iniziata la presentazione da prima dei magazzinieri, giardinieri, fisioterapisti, i collaboratori di Runjaic, il team manager. Poi è stata la volta della squadra guidata dal Diesse Gianluca Nani, dal Responsabile dell' Area Tecnica Gokhan Inler e dal tecnico Kosta Runjaic che, come Thauvin, ha manifestato tutta la sua felicità per come lui e la squadra sono stati accolti. Thauvin, uno dei più attesi quest'anno, ha vissuto l'evento di ieri sera in maniera particolare. "E' un momento bellissimo da vivere con voi tifosi. Sono felice di ricevere tanto affetto – ha detto il transalpino – Rispetto alla passata stagione è cambiato qualcosa, in meglio ovvio, è stata modificata la tipologia della preparazione. Si sta lavorando bene e non vediamo l'ora di iniziare il campionato. Sono felice che per l'arrivo di Sanchez che ha militato nei top club europei e che è sempre un grande calciatore". E a proposito del Nino Maravilla quando è salito sul palco, alle 20,45, l'ultimo in ordine cronologico ad essere presentato come si conviene con le star, è stato salutato da un autentico boato con i tifosi a scandire a lungo il suo nome accedendo anche gli immancabili fumogeni. «Dopo 13 anni sono nuovamente in Friuli. Ci sono giocatori di valore, altri giovani, possiamo fare una corsa tutti insieme, squadra e tifosi – ha detto Nino Maravilla - Quando sono approdato per la prima volta in

I tifosi "promuovono" il mercato Marcon: «Operazioni intelligenti»

IL PARERE DEL TIFO

Con l'inizio della nuova stagione di serie A ormai alle porte l'Udinese si presenta ai nastri di partenza del trentesimo campionato consecutivo nella massima divisione con una squadra profondamente rinnovata e ambiziosa, messa insieme dalla famiglia Pozzo e da Gianluca Nani. L'obiettivo primario è chiaro: raggiungere al più presto la quota salvezza, garantendosi così la tranquillità necessaria per puntare più in alto.

ASTICELLA

In estate la dirigenza friulana ha lavorato duramente sul mercato, mettendo a segno colpi importanti per rinforzare la rosa. Gli arrivi di Karlström, Ekkelenkamp e dei giovani talenti Iker Bravo e Pizarro hanno senza dubbio incrementato il livello qualitativo dell'organico, ma è stato il ritorno di Sanchez negli ultimi giorni a catalizzare l'entusiasmo dei tifosi. Il suo arrivo rappresenta l'occasione perfetta per il tanto atteso salto di qualità che l'Udinese va cercando da anni. Un'operazione di mercato azzeccata sotto tutti i punti di vista, che non soltanto richiama alla mente il passato glorioso, ma che permetterà ai bianconeri di alzare di nuovo l'asticella della stagione. Ma questa nuova Udinese piace ai tifosi? Tra speranze di riscatto, ambizioni di una salvezza senza patemi e sogni di un campionato da protagonisti, i sostenitori bianconeri sono chiamati a esprimere la loro opinione su una squadra che promette di regalare emozioni.

ATTESA

Sarà dunque riuscita la società a conquistare la fiducia del suo pubblico? «Questa squadra è intrigante, come lo è d'altronde mister Kosta Runjaic. Non vedo l'ora di vederlo all'opera, sta portando finalmente un'idea di calcio diversa, più propositiva. Secondo me può fare bene anche in Italia, sarà per tutti una sorpresa», è il pensiero del presidente dell'Associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon. Promosso a pieni voti anche il mercato. «La società ha risposto alle critiche con operazioni intelligenti, delle quali Sanchez rappresenta la classica ciliegina sulla torta - puntualizza -. Il "Nino Maravilla" per noi tifosi è un'icona, uno dei primi 5 calciatori più forti della storia bianconera. Averlo di nuovo qui con noi è una cosa in cui ancora fatichiamo a credere. Fisicamente è integro, come dimostra il campionato vinto con l'Inter. Un mercato così ti riporta agli anni dei grandi successi europei, quando si andava ad acquistare giovani interessantissimi, affiancati da giocatori più esperti e di valore assoluto. Credo quindi che in questo 2024-25 sia stato creato il giusto mix. La voglia di fare un grande campionato è tanta - ribadisce -, anche per noi tifosi, che non faremo mai mancare il nostro appoggio ai ragazzi».

Il numero uno dell'Udinese club "Friuli", Renato Tondon,

IL NUOVO CAPITANO Florian Thauvin, fantasista francese

L'ultimo acquisto

Marino racconta Alexis «Grande personalità» Bravo: «Imparo da lui»

L'UOMO IN PIÙ L'attaccante cileno Alexis Sanchez è tornato in Friuli dopo lo scudetto vinto con l'Inter

BIANCONERI

Oggi è la grande giornata di Alexis Sanchez. Dopo la festa in piazza della Libertà, per il cileno ci sarà la presentazione ufficiale. Una grande emozione, e un tuffo nel passato per tutti. Compreso chi lo ha aiutato a spiccare il volo, come l'allenatore Pasquale Marino, ospite di Tv12. «Quello che mi sorprendeva di questi ragazzi, quando ripenso a Sanchez, Asamoah o Isla, è la personalità: come approcciavano le partite - racconta -. Per loro era uguale giocare in stadi da 10 mila o 60 mila tifosi, affrontavano tutte le partite con naturalezza straordinaria. Nel momento di difficoltà della squadra, durante il secondo anno, nel girone di ritorno furono i protagonisti della rinascita. Sono felice di vederlo nuovamente con la maglia dell'Udinese, perché quando alleni una squadra in stagioni importanti poi ne resti tifoso. So quanto la piazza vuol bene ad Alexis e che questa non è un'operazione di marketing, bensì una scelta tecnica. Poi si vede che lui è ancora innamorato del pallone e ha voglia di trascinare. Farà bene e aiuterà gli altri a crescere».

Marino ha allenato pure Gokhan Inler. «Gli ho scritto un messaggio e mi ha risposto subito, facendomi ridere - va avanti -. Io gli facevo delle battute: aveva un'auto sportiva che quando arrivava allo stadio faceva un rumore tale che si sentiva a chilometri di distanza. Così gli dicevo di tornare a casa presto, altrimenti svegliava tutto il palazzo. Quando mi ha risposto se n'è ricordato: mi ha detto di essere tornato senza quella vettura - sorride -. La serietà che ha sempre messo in campo la trasmetterà ai ragazzi, è una scelta lungimirante. Io con loro ho vissuto momenti che non potrò mai dimenticare».

Spazio poi anche a un'analisi su cosa non è andato nel campionato 2023-24 nella squadra friulana. «C'è stata un po' di sofferenza, che negli anni può capitare - osserva -. Nell'ultimo periodo non era l'Udinese "di prima". Adesso, per la scelta fatta sul tecnico e per come lui dispone la squadra in campo, penso si vada verso un calcio propositivo. Lo stesso ingaggio di Sanchez va in quella direzione. Poi, chiaramente, se incontri avversari di livello possono metterti sotto. Però devi avere sempre la mentalità del gioco propositivo, perché alla lunga paga».

Chi è pronto a studiare a fondo Alexis Sanchez è Iker Bravo, scelto come testimonial per il lancio della seconda maglia. «Mi piace molto - dice lo spagnolo - il colore giallo che hanno scelto». I primi giorni a Udine. «Sono felice, mi sto trovando davvero bene con i compagni - assicura Bravo -. Mi hanno accolto alla grande e mi piace allenarmi con giocatori di livello come questi dell'Udinese. Non vedo l'ora di giocare con questa maglia e anche lo stadio è molto bello. I tifosi mi hanno accolto bene, soprattutto quando mi sono alzato per andarmi a riscaldare, e ciò mi ha reso felicissimo».

Su Sanchez: «Uno come Alexis è un grande rinforzo per la squadra, e soprattutto un esempio per noi giovani, che dobbiamo imparare cose nuove ogni giorno. Con l'esperienza che ha, e il grandissimo giocatore che è, io cercherò di apprendere nel miglior modo possibile. In generale devo dire che siamo un bel gruppo, formato da brave persone. Tutti mi stanno dando una mano ad ambientarmi, per fare in modo che io mi riesca ad adattare nel minor tempo possibile - conclude il 19enne Iker -. Mi trovo bene con tutti».

S.G.

TECNICI Pasquale Marino a colloquio con Claudio Ranieri

Friuli ero un bambino, avevo 18 anni, ho trovato l'ambiente ideale. Ora vi aspetto tutti allo stadio perché vogliamo fare bene».

DEULOFEU

A salutare la squadra, "la sua squadra" e i tifosi c'era anche Gerard Deulofeu. «Sto meglio e la mia speranza è di formare nella prossima stagione il tridente nell'Udinese con Sanchez e Thauvin».

Guido Gomirato

LA TRIADE SOCIETARIA Da sinistra: Gino Pozzo, Gianpaolo Pozzo e Gianluca Nani

concorda sulla bontà dell'innesto di Sanchez. «Sicuramente, da fan e da capogruppo del Guca (il Gruppo Udinese club autonomi, ndr), non posso che essere felice del ritorno di un campione come Alexis. La sua esperienza e il suo modo di giocare porteranno una ventata di aria fresca sia in campo che fuori. Dopo la scorsa stagione ne avevamo parecchio bisogno».

Soddisfatto della nuova Udinese e voglioso di vederla al più presto in campo Riccardo Gregorat, presidente dell'Udinese club "Joannis". «La squadra è senza dubbio di maggior valore rispetto a quella della passata stagione - afferma deciso -. Può puntare alla parte sinistra della classifica, dopo anni passati a lottare nei bassifondi con l'obiettivo della sola salvezza. Con Sanchez possiamo alzare le ambizioni, anche se ormai è a fine carriera può essere ancora molto utile. Lui ama il Friuli e questi colori: darà il massimo». L'attacco sarà il reparto che farà la differenza: «Lo scorso anno sono mancati i gol. Adesso, con Thauvin e il "Nino" sulla trequarti, sicuramente le nostre punte riceveranno maggiori rifornimenti e segneranno di più. Lucca deve puntare alla doppia cifra. Davis, se sta bene, con la sua fisicità può essere un fattore. E attenzione ai giovani, che possono rivelarsi delle splendide sorprese».

Stefano Pontoni

L'OWW SI RADUNA PENSANDO ALL'A1

NUOVO AMERICANO Xavier Alexander Johnson arriva all'Oww dal Forlì (Foto Nazzaro)

BASKET A2

Il semaforo è di nuovo verde: dopo i cugini di Cividale tocca oggi all'Old Wild West Udine inaugurare la propria impegnativa preseason con il raduno al palaCarnera, a un mese e mezzo di distanza dal campionato di serie A2 che comincerà nell'ultimo weekend di settembre. Che sarà pure un torneo bello lungo, a 20 squadre, con la preparazione che dovrà dunque essere adeguata. Il tutto tenendo peraltro conto del fatto che la promozione diretta in palio per la prima classificata della stagione regolare, diversamente dal passato, non consentirà alle pretendenti (compresa l'Oww) troppi passi falsi lungo il cammino. Nemmeno all'inizio: il rischio è quello di rimanere subito attardati. Una seconda promozione in A1, va ricordato, sarà invece assegnata attraverso i playoff.

TRA MONTAGNA E MARE

La formazione di coach Adriano Vertemati lavorerà per un paio di settimane a Udine, per poi trasferirsi pure quest'anno a Tarvisio, dove la squadra bianconera respirerà per alcuni giorni l'aria di montagna. Nell'immediato i tifosi di Johnson e compagni potranno comunque godersi la presentazione ufficiale, in programma sabato pomeriggio al "Frecce Tricolori" Beach Bar 2023 di Lignano Pineta, che dalle 18 coinvolgerà anche lo staff tecnico e le giocatrici della Women Apu.

DUCALI

Nel frattempo la Gesteco è all'opera nel parco naturale ricreativo del Bosco Romagno, sotto la guida del preparatore atletico Alessandro Pironio. Lunedì sera la festa d'inizio preseason a Villa de Claricini Dornpacher è andata molto bene, anche se mancavano all'appello i due giocatori probabilmente più attesi: l'argentino Lucio Redivo era stato bloccato a casa dalla febbre, mentre lo statunitense Derrick Marks arriverà a Cividale soltanto venerdì. I supporter giallloblù hanno in ogni caso potuto festeggiare gli altri loro beniamini, e in particolare il capitano Eugenio Rota, che ieri ha compiuto 25 anni. Nell'occasione è stato (finalmente: la cosa era nota da settimane) ufficializzato pure il ritorno di Giovanni Battista Gerometta, che dopo due annate trascorse a Copenaghen, in Danimarca, si riprende il ruolo di vice allenatore della prima squadra ducale. Sarà pure il responsabile del settore giovanile del club cividalese. In precedenza entrambi i ruoli erano ricoperti da Federico Vecchi, che ha appena lasciato la Ueb.

RAGAZZI

A proposito di giovanili: il presidente Davide Micalich ha confermato che la formazione Under 19 parteciperà anche nella stagione 2024-25 al campionato nazionale di Eccellenza e che la guida tecnica della stessa compagine verrà affidata al coach Roberto Fazzi. Le altre due regionali in lizza saranno proprio Udine e Trieste.

SABATO A LIGNANO LA PRESENTAZIONE UFFICIALE AL BEACH BAR "FRECCE TRICOLORI" CON LE WOMEN APU

MOVIMENTI

Passando a parlare del mercato di serie A2, per altro ormai agli sgoccioli, l'Akern Libertas Livorno 1947 ha ingaggiato il playmaker americano Quinton Hooker, classe 1995, 183 centimetri per 93 chilogrammi. La carriera da professionista del nativo di Brooklyn Park nel Minnesota l'ha visto dapprima calcare i parquet polacchi con il Gliwice e quindi esibirsi nella serie A2 francese al Giovanna d'Arco Clermont-Vichy. A seguire, ecco l'A1 ungherese nel Falco Szombathely, la Bundesliga tedesca nel Mitteldeutscher basketball club Weisenfels e la massima serie israeliana nel Bnei Herzeliya. Lo scorso anno il ritorno in Francia, questa volta però allo Strasburgo, dove Hooker ha fatto registrare una media di 9.4 punti (e 3.1 assist) a partita, salita a 12 punti in Champions League. Sembra inoltre ormai certa la permanenza di Giddy Potts alla Wegreenit Urania Milano. Prima di arrivare a Milano il ventinovenne esterno di Athens, Alabama, 188 centimetri di altezza per 100 chilogrammi di peso, in carriera ha attraversato varie piazze cestistiche italiane: Ravenna, Treviglio e Mantova. Per lui la prossima all'Urania sarebbe la terza stagione consecutiva con la maglia dei milanesi. Negli ambienti di mercato e sui social se ne parla come di una notizia acquisita. In questo momento, tuttavia, non è ancora giunta dal club lombardo la conferma ufficiale dell'intesa raggiunta.

Carlo Alberto Sindici

Parlano tre presidenti di club

Elogi per Sanchez: «Il leader che serviva»

(s.p.) Fiducioso in vista del campionato si professa anche il presidente dell'Udinese club "Raggio di Luna Selmosson": Elio Meroi. «I Pozzo sanno come si fa calcio, non è un caso che da 30 anni si giochi in serie A - dichiara -. È stata allestita un'ottima squadra e sono rimasti Bijol e Lucca, nonostante le offerte. Sanchez è un grande campione, rimasto sempre legato alla nostra terra. Lo ritengo ancora integro: a maggio ha vinto lo scudetto con l'Inter e anche in Coppa America è stato il perno del suo Cile. Sono sicuro che potrà dare ancora molto ed essere il traino per tutto l'ambiente. Il fatto che abbia scelto Udine è un gran biglietto da visita, soprattutto per i nuovi campioncini».

«Ben venga un calciatore, ma soprattutto una persona, che gioca volentieri a Udine e in Friuli, anziché chi arriva solo per il contratto - puntualizza il numero uno dell'Udinese club di Orsaria, Alessandro Scarbolo -. So per certo che Alexis sovente tornava in Friuli a trovare i suoi amici e inoltre è proprietario di un'azienda vitivinicola a Corno di Rosazzo. Il calciatore non si discute, meglio lui a 35 anni con la sua classe che qualche altro in rosa che giocatore non è per niente. Anche con una sola gamba, se starà bene fisicamente, sarà di gran lunga due, se non tre, spanne sopra gli altri. Ricordo qualche anno fa Franco Causio: arrivò a 35 anni e fece un campionato superlativo, meritandosi la convocazione a Spagna '82 e laureandosi poi campione del mondo».

Sarà una stagione ricca di sorprese secondo Aldo Sgubin, il presidente storico del club di Villa Vicentina. «Sanchez è quel leader che l'Udinese cercava da tempo - sorride -. Siamo felicissimi del suo ritorno, è un grande acquisto. Dico grazie alla proprietà per averlo riportato in Friuli. Con le sue qualità tecniche e umane sarà un esempio nello spogliatoio e ne vedremo delle belle, già a Bologna. Sono sicuro che i bianconeri torneranno a farci divertire come un tempo. Siamo ad agosto, è bello sognare in grande».

Cultura &Spettacoli

QUARANT'ANNI DI CARRIERA

«Ci siamo avvicinati al reggae per la musica di Bob Marley, poi abbiamo capito che si poteva utilizzare per lanciare messaggi e spunti»

La riflessioni del frontman e storico fondatore della band piemontese Africa Unite, che oggi pomeriggio si esibirà a Piancavallo, sui paradossi del nostro tempo che hanno ispirato l'ultimo singolo "Uomini": «I massacri servono solo per muovere il business»

AFRICA UNITE Madaski (a sinistra) e Bunna (a destra, in piedi), originari di Pinerolo, hanno fondato il gruppo nel 1981

Bunna: «Facciamo tutti poco contro le guerre»

L'INTERVISTA

In un periodo storico in cui i conflitti continuano a segnare profondamente le vite di milioni di persone, gli Africa Unite, band piemontese, ma con saldi legami nel pordenonese ha fatto uscire "Uomini" singolo che vuole stimolare una riflessione sui paradossi delle attuali guerre.

Oggi pomeriggio si esibiranno in Piazzale Della Puppa a Piancavallo a partire dalle 15.30 ed è stata quindi un'occasione propizia per scambiare quattro chiacchiere con Bunna, frontman e storico fondatore del gruppo.

Il momento storico rende tristemente attuale il vostro ultimo singolo, ma cosa può fare il mondo della cultura per dare un segnale di svolta?

«È chiaramente complicato – sostiene il cantante – perché sarebbe necessaria una mobilitazione generale, sennò si ha sempre la sensazione che il singolo, da solo, possa fare poco. A me dispiace che il mondo della musica, rispetto a tutto quello che sta succedendo, abbia fatto veramente poco. Noi nel nostro piccolo abbiamo sentito la necessità di scrivere questo pezzo. Secondo noi sia a livello nazionale che internazionale si stanno prendendo decisioni con poco senso. In fondo lo sappiamo che le guerre si fanno per motivi di denaro e vendere le armi porta un sacco di soldi. E a pagarne le spese è sempre la povera gente che non ha voce in capitolo e che, nella maggior parte delle volte, non nutre neanche odio verso il vicino con il quale è in guerra. E si trovano sempre scuse per giustificare i massacri che servono solo per muovere il business».

Oltre quarant'anni di carriera. Cosa vi ha affascinato del reggae e perché lo avete scelto come struttura all'interno della quale esprimervi?

«All'inizio ci siamo avvicinati per la musica di Bob Marley, perché suonava in maniera completamente diversa da tutto il resto. Ma, a parte questo, approfondendone l'ascolto abbiamo capito che con la musica si potevano lanciare veri e propri messaggi e spunti per riflettere sulla realtà che ci circondava ed era questo che ci interessava. Anzi riteniamo che prendere posizione sulle questioni sia un preciso dovere dell'artista. Ovviamente il pubblico può essere d'accordo oppure no. E lo riteniamo ancora più importante in un epoca come quella attuale».

Un epoca più votata al disimpegno?

«La fatica e la pazienza per arrivare a costruirsi un pubblico, tramite concerti, non esiste più. Si pubblica un disco e si spera nel successo immediato e nella ricchezza. Quindi fatichiamo un po' a capire questa direzione della musica contemporanea».

Ma ci sono ancora ragazzi che aspirano a unire le forze per esprimere in musica le proprie idee?

«Ci sono sicuramente. Ma il modello dominante è quello istantaneo del talent, che poi a lungo andare non dura perché l'obiettivo, in molti casi, non è quello di proporre idee, ma di ripetere stilemi o mode che hanno portato altri al successo. I famosi tormentoni che si possono canticchiare in doccia. E purtroppo c'è sempre questa necessità continua del nuovo per cui come si arriva al successo di passa velocemente nel dimenticatoio. Questo elimina l'impegno e appiattisce la creatività».

C'è qualche artista che non si conforma a questo?

«Ho sempre stimato molto Caparezza, che non è di ultima generazione, ma cura molto sia il lato musicale che le parole con cultura e padronanza».

Nel vostro percorso qual è stato il momento più alto o di svolta?

«Sicuramente la pubblicazione nel '93 di Babilonia e Poesia nel quale abbiamo iniziato a cantare in italiano, partendo dal concetto che, se volevamo esprimere il nostro parere era necessario che gli ascoltatori capissero perfettamente. E questo ci ha permesso anche di sopravvivere facendo questo lavoro».

Cosa si deve aspettare chi verrà oggi al Piancavallo?

«Il concerto traccia il nostro percorso dai primi lavori fino al nostro ultimo singolo. Decidere la scaletta è sempre difficile e se fosse per noi faremmo un concerto di quattro ore. Chi non ci conosce può approfittare per capire chi siamo stati e chi siamo».

Pronti per un nuovo disco di inediti?

«Parlare di album è difficile, vista la fluidità di ascolto della musica in streaming che ha fatto sembrare strano il disco come oggetto fisico. Stiamo lavorando su singoli pezzi che usciranno di volta in volta».

Mauro Rossato

«PRENDERE POSIZIONE SULLE QUESTIONI È UN PRECISO DOVERE DELL'ARTISTA. A MAGGIOR RAGIONE IN QUESTA EPOCA»

«OGGI IL MODELLO DOMINANTE È QUELLO DEI TALENT: MA APPENA SI GIUNGE AL SUCCESSO SI PASSA VELOCEMENTE NEL DIMENTICATOIO»

La mostra

Musicisti e strumenti nella storia di Cimolais

"Musicisti di ieri e di oggi" (con il sottotitolo "foto, schede e strumenti dei musicisti cimoliani") è la mostra - allestita nella sala mostre dell'ex asilo - che vuole ripercorrere quella che è la tradizione musicale a Cimolais attraverso la storia delle orchestre e dei gruppi musicali del paese che si sono succeduti nel tempo, tracciando un percorso cronologico che parte dagli anni quaranta e cinquanta del secolo scorso fino ai tempi odierni. A testimonianza della ricca tradizione musicale cimoliana, fotografie e alcuni degli stessi strumenti musicali usati dai vari musicisti. Aperta oggi, il 16, 17 e 18 agosto.

Il leone di San Marco ruggisce in Russia

▶L'autore Marzo Magno presenta il suo libro domani a Lignano

L'EVENTO

Domani pomeriggio, alle 18.30, arriva al PalaPineta di Lignano Alessandro Marzo Magno con il suo "I leoni di Venezia" (Biblioteca dell'Immagine), per presentare il libro – in dialogo con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto – nell'ambito degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Se l'evangelista San Marco diventa patrono di Venezia nel 828, il simbolo del leone alato compare nell'iconografia di stato soltanto oltre quattro secoli dopo e quasi all'improvviso, nel 1261. Da quel momento la repubblica veneziana trasforma il leone marciano nel proprio marchio e lo diffonde ovunque si insedi. Da Crema, in Lombardia, a Cipro, nel Mediterraneo orientale, i territori della Serenissima saranno contrassegnati dalla fiera alata.

Questo libro porta a spasso il lettore per le rappresentazioni leonine, facendone conoscere una sessantina fra le migliaia sopravvissute alle numerose leontoclastie che si sono susseguite nel corso dei secoli. L'opera di Marzo Magno riserva più di qualche sorpresa, come la "chicca" relativa al leone veneziano più lontano da casa: è quello esposto nel museo di Novočerkassk, in Russia; mentre i leoni di guerra, con il libro chiuso e la spada, non sono mai esistiti, ma ad inventare la bufala è stato un personaggio piuttosto illustre: Niccolò Machiavelli. Per venire ai nostri giorni, il leone marciano è l'unico simbolo araldico a comparire negli stemmi di due Armi: la Marina (dal 1941) e l'Aeronautica (dal 1971).

Per il giorno di Ferragosto, il brindisi è con Talento Brut Etichetta Argento dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo, un vino dal colore giallo paglierino di media intensità, ha un perlage fine e persistente.

SCRITTORE Alessandro Marzo Magno agli incontri con l'autore e con il vino (Ph. L. Vecellio)

A Ferragosto

Fisarmoiche in gara da tutta l'Alpe Adria

Sarà un intenso week-end di Ferragosto per gli Amici della Fisarmonica Fvg. Domani, dalle 13, come tradizione, nel tendone allestito in località Volgielos a Sigilletto di Forni Avoltri, 12^ Rassegna internazionale fisarmonicisti Alpe-Adria: sino alle 20 si esibiranno i virtuosi provenienti oltre che dal Triveneto, da Slovenia e Austria. Venerdì, alla Festa dei Mirtilli di Avasinis dalle 16 alle 20 gli Amici della Fisarmonica si esibiranno tra gli stand e dalle 21 sul palco. Domenica, a Vinaio di Lauco, in occasione della Festa della Forra, dalle 14 1^ Rassegna Internazionale Fisarmonicisti di AlpeAdria.

"Il ministero della guerra sporca" di Damien Lewis, alla base dell'omonimo film in vetta su Prime Video, racconta le gesta di Gus March-Phillips e del gruppo di agenti reclutati dal premier e da Ian Fleming. Che dalla vicenda trasse ispirazione per il personaggio di 007

DAMIEN LEWIS
Il ministero della guerra sporca
NERI POZZA
Traduzione di Alessandra Manzi
384 pagine
22 euro

A fianco, Rory Kinnear, 46 anni, nel ruolo di Churchill in "Il ministero della guerra sporca". Più sotto, da sinistra, Hero Fiennes Tiffin, 26, e Henry Cavill, 41, nel film

A sinistra, il vero Gus March -Phillipps

La missione impossibile dei galeotti di Churchill

LA STORIA

Avete mai sentito nominare il maggiore britannico Gus March-Phillipps? Probabilmente no, tuttavia, sulle sue gesta e su quel carattere intrepido e devoto alla patria, Ian Fleming ha tratto ispirazione per creare l'agente segreto al servizio di sua maestà, James Bond. Difatti, proprio Gus March-Phillipps fu a capo della segretissima azione sotto copertura, un'operazione denominata in codice *Postmaster* sabotando la nave italiana Duca D'Aosta, mettendo fuori gioco i temibili sottomarini nazisti, gli U-Boot, che affondavano qualsiasi nave, bloccando l'invio di truppe e di aiuti verso l'Europa. Sembra solo la trama dell'ennesimo film d'azione, invece, è tutto vero. Sì, grazie a Gus March-Phillips e un manipolo di pochi eroi la Seconda Guerra Mondiale cambiò direzione ma sino a pochi anni fa loro gesta erano coperte dal segreto militare. Finalmente, nel 2016 sono stati desecretati gli archivi inglesi permettendo agli studiosi di spulciare le operazioni d'infiltrazione ordinate direttamente da Winston Churchill, l'allora primo ministro inglese, vero e proprio baluardo contro l'avanzata di Hitler.

IL SAGGIO

L'operazione *Postmaster* è una delle più succulente raccontate nel saggio *Il ministero della guerra sporca*, scritto dal reporter di guerra Damien Lewis, un bestseller in libreria per Neri Pozza (pp. 384, € 22,00 traduzione di Alessandra Manzi). E proprio su questo libro, il 55enne regista inglese Guy Ritchie (*Sherlock Holmes, The Gentlemen*) ha tratto l'omonimo film, da settimane in vetta su Prime Video. Con l'aiuto dello Special Operations Executive e dell'ufficiale di marina Ian Fleming, Winston Churchill mise assieme un gruppo di criminali, ladri e clandestini non riconosciuti dal governo, pronti a tutto, anche a essere abbandonati in caso di fallimento mentre Londra era sotto le bombe della Luftwaffe e lo spettro della disfatta e del trionfo del Reich sembrava ormai imminente. Correva l'anno 1940, la Francia era capitolata e nell'Africa Occidentale ovvero nel porto di Santa Isabel, sull'isola Fernanda Po – a quei tempi, Guinea spagnola – si trovava il più importante punto di rifornimento dell'esercito nazista per le rotte oceaniche. Raggiungere il porto e far saltare tutto in aria non era impossibile ma la Spagna non era ancora entrata in guerra e le forze ufficiali inglesi non avrebbero potuto compiere alcuna operazione sul campo senza causare ricadute catastrofiche. Partendo dal libro di Lewis, Ritchie firma il film scegliendo la via dei super macho, fra stragi di nazisti e battute ad effetto, con un film a medio budget che funziona alla grande, costruito sulla scia degli eccessi e della foga antinazi di *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino, ma senza la sua genialità. Accanto a Henry Cavill (*Superman; Mission Impossible*) con i baffi a manubrio e il fare sornione da wannabe James Bond, c'è il palestratissimo Alan Ritchson - l'eroe di *Reacher* tratto dai romanzi di Lee Child – nei panni dell'eroe svedese Anders Lassen.

E ancora, il modello Hero Fiennes Tiffin in quelli di Henry Hayes, Alex Pettyfer nel ruolo di Geoffrey Appleyard mentre l'unica donzella della compagnia è Eiza González (in rapidissima ascesa dopo *Il problema dei tre corpi* e l'imminente ruolo di Wonder Woman), cui tocca la parte della femme-fatale, interpretando Marjorie Stewart, la spia ebrea antinazista yiddish, con abbondanza di rossetto rosso, abiti nude look e battute al fulmicotone.

IL GOVERNO DI LONDRA MISE ASSIEME UN GRUPPO DI CRIMINALI, LADRI E CLANDESTINI PRONTI A TUTTO PER COMBATTERE I NAZISTI

LO SCRITTORE

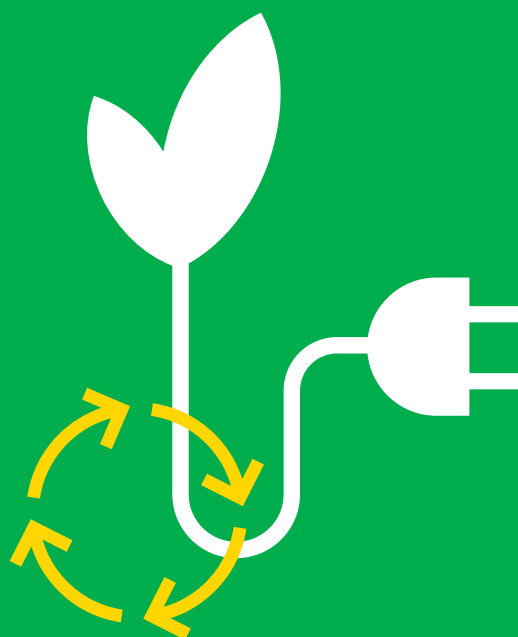
E infine, Rory Kinnear nei panni di Churchill e Freddie Fox (*Slow Horses*) in quelli di Ian Fleming.

Diciamolo, leggere Damien Lewis è uno spasso. Il reporter ha fatto un lavoro davvero egregio, firmando un saggio minuzioso che si legge come un libro d'azione in puro stile british e l'operazione Postmaster si dipana su pagina alla stregua di una spy story appassionante fra ricatti e depistaggi, agguati, esplosioni e colpi di scena, ma tenendo sempre a mente che si tratta di fatti realmente accaduti. Con la sua mossa, reclutando questo manipolo di uomini, mentre il mondo era in fiamme e ad un passo dalla resa, il primo ministro Winston Churchill creò un corpo d'armi segretissimo che spalancò le porte all'entrata in guerra degli americani.

PARTENDO DAL SAGGIO, IL REGISTA GUY RITCHIE RECLUTA UN CAST STELLARE, CON HENRY CAVILL E LA FEMME FATALE EIZA GONZÁLEZ

FREDDURE

E dopo esplosioni e freddure, la parte più emozionante del film arriva proprio sui titoli di coda con le foto vere degli eroi e la loro storia finalmente rivelata: Gus, infine, sposò Marjorie all'inizio della sua carriera hollywoodiana, Appleyard venne premiato più volte dal re e Hayes divenne una vera spia, continuando a partecipare ai raid contro i nazisti. Per nostra fortuna.

Francesco Musolino

A 45 anni dal suo esordio, dopo aver ispirato un intero franchise, il mostro torna con "Romulus" E oggi le sue prede sono teenager

Cailee Spaeny, 26 anni, con l'alieno in una scena di "Alien: Romulus", del regista Fede Álvarez

Alien

La saga horror che conquista anche la Gen Z

IL FENOMENO

10 FILM

Il primo "Alien" è del 1979. Nel 2004 la saga si incrocia con "Predator"

100 FUMETTI

"Alien: Discendenza", il quinto fumetto edito da PaniniComics Italia

61 VIDEOGIOCHI

L'ANNIVERSARIO

Alien è per noi tutto tranne che alieno. La saga fantascientifica con il parassitoide xenomorfo dai dentini d'acciaio e la testa a forma di boiler la conosciamo benissimo. Non ci molla dal primo film di Ridley Scott del 1979. In 45 anni ha prodotto: dieci lungometraggi, 61 videogame, un'opera teatrale, 15 giochi da tavolo e nove di ruolo, un parco a tema in Malesia, oltre 100 fumetti, 36 romanzi e una sola serie tv, *Alien: Earth*, che uscirà a inizio 2025. L'immagine del baby mostro che "nasce" sfondando il torace dell'operaio che l'ha incubato nel primo film del '79, è una delle sequenze più celebri della storia del cinema. Le sole pellicole, incrociatesi con la saga di *Predator* nel 2004, hanno incassato circa duemila milioni di dollari in sala, vinto tre Oscar e reso mitologiche le carriere di Scott, James Cameron e Sigourney Weaver.

L'IDEA

E dire che il creatore era un uomo disperato: l'americano Dan O'Bannon, depresso dopo il fallimento del *Dune* di Alejandro Jodorowski cui aveva lavorato per quasi un anno. Ma è grazie a quell'esperienza che conobbe in Francia H.R. Giger, pittore svizzero mattoide de sempre vestito di nero che cominciò a disegnare quella creatura letale che O'Bannon gli descriveva, a Parigi, in bancarotta e afflitto dal morbo di Crohn. I due, insieme al collaboratore di O'Bannon Ronald Shusett, avrebbero creato una delle saghe più popolari e longeve di sempre. Ora tocca a un altro capitolo che esce a ferragosto nel mondo e in anticipo oggi in Italia. Si intitola *Alien: Romulus*, diretto dal regista uruguaiano Fede Álvarez. Collocato tra *Alien* (1979) di Scott e *Aliens* (1986) di James Cameron (ci sono 57 anni di spazio narrativo tra le due opere), il film di Álvarez si è dato l'obiettivo di avere sia le componenti horror del primo di Scott che le rutilanti sequenze di azione militari del secondo di Cameron. Siamo nello spazio intorno al 2130, dentro la colonia mineraria di Jackson's Star da 2781 abitanti. I protagonisti sono ventenni. L'idea è venuta ad Alvarez vedendo una sequenza tagliata del film di Cameron in cui nella colonia di Hadley's Hope, sul pianeta LV-426, dei bambini correvano in mezzo ai genitori che lavoravano lì.

IL LAVORO

È il primo *Alien* in 40 anni di saga con i ragazzini della Gen Z come eroi assoluti, come se quei bambini di *Aliens* fossero cresciuti diventando dei giovani adulti. Saranno tutti figli d'arte di minatori schiattati con i polmoni occlusi dalle polveri? Impossibile non pensare a Giovanni Verga e i bimbi delle solfatare di *Rosso Malpelo* (1880) o al John Ford di *Com'era verde la valle* (1941), in cui diverse generazioni si scontravano nei pericolosi giacimenti del Galles. *Alien* è sempre stata una saga sul lavoro: operai, ricchi, poveri, corporation e sindacati spesso al centro del racconto. In *Alien: Romulus* incontreremo Rain Carradine (Cailee Spaeny) e il suo fratellastro "sintetico" (cioè robot) Andy dentro il gruppo di amici-colleghi Bjorn, Kay, Navarro e Tyler. Afflitti dal passato fallimentare dei genitori e angosciati di possibili licenziamenti futuri, Rain & Co. decideranno di andare a svaligiare una misteriosa stazione spaziale fluttuante sopra il loro pianeta, divisa in due ambienti con nomi cari a noi capitolini: Remus (più simile agli interni spartani e asettici del primo film del 1979) e Romulus (intricata serie di gallerie, ascensori e laboratori hi-tech come nel sequel di Cameron). Ovviamente "qualcosa" li aspetterà in quella stazione. Indovinate chi.

NEL SEQUEL, UN GRUPPO DI VENTENNI SVALIGIA UNA STAZIONE SPAZIALE INFESTATA DALLA CREATURA. NEL CAST LA 26ENNE CAILEE SPAENY

IL KOLOSSAL DEL 1979 FIRMATO RIDLEY SCOTT

In "Alien" Sigourney Weaver (in foto a 29 anni) è il tenente Ellen Ripley, a bordo di una nave cargo contaminata dagli alieni

L'EMERGENTE

Il regista viene dall'horror estremo (il suo remake de *La casa* nel 2013 fu scioccante) per cui ci aspettiamo qualcosa di più raccapricciante rispetto agli ultimi *Prometheus* (2012) e *Alien: Covenant* (2017). Spaeny è il nome di punta del cast. L'emergente attrice ventiseienne da Knoxville, Tennessee, è ormai eroina simbolo della Gen Z dopo *Priscilla* di Sofia Coppola, per cui è stata candidata al Golden Globe e ha vinto la Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2023. Ma è con il ruolo della fotoreporter di guerra in *Civil War* (2024) di Alex Garland che è diventata una star generazionale. Anche questo è *Alien*: lanciare giovani artiste della recitazione. Sigourney Weaver fu rivoluzionaria come diva androgina. Spaeny rappresenta più i giovani educatamente incavolati come Greta Thunberg. Chissà come se la caverà pure lei davanti al malefico xenomorfo.

Francesco Alò

Tutta la sensualità di Piazzolla con il Grand Tango Ensemble

L'APPUNTAMENTO

Il Grand Tango Ensemble, formato da Cesare Chiacchiaretta (bandoneon), Nicola Marvulli (violino), Marco Colacioppo (pianoforte), Mauro De Federicis (chitarra elettrica) e Claudio Marzolo (contrabbasso), sarà protagonista della 26^ edizione del festival internazionale di musica e territori "Nei Suoni Dei Luoghi", nel concerto in programma questa sera nello splendido contesto di Villa Tissano, residenza nobiliare alle porte di Udine, in comune di Santa Maria La Longa.

IL PROGRAMMA

Per l'occasione l'ensemble proporrà un programma con musiche di Piazzolla, Rodriguez, Bardi, Laurenz, Troilo. Il concerto, che inizierà alle 21, è a ingresso libero e in caso di maltempo si terrà a Villa Mauroner, nella frazione di Tissano.

Dopo il live seguirà una milonga aperta a tutti con il Tdj Maurillo. Il programma completo del festival Nei Suoni Dei Luoghi è consultabile su www.neisuonideiluoghi.it.

L'ENSEMBLE

Certamente tra gli ensemble più votati alla genialità musicale di Astor Piazzolla sin dal principio della propria costituzione, il Grand Tango Ensemble è ad oggi uno dei più apprezzati gruppi in Europa. I cinque musicisti, che riprendono fedelmente la formazione di quintetto originale dell'epoca, condurranno gli spettatori in un viaggio nell'affascinante mondo del Tango Nuevo di Piazzolla, pieno di sensualità e passione, che ha reso il genio di Mar del Plata il compositore che ha rivoluzionato il tango, portandolo dalla strada al riconoscimento e alla gloria di musica colta.

La fedeltà allo stile piazzolliano, la passione e il trasporto dei musicisti, nonché l'assoluta preparazione tecnica e l'esperienza internazionale, rendono questo ensemble unico nel suo genere, capace di far vivere quelle emozioni che nascono dall'anima del Tango Nuevo e che scaturiscono dai suoi ritmi travolgenti, dai virtuosismi estremi, dal vigore interpretativo e dalle sue melanconiche melodie.

Alla fine del concerto: "Milonga per tutti" con il Tdj Maurillo.

Prossimo appuntamento con il festival Nei Suoni Dei Luoghi sarà mercoledì 21 agosto ad Aiello del Friuli, nel Chiostro dell'ex Convento Domenicano con il Satèn Saxophone Quartet. Info: Associazione Progetto Musica: tel. 0432 532330; info@associazioneprogettomusica.org.

QUINTETTO Il Grand Tango Ensemble sarà stasera a Villa Tissano

A Udine

Parco del Cormor al ritmo caraibico

Il Parco del Cormor di Udine ospiterà una serata speciale in occasione del Ferragosto. A partire dalle 19, il tradizionale appuntamento del Giovedì Latino e Caraibico si arricchirà di contenuti aggiuntivi come una doppia consolle, un saggio di danza e un piatto speciale. La serata vedrà la partecipazione di Gaby Sánchez e Bepo Maracas, due figure note nel panorama musicale caraibico, che si alterneranno alla consolle. Accanto a loro, la scuola di ballo Oasi Danze presenterà esibizioni con saggio. Dal punto di vista gastronomico, sarà disponibile, su prenotazione, una paella oltre alle classiche specialità dei chioschi del Parco del Cormor.

Diario

OGGI

Mercoledì 14 agosto

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Buon compleanno e un augurio di un futuro ricco di felicità e di amore alla piccola **Anna**, dal papà e dalla mamma, dalla sorellina, dai nonni, dagli zii e da tutti i cuginetti.

FARMACIE

Brugnera

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pasiano

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Porcia

▶**All'Igea, via Roma 4**

Sacile

▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

San Quirino

▶**Besa, via Piazzetta 5**

San Vito al T.

▶**San Rocco, via xxvii febbraio 1511 n. 1**

Travesio

▶**Iogna Prat, via Roma 3**

Pordenone

▶**Comunela Pordenone, via Cappuccini 11.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.00 - 18.30 - 19.00 - 19.40 - 21.15 - 21.45 - 22.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 19.30 - 21.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.20 - 18.45 - 20.45 - 21.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.30 - 22.15.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.15.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 19.45 - 22.10.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 20.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.00 - 20.15.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 20.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 20.00.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos : ore 18.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«EPIDEMIC» di L.Trier : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 17.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 18.50.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.15 - 19.45 - 21.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 17.30 - 19.10 - 21.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 19.00 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 19.50.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.15.
«THE WELL» di F.Balsamo : ore 22.30.
«CANNIBAL HOLOCAUST» di R.Deodato : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani : ore 15.00.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 15.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 17.30 - 20.30.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«HERCULES» di R.Musker : ore 21.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Affranti dal dolore, la moglie Maria, i figli Andrea, Barbara, Michele e gli adorati nipoti, annunciano la perdita del loro amato

Gianfranco Gorin

di anni 81

I funerali avranno luogo venerdì 16 agosto alle ore 15.00 nella chiesa di S.P. Orseolo, viale Don L. Sturzo - Mestre (Ve).

Mestre, 14 agosto 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

L'11 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Vidal

(Pippo)

Lo annunciano con grande commozione la moglie Anne con Tania e Sophie, il figlio Mario con Laura, Viola e Margherita.

I funerali si terranno nella Chiesa di San Nicolo' da Bari a Gardone riviera (BS) mercoledì 14 alle 17.

Venezia, 14 agosto 2024

PARTECIPANO AL LUTTO

- Vittorio, Valeria Alfieri e figli.

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

15 • 16 • 17 • 18 AGOSTO 2024

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco
"Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune
di Trasaghis

Comunità di montagna
del Gemonese

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA